Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 14 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7224 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

E' DURATA CINQUE ORE LA RIUNIONE A PALAZZO CHIGI PRESIEDUTA E APERTA DA RUMOR

«Positivo» l'inizio del dialogo tra Governo e sindacati sulle riforme

Nulla però è stato deciso - Annunciato alla fine un nuovo incontro per martedì prossimo - Nella serata odierna le confederazioni esprimeranno il loro giudizio - Il presidente del consiglio auspica un costruttivo contributo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Si è aperto stasera, con l'attesa riunione a palazzo Chigi, il dialogo sulle riforme tra Governo e sindacati. Hanno partecipato all'incontro, per il governo il presidente del consiglio Rumor, il vicepresidente De Martino, i ministri del bilancio Giolitti, del tesoro Colombo, delle finanze Preti, del lavoro Donat Cattin; per i sindacati, Lama, Bonaccini, Verzelli e Forni della CGIL, Storti, Scalia, Maccario e Romei della CISL, Ravenna, Vanni, Ravecca e Simoncini della UIL.

La riunione è cominciata poco dopo le 18 ed è stata aperta da Rumor, il quale ha sottolineato che questo primo incontro vuole essere l'inizio di un dialogo con tutte le forze del mondo del lavoro e della produzione. Questa riunione, ha proseguito il presidente del consiglio, ha per oggetto l'esame di problemi (trasporti, casa, sanità, riforma tributaria) ai quali il Governo annette grande importanza e che sono compresi nel programma esposto al Parlamento e sui quali ha già manifestato la volontà di iniziative concrete, sempre tenendo presenti la situazione congiunturale e la programmazione. Rumor ha affermato di attendersi dal confronto un contributo che serva al Governo per mettere a punto le proprie iniziative che già il Cipe sta portando avanti. A tale contributo — ha precisato Rumor — il Governo è pienamente disponibile. E' seguita una esposizione del ministro del bilancio Giolitti.

La riunione si è prolungata per circa cinque ore e mezzo. Al termine è stato diffuso da palazzo Chigi un comunicato ufficiale, nel quale si afferma che nel corso dell'incontro è stato compiuto un esame dei problemi della politica congiunturale e di riforma sulla base degli orientamenti del Governo e delle dichiarazioni programmatiche. I rappresentanti delle confederazioni hanno sottolineato le esigenze già manifestate, particolarmente in ordine ai problemi dei prezzi, della casa, della riforma fiscale e dei trasporti. Un nuovo incontro avrà luogo martedì della settimana prossima».

All'uscita, i rappresentanti delle confederazioni sindacali non hanno espresso giudizi di merito sull'esito dell'incontro. Si sono limitati a dare notizia delle riunioni dei rispettivi organi confederali, che si svolgeranno domani mattina. Nel pomeriggio, alle 16, si riuniranno invece in seduta congiunta, nella sede della CISL, tutte le segreterie delle tre confederazioni che dovranno valutare la situazione e stabilire la posizione da assumere. Queste valutazioni formeranno oggetto di un comunicato che sarà reso noto nella stessa giornata di domani. I sindacalisti hanno confermato ai giornalisti che un nuovo incontro con i rappresentanti del Governo si svolgerà alle 21 di martedì prossimo.

Il ministro del bilancio on. Giolitti, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Ritengo che l'incontro sia stato positivo, anche se, come era ovvio, non ancora conclusivo. Le tre confederazioni — ha aggiunto Giolitti — hanno espresso un apprezzamento favorevole sulle linee generali della relazione da me esposta. Ci sarà un altro incontro nei primi giorni della settimana prossima, per fornire chiarimenti e precisazioni in relazione ad alcuni quesiti sollevati su punti specifici della mia relazione». Dal canto suo il ministro del tesoro Colombo si è così espresso: «Mi pare che si possa giudicare positivamente l'incontro, sia per l'atmosfera in cui si è svolto, sia per la concretezza delle discussioni. Ma l'incontro proseguirà martedì prossimo e mi auguro con pari intento costruttivo».

Anche il ministro del lavoro Donat Cattin ha fatto una dichiarazione: «Penso — ha detto — che i rappresentanti sindacali si siano resi conto di avere svolto l'utile funzione di acceleratore della politica delle riforme. La coincidenza di questi colloqui col periodo elettorale non sembra avere finora provocato turbamenti, ma soltanto difficoltà tecniche per il sovrapporsi degli impegni. Vedremo martedì prossimo se sarà possibile proseguire, affrontando, con un serrato calendario e sempre in sede politica, non con funzionari ma con ministri, i singoli temi. Per me — ha aggiunto Donat Cattin — sono primari quelli che incidono sulla struttura della produzione rispetto a quelli che toccano la distribuzione del reddito, sempre riassorbibile, tenendo conto che noi abbiamo l'obbligo di cambiare le proporzioni tra consumi privati e impieghi pubblici a favore di questi ultimi, se vogliamo ridurre le cause del diffuso malessere sociale».

In pratica, oggi non è stato deciso nulla e non poteva essere altrimenti. Non era, quella di stasera, una trattativa in cui le parti dovevano decidere se prendere o mollare sulla base di una piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati. Il Governo ha sottolineato più volte nei giorni scorsi, e anche oggi il ministro del tesoro, che non si pone su posizioni contrapposte a quelle dei sindacati, ma è portatore degli stessi interessi. L'incontro di stasera è servito pertanto ad avviare il dialogo. E' stata la prima di una serie di riunioni che il Governo intende avere con le rappresentanze sindacali per discutere le scelte di politica economica e finanziaria, l'ordine di priorità delle riforme da attuare; tutto ciò nell'ambito della programmazione. All'incontro di questa sera seguirà nei prossimi giorni, quello con i rappresentanti degli imprenditori.

Il Governo, come si è accennato e come lo stesso ministro Colombo ha dichiarato ieri alla Camera, non intende dare a queste consultazioni il valore di un negoziato contrattuale, ma quello di una collaborazione, di una assunzione di responsabilità, di un colloquio funzionale sulle cose da fare, sui modi, sui tempi. C'è, innanzi tutto, il problema delle disponibilità finanziarie, per realizzare almeno i progetti più urgenti nel campo della casa, della sanità, dei trasporti, senza tener conto delle rivendicazioni salariali.

Negli anni scorsi, a prescindere da saltuarie iniziative fiscali, il Governo ha finanziato i vari programmi attraverso due strade: 1) il ricorso al mercato finanziario attraverso la emisisone di obbligazioni; 2) la normale dilatazione del gettito fiscale. La situazione oggi è più difficile, primo perchè il ricorso al mercato finanziario da parte dello Stato ha raggiunto il limite di tollerabilità; secondo, perché negli ultimi mesi si è assistito al fenomeno preoccupante di un aumento decrescente del gettito fiscale. D'altra parte, gli sperati risultati della riforma tributaria potranno apprezzarsi solo fra tre o quattro anni, ma è evidente che non si può attendere fino ad allora per varare alcune iniziative urgenti.

D'altra parte, la copertura di spese tanto ingenti non si realizza certamente con soluzioni settoriali e frammentarie di poco conto o, come dice Giolitti, tassando alla fonte i compensi dei liberi professionisti, o, come ha proposto qualche «esperto», con un ritocco del prezzo della benzina. E' necessario qualche cosa di più valido, di più omogeneo e di più costante. Ovviamente, per adottare queste decisioni in modo responsabile occorre tempo.

A proposito della benzina il ministro delle finanze Preti ha fatto smentire proprio ieri di aver proposto un aumento del prezzo (un sovraprezzo di 10 lire consentirebbe allo Stato di raggranellare agevolmente circa 120 miliardi l'anno). Sembra anzi che Preti, a differenza di altri ministri, sia personalmente contrario all'aumento della benzina.

Invece, secondo voci non confermate, gli uffici dei ministeri del bilancio e delle finanze considerano l'ipotesi di istituire una sovratassa temporanea della durata di sei mesi sul prezzo delle automobili con cilindrata superiore ai 600 centimetri cubi.

Roberto Perugini

FINITA DOPO 32 ORE LA «SPEDIZIONE PUNITIVA» CONTRO I FEDAIN

TUTTE LE TRUPPE ISRAELIANE SONO STATE RITIRATE DAL LIBANO

**Primi bilanci a Tel Aviv: 30 guerriglieri uccisi, 15 basi distrutte, numerose armi catturate
Al Fatah annuncia l'abbattimento di un elicottero e accusa i libanesi di scarsa combattività**

Tel Aviv, 13

Le forze israeliane, che hanno partecipato ieri all'azione contro le postazioni dei guerriglieri palestinesi sul monte Hermon, hanno completato oggi alle 12.30 ora locale (le 11.30 italiane) il ritiro dal Libano. Il rientro, secondo un portavoce di Tel Aviv, è terminato 32 ore dopo l'inizio dell'operazione. Quest'ultima era in realtà terminata al tramonto di ieri ma il rientro dei reparti è stato rallentato dalle difficoltà derivanti dal transito attraverso zone collinose nelle ore notturne.

Il portavoce ha smentito le notizie di fonte araba circa una presunta asprezza della lotta, durante la notte, precisando che la calma è regnata in tutta la zona durante l'oscurità, a parte pochi casi isolati di tiri dovuti a franchi tiratori. Allo stesso modo, non rispondono a verità le affermazioni arabe circa gravi perdite inflitte agli attaccanti; questi ultimi hanno avuto complessivamente undici feriti, dei quali soltanto uno grave. Infine, non è vero che siano avvenuti scontri diretti tra forze israeliane ed esercito libanese.

Durante l'operazione — è stato precisato dalla radio di Tel Aviv — gli israeliani hanno occupato sei villaggi, hanno fatto saltare con la dinamite una quarantina di edifici, hanno catturato 15 prigionieri e hanno ucciso una trentina di guerriglieri; sono stati distrutti 15 automezzi militari, compresa una «jeep» equipaggiata con lanciarazzi «Katyuscia». Sono state inoltre distrutte 15 basi ausiliarie di guerriglieri e due depositi di armi contenenti tra l'altro 250 fucili, due mortai e un «gran numero» di lanciarazzi e proiettili-razzo «Katyuscia»; è stato anche catturato un pezzo antiaereo di costruzione sovietica di nuovo tipo, oltre a centinaia di armi, maschere antigas, materiale propagandistico e documenti.

Commentando gli ultimi avvenimenti alla frontiera israelo-libanese, il colonnello Yosef Nevo, della radio israeliana, ha messo soprattutto in risalto due punti: le forze corazzate di Israele possono sferrare e portare a termine operazioni su terreni montagnosi particolarmente difficili; è risultato praticamente inesistente il cosiddetto «comando arabo del fronte orientale», in quanto né i siriani, né i giordani, né gli iracheni hanno compiuto seri tentativi per venire in soccorso ai guerriglieri, o del Libano.

Dal canto suo, un funzionario di «Al Fatah» ha indicato che il totale delle perdite dei guerriglieri fino al tramonto di ieri veniva valutato in 30-40 morti; undici guerriglieri sono morti nel villaggio di Habbariya, «dove — ha detto il funzionario — è stata fermata l'avanzata israeliana». I dirigenti delle organizzazioni palestinesi esprimono intanto grande soddisfazione per quello che hanno definito «il successo dei guerriglieri e dell'esercito libanese nel contenere l'attacco e ritardare il ritiro degli israeliani», che — secondo loro — sarebbe dovuto avvenire la notte scorsa. Un comunicato militare diffuso da «Al Fatah» annuncia che un elicottero israeliano è stato abbattuto alle pendici del monte Hermon, e che l'equipaggio, composto da tre uomini, verrà mostrato alla stampa a Damasco.

Il leader di «Al Fatah», Yasser Arafat, che era accorso sul teatro delle operazioni per dirigere la difesa dei guerriglieri, ha comunicato al quartier generale dell'organizzazione, ad Amman, che gli israeliani hanno perso sette carri armati e 12 altri mezzi blindati, mentre un elicottero e un aeroplano sono stati abbattuti e un altro aereo è stato probabilmente colpito. Arafat ha aggiunto che l'aviazione israeliana ha bombardato diversi villaggi della zona, causando numerosi incendi nei boschi con bombe al napalm; oggi tuttavia l'attività dell'aviazione israeliana è stata ridotta. Altre fonti di «Al Fatah», confermando l'abbattimento di un elicottero israeliano e la cattura dell'equipaggio, hanno aggiunto che un altro soldato israeliano è stato fatto prigioniero durante l'azione.

Funzionari libanesi hanno per contro dichiarato che non è ancora possibile fare un bilancio delle vittime civili, ma è stato accertato che almeno quattro persone sono morte. Le stesse fonti hanno confermato che gli israeliani si sono impadroniti di grandi quantitativi di munizioni nei pressi del villaggio di Habbariya.

Una grave accusa è stata intanto rivolta dal comando di «Al Fatah» all'esercito libanese: i libanesi avrebbero fatto ben poco per difendere la loro terra durante le violente battaglie di ieri. Sono stati in maggioranza i guerriglieri a cercare di contrastare l'avanzata israeliana. L'affermazione di «Al Fatah» troverebbe conferma in un episodio verificatosi a Hasbaya, una volta centro fiorente del Libano meridionale. Secondo alcune testimonianze dirette, gli aerei israeliani hanno sorvolato ieri diverse volte Hasbaya, lanciando, soprattutto alla periferia dove si erano acquartierati i fedain, bombe al napalm. I soldati libanesi addetti a un pezzo contraereo non hanno sparato un sol colpo «per timore che gli aerei israeliani tornassero di nuovo».

Dopo la fine dei combattimenti nella città sono rientrati i guerriglieri. In testa alla colonna di carri, che montavano piccole mitragliatrici contraeree, vi era una donna che, sotto la rozza tuta mimetica, aveva un foulard di seta rossa. La ragazza ha detto di essere del movimento di «El Saiqa», l'organizzazione guerrigliera siriana che indirettamente fornisce l'aiuto di Damasco alla resistenza palestinese. Nonostante il divieto per tutti di entrare a Hasbaya, la colonna dei fedain si è mossa a suo piacimento, segno evidente della preponderante influenza che i guerriglieri stanno ottenendo in quasi tutti i paesi arabi.

Stamane, mentre si svolgeva la ritirata degli israeliani, le artiglierie giordane hanno cercato di alleggerire la pressione sul fronte libanese, come già avevano fatto ieri, cannoneggiando ripetutamente i kibbutz israeliani nella Cisgiordania occupata.

Oggi anche l'Egitto è rimasto praticamente fuori della fiammata che ha fatto notevolmente peggiorare la già critica situazione del Medio Oriente: dal fronte del Canale di Suez viene segnalata solo una incursione di due cacciabombardieri egiziani nel settore settentrionale di Suez.

La situazione

Con una lunga riunione a palazzo Chigi presieduta dall'on. Rumor, ha preso l'avvio il colloquio governo - sindacati per le riforme. La riunione è stata aperta dal presidente del consiglio, il quale ha sottolineato il carattere della riunione quale inizio di un dialogo con tutte le forze del mondo del lavoro e della produzione. Rumor ha anche affermato di attendersi da questo confronto un contributo che serva al Governo per mettere a punto le proprie iniziative che già il CIPE sta portando avanti. Il presidente del consiglio ha anche sottolineato la necessità di una visione responsabile dei problemi sul tappeto, tenendo conto delle reali possibilità dell'economia nazionale. Da parte loro i rappresentanti delle tre confederazioni hanno ribadito le loro note richieste.

La vertenza del pubblico impiego registra un improvviso inasprimento. CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero generale degli statali per il 19 e 20 maggio prossimi: vi aderiranno i dipendenti dei ministeri, i postelegrafonici, il personale della scuola, dei monopoli, dell'Anas e i ferrovieri. Questi ultimi hanno concluso ieri sera alle 21 il loro sciopero nazionale di 24 ore. Prosegue lo sciopero a oltranza dei funzionari direttivi dello Stato e viene messo in forse il pagamento delle pensioni e degli stipendi. Per la vertenza dei parastatali, attualmente in sciopero, il Governo ha convocato i sindacati per un primo incontro

E' stato attuato il ritiro del primo contingente di truppe americane dalla Cambogia. Ieri mille soldati statunitensi sono ritornati nel Vietnam del Sud. In Cambogia, mentre le truppe sudvietnamite si avvicinano a Phnom Penh, le forze comuniste hanno lanciato il più violento contrattacco dall'inizio della offensiva. E' cominciata dalla capitale cambogiana l'evacuazione dei profughi sudvietnamiti. La marina sudvietnamita ha cominciato il pattugliamento del Golfo di Thailandia per evitare rifornimenti via mare ai contingenti vietcong.

Le forze israeliane, entrate nel Libano per una spedizione punitiva contro le basi dei guerriglieri palestinesi, sono tutte rientrate. Secondo Tel Aviv, sarebbero rimasti feriti undici militari israeliani. Per contro sarebbero stati uccisi almeno trenta fedain (la notizia viene confermata anche da «Al Fatah»), sarebbero state distrutte almeno 15 basi e sarebbero state sequestrate ingenti quantità di armi. «Al Fatah» ha annunciato l'abbattimento di un elicottero e di un aereo israeliani. I fedain hanno accusato l'esercito libanese di scarsa combattività e di vigliaccheria.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Valle del Giordano — Gravi danni sono stati inferti agli impianti di questo kibbutz dall'artiglieria irachena e giordana, durante un bombardamento effettuato per rappresaglia a seguito dell'incursione delle colonne corazzate israeliane nel Libano

---

ATTUATO IL RITIRO DEL PRIMO CONTINGENTE DI TRUPPE

Tornano dalla Cambogia mille soldati americani

**I comunisti lanciano il più violento attacco dall'inizio dell'offensiva
Novemila profughi imbarcati a Phnom Penh - Controllo del Golfo di Thailandia**



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Heak Long — Il vicepresidente sudvietnamita Cao Ky ha ispezionato le truppe in Cambogia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Mille dei diciottomila uomini delle forze armate americane sono stati ritirati dal fronte della Cambogia e sono rientrati nel Vietnam del Sud. «Altre truppe seguiranno via via che i nostri obiettivi saranno raggiunti», hanno detto al Pentagono. Allo stesso tempo Nixon ha fatto sapere che l'offensiva in Cambogia ha cambiato nome, non si chiama più «vittoria totale», ma «operazione compra tempo». E' diventata cioè una manovra tendente a far guadagnare tempo agli americani per completare la «vietnamizzazione» del conflitto nel Sud.

Nixon avrebbe mandato migliaia di soldati oltre il confine cambogiano al solo scopo di distruggere il maggior numero possibile di riserve e di impianti comunisti e consentire al Governo di Saigon di completare la preparazione delle sue truppe ad affrontare la guerra con il vietcong senza lo aiuto delle forze armate americane.

Le operazioni in Cambogia intanto continuano. Oggi le forze comuniste hanno lanciato il più violento contrattacco dallo inizio dell'offensiva alleata. Attaccando a ondate successive una base d'artiglieria statunitense a circa 140 chilometri a Nord di Saigon e a tre chilometri all'interno del territorio cambogiano. I difensori della base sono riusciti a respingere l'attacco uccidendo 58 comunisti, per la maggior parte giovanissimi. Le perdite americane sono state di un morto e otto feriti. Sale così a 102 morti e a 435 feriti il bilancio delle perdite subite dai soldati statunitensi dall'inizio dell'offensiva americana in Cambogia.

Dal canto loro, le forze terrestri sudvietnamite hanno lanciato un'importante offensiva in direzione di Phnom Penh allo scopo di liberare interamente la strada tra la capitale cambogiana e Saigon. Unità blindate avanzate di questa forza di intervento sono partite dal «Becco d'anatra» e hanno rapidamente raggiunto il villaggio di Kapong Trabek, a 60 chilometri dalla frontiera, congiungendosi con i «marines» sudvietnamiti entrati in Cambogia durante il week-end risalendo il fiume Mekong.

A Phnom Penh, un portavoce delle forze cambogiane ha annunciato che la situazione militare è caratterizzata da una costante pressione dei vietcong su certe città. Le più minacciate sono Kampot, sul litorale, Takeo, a 80 chilometri a Sud-Ovest di Phnom Penh, e Kompong Cham, a 100 chilometri a monte della capitale sul fiume Mekong. La città di Kratie, a circa 300 chilometri a monte della capitale, è sempre occupata dai vietcong, come pure parecchie città della regione settentrionale, nelle province di frontiera di Ratanakiri e Mondulkiri.

Il portavoce ha inoltre precisato che il Governo di Hanoi tenta adesso, interrompendo le strade e bruciando i ponti, di impedire l'evacuazione dei cittadini vietnamiti dalle piantagioni del Nord-Est della Cambogia per conservare, tramite loro, una zona d'influenza in cui, a partire dal 30 giugno, data limite del ritiro dalla Cambogia delle truppe americane fissata dal Presidente Nixon, essi torneranno a insediarsi e a ricostruirvi roccaforti.

Novemila profughi vietnamiti hanno lasciato Phnom Penh alle 13 (ora locale) a bordo di navi da trasporto della flotta fluviale sudvietnamita. Questo primo contingente di profughi ha raggiunto il porto di Cao Long, nel Vietnam del Sud, in serata. Al convoglio formato da circa 20 navi adibite al trasporto di truppe, protetto da una sessantina di motovedette, si sono aggiunte le cinque navi mercantili — due giapponesi e tre panamensi — che erano state fatte segno al fuoco dei vietcong durante il viaggio verso Phnom Penh, due settimane fa.

E' stato anche reso noto che gli Stati Uniti e il Vietnam del Sud hanno cominciato un pattugliamento delle coste cambogiane sul Golfo di Thailandia. Non si tratta di un blocco, bensì di un controllo che, senza interferire con le normali attività marittime, vuole impedire lo sbarco di rifornimenti per i vietcong a bordo di imbarcazioni. E' opinione che le grosse scorte di armi trovate negli ultimi giorni in Cambogia siano state formate per l'80 per cento con materiale giunto attraverso il porto di Sihanoukville (ora ribattezzato Kompong Som). Non potendo più usare il porto, i vietcong potrebbero ricorrere a giunche che scaricherebbero il materiale in spiagge deserte.

Nel Vietnam, intanto, i bombardieri «B 52» hanno compiuto questa notte sette missioni, cinque sugli altipiani, nella provincia di Pleiku, e due presso la zona smilitarizzata. Durante la notte, i vietcong hanno eseguito sedici attacchi, uno dei quali contro un'unità della divisione «Americal», nella provincia di Quang Ngai. L'unità, raggiunta da colpi di mortaio, ha avuto perdite «leggere». Razzi e mortai lanciati dai vietcong contro le città di Hoi An e Tam Ky hanno causato tre morti e 23 feriti fra la popolazione civile. Otto soldati americani della stessa divisione «Americal» sono morti, e altri otto sono rimasti feriti, nell'esplosione di un ordigno ch'era stato truccato, presso Duc Pho. A Saigon, una bomba è esplosa in una residenza di ufficiali americani, ferendo quattro civili. Sempre in una strada della capitale, tre uomini tra la folla hanno improvvisamente attaccato con fucili e bombe a mano un automezzo che trasportava marinai sudcoreani. Uno di questi è morto e quattro sono rimasti feriti.

Si apprende infine che il generale A.B. Dillard, comandante delle truppe americane del genio nel Vietnam, è morto ieri quando il suo elicottero, un «Uh-1 Huey», è stato abbattuto negli altopiani del Vietnam centrale. Lo ha annunciato un portavoce del comando militare a Saigon precisando che altre nove persone che si trovavano sull'elicottero sono morte; nell'incidente vi è stato un unico sopravvissuto. Dillard, che aveva 50 anni, lascia la moglie e tre figli: egli era giunto nel Vietnam nel novembre scorso. E' il sesto generale americano morto durante la guerra vietnamita.

S. T.

IN XIII PAGINA

I GIAPPONESI SULL'EVEREST

Tre componenti di una spedizione alpinistica giapponese hanno raggiunto nelle prime ore di ieri la vetta dell'Everest. La spedizione, partita il 12 marzo, era composta di 39 persone, con 45 sherpa e 500 portatori per trenta tonnellate di materiale. La conquista della cima più alta della terra è costata la morte di due scalatori.

L'ECONOMIA JUGOSLAVA SERIAMENTE MINACCIATA DALLA INFLAZIONE

Il dinaro continua a cedere e i prezzi sono sempre in salita

Si temono ripercussioni sulla parità con le altre monete - All'interno il dollaro viene quotato a 2500 (cambio ufficiale 1250) - Appello del Governo ai sindacati

Belgrado, 13

«La Jugoslavia si è esposta ad una pressione inflazionistica in misura superiore a qualsiasi altro paese europeo»: lo ha dichiarato alla «Skupcina» federale (la Camera) il deputato Marko Veselica, uno dei maggiori esperti economici jugoslavi, docente all'università di Zagabria.

Veselica ha preso la parola nel corso di un dibattito che ha preceduto l'approvazione, da parte della Camera, delle «tesi» presentate dal Governo federale per l'elaborazione del nuovo piano quinquennale di sviluppo economico. Il problema è allo studio dei competenti organi federali ed anche di quelli delle repubbliche jugoslave federate, preoccupate di porre un freno al dilagante aumento dei prezzi, che si traduce in una decrescenza della capacità d'acquisto del dinaro. Tale fenomeno, se non controllato, potrebbe avere ripercussioni — secondo quanto si rileva in alcuni ambienti della capitale jugoslava — anche sulla parità del dinaro sui mercati esteri.

In realtà, si rileva, il valore della moneta nazionale è già considerevolmente diminuito anche in talune transazioni con l'estero. La valuta convertibile, realizzata dagli esportatori jugoslavi, verrebbe acquistata dalle banche dell'interno calcolando il prezzo del dollaro non più a 1.250 dinari vecchi, come previsto dalla parità ufficiale, ma a valori che in alcuni casi raggiungerebbero i 2.500 dinari per dollaro: un deprezzamento del dinaro del 50 per cento.

Nelle ultime settimane, il Parlamento ha autorizzato aumenti dei prezzi di molti prodotti ed anche di generi di prima necessità, come la carne (aumentata in media del 27,3 per cento) e del pane (in media del 15 per cento). Nel primo quadrimestre dell'anno e prima dell'entrata in vigore dei nuovi aumenti, i prezzi dei generi di largo consumo erano aumentati in media dell'8,1 per cento ed il costo della vita del 9,6 per cento.

A quanto è stato annunciato, l'ufficio federale di controllo dei prezzi, che è stato visitato l'altro giorno dal presidente del consiglio federale Mitja Ribicic, starebbe per emanare, «con l'approvazione del Governo», provvedimenti amministrativi miranti a bloccare gli aumenti dei prezzi. Lo stesso presidente del consiglio ha rivolto un appello alla presidenza dei sindacati, «perché affianchino l'esecutivo negli sforzi che sta compiendo per stabilizzare il mercato». Soluzioni «amministrative», ha dichiarato Ribicic, non sono soluzioni durevoli, «ma debbono venire adottate in determinate circostanze».

I rappresentanti dei lavoratori si sono impegnati a dare il loro appoggio al Governo. Il segretario della presidenza dei sindacati, Marijan Rosic, ha rilevato, in una sua valutazione dell'attuale congiuntura, che nella politica economica jugoslava sono presenti permanentemente due tendenze. I fautori della prima insistono nella affermazione dell'esigenza di adottare misure amministrative per la soluzion di taluni problemi e per il superamento di certe difficoltà in cui si dibatte l'economia del paese; la altra si batte per una completa liberalizzazione: «Questa seconda tendenza — secondo i sindacati — spesso si trasforma in vera e propria anarchia».

LJUBICIC A PARIGI

Belgrado acquisterebbe armamenti dalla Francia

Belgrado, 13

Il segretario di stato jugoslavo alla difesa, generale Nikola Ljubicic, è partito oggi per Parigi, per una visita ufficiale su invito del collega francese Michel Debrè.

Durante il suo soggiorno in Francia Ljubicic visiterà installazioni militari ed assisterà a dimostrazioni di particolari tipi di armamenti francesi. Secondo quanto si rileva in alcuni ambienti della capitale federale, gli jugoslavi sarebbero interessati all'acquisto di aerei, ma in primo luogo di elicotteri e di apparecchiature elettroniche di produzione francese.

La scorsa settimana, il generale Ljubicic era stato in visita ufficiale nell'Unione Sovietica e il 9 maggio aveva assistito alla parata militare svoltasi sulla Piazza Rossa per il venticinquesimo anniversario della vittoria. La sua è stata la prima visita di un alto esponente delle forze armate jugoslave nell'Unione Sovietica dopo la invasione russa della Cecoslovacchia. Le autorità sovietiche hanno tributato al segretario di stato jugoslavo calorose accoglienze, di solito riservate a «leaders» di più alto rango.

Si crede che nella circostanza, il generale Ljubicic abbia esaminato con i suoi interlocutori sovietici il problema dei rifornimenti di armi.

E' COMINCIATA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUL NUOVO PROVVEDIMENTO

Solo i comunisti contrari allo statuto dei lavoratori

La maggioranza respinge tutti gli emendamenti presentati dalle opposizioni al referendum Fra un anno, tra il 18 aprile e il 13 giugno, la legge sul divorzio potrà essere impugnata

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Due sedute alla Camera per cominciare la discussione dello statuto dei lavoratori (già approvato a Palazzo Madama) e per esaminare articoli ed emendamenti della legge sul referendum (anch'essa già votata al Senato).

Per l'estrema sinistra lo statuto è troppo timido, monco e insufficiente, perché non garantisce la libertà e la dignità dei lavoratori nei luoghi in cui prestano la loro opera: la legge — ha detto il comunista *Sacchi* — non è idonea nemmeno ad assicurare ai lavoratori l'esercizio dei diritti fondamentali che la Costituzione — evidentemente non ancora entrata nelle fabbriche — garantisce a tutti i cittadini. Ma — ha annunciato il deputato comunista — queste insufficienze urteranno contro un corso di cose instauratosi irreversibilmente nelle fabbriche per le grandi lotte sindacali degli ultimi tempi: il mondo del lavoro non accetta più di essere escluso dalle grandi decisioni economiche e politiche, ma vuole contare sempre di più in tutti i campi.

I comunisti, tuttavia, per ritardare l'entrata in vigore della legge, non presenteranno gli emendamenti che furono respinti al Senato, ma prepareranno una nuova e più ampia legge che risponda di più alle esigenze dei lavoratori. Analoghi concetti ha esposto il socialproletario *Alini*, il quale ha annunciato l'astensione del suo gruppo per non ritardare l'applicazione di questa legge.

Il missino *Roberti* ha lodato questo provvedimento che consente finalmente l'ingresso dei sindacati nel diritto positivo, anche se sarebbe stato preferibile non farli entrare dalla porta di servizio di questa legge, ma attraverso la strada maestra prevista dalla Costituzione.

Il democristiano *Borra* ha detto che questa legge vuole sottrarre potere al ceto padronale per aumentare la partecipazione dei lavoratori alle scelte di fondo di politica aziendale. Non è vero che questo è uno strumento per distruggere il sistema in cui viviamo, nel quale non c'è stata affatto — ha aggiunto Borra — collaborazione e fiducia tra imprenditori e lavoratorir, o c'è stata solo a vantaggio dei primi. D'altra parte, bisogna superare — ha concluso il deputato democristiano — la vecchia concezione passatista dell'azienda vista come feudo dell'imprenditore, in cui non è riconosciuto alcuno spazio all'attività sindacale.

Infine, il socialista *Polotti* ha detto che la legge potrebbe essere perfezionata in molti punti: ma le carenze non sono tali da giustificare il rinvio della sua applicazione che deriverebbe dalla modificazione di alcune norme.

Nella seduta pomeridiana, sono stati esaminati gli articoli della legge sul referendum, che sono 53. Molti emendamenti erano stati presentati dalle sinistra e dai liberali, ma la maggioranza li ha respinti tutti. E' stato respinto anche l'ordine del giorno con cui i comunisti chiedevano che questa legge fosse discussa con procedura costituzionale, cioè con due votazioni alla Camera e al Senato e un intervallo non inferiore a tre mesi tra le due deliberazioni.

Su una delle disposizioni più discusse (quella che vieta di chiedere referendum nell'anno anteriore alla scadenza di una delle due Camere e nei sei mesi successivi alla convocazione dei comizi elettorali politici) si è votato a scrutinio segreto un emendamento soppressivo presentato tanto dai comunisti quanto dai liberali. Ma con la votazione si è accertato che la Camera non era in numero legale per deliberare: non era presente, cioè, la metà più uno dei deputati. Sospesa la seduta per un'ora, alla ripresa si è rinnovata la votazione.

Nella seconda votazione il numero legale c'era: l'emendamento è stato respinto con 244 no e 132 sì, su 356 votanti.

Approvate le norme per il referendum di abrogazione delle norme costituzionali, la Camera ha affrontato il secondo tipo di referendum, quello con cui si potrà chiedere l'abrogazione di qualsiasi legge ordinaria o di una parte di essa (di questo la DC si varrà per chiedere che sia annullata la legge sul divorzio), escluse le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di ratificazione dei trattati internazionali.

Questo tipo di referendum potrà essere chiesto da 500 mila cittadini che siano già elettori (dovranno avere, cioè, 21 anni compiuti) o da almeno 5 consigli regionali.

Le richieste di referendum possono essere presentate ogni anno solo dal 1.o gennaio al 30 settembre. Le richieste saranno esaminate da uno speciale ufficio della Corte di Cassazione per accertare che siano conformi alle norme di legge: le decisioni devono esser prese entro il 15 dicembre dello stesso anno; entro il 10 febbraio dell'anno successivo, la Corte costituzionale deciderà con una sentenza quali referendum possono essere ammessi e quali no, perché contrari alle norme costituzionali.

Il referendum sarà poi indetto in una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno: perciò, la legge sul divorzio non potrà essere sottoposta a referendum prima di domenica 18 aprile 1971 e non oltre domenica 13 giugno dello stesso anno.

R. R.

LA LEGGE REGIONALE davanti al Senato

Roma, 13

Il governo risponderà domani mattina a Palazzo Madama alle interrogazioni presentate da tutte le parti politiche sulla situazione nel Medio Oriente, soprattutto in relazione agli avvenimenti di questi ultimi giorni. L'annuncio è stato dato oggi all'assemblea dal presidente Fanfani.

L'assemblea ha quindi affrontato l'esame delle norme della legge finanziaria regionale e nel corso della discussione degli emendamenti presentati dai liberali e dai missini, che sono circa settanta, ha proceduto alla votazione di un vice presidente dell'assemblea in sostituzione del senatore Viglianesi, titolare del ministero dei trasporti. E' risultato eletto il senatore Pietro Caleffi del PSI.

IMPROVVISO INASPRIMENTO DELLA LUNGA VERTENZA PER IL RIASSETTO

Sciopero generale degli statali proclamato per il 19 e 20 maggio

Vi parteciperanno anche i ferrovieri tornati ieri sera al lavoro - Prosegue l'astensione dei direttivi: in forse pensioni e stipendi - Incontro con il Governo per i parastatali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

La vertenza degli statali per il riassetto delle carriere e degli stipendi si è ulteriormente inasprita. I dipendenti dei ministeri, delle poste e telefoni, della scuola, delle ferrovie dei monopoli e dell'ANAS si asterranno dal lavoro per 48 ore nei giorni 19 e 20 maggio. La decisione è stata presa oggi dalle segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL al termine di una riunione alla quale hanno partecipato anche le rispettive federazioni del pubblico impiego. Sempre il 19, gli statali terranno a Roma una manifestazione a carattere nazionale. A questo proposito la federazione statali CISL ha revocato lo sciopero indetto per i giorni 14, 15 e 16 maggio, per consentire la partecipazione unitaria allo sciopero generale dal 19 e 20.

I ferrovieri, quindi, che questa sera alle 21 sono tornati al lavoro dopo 24 ore di astensione, parteciperanno a questo nuovo sciopero venerdì. Il segretario della SFI-CGIL, Degli Esposti, ha comunque precisato che i ferrovieri sono per un'azione sindacale «più dura e pesante di quelle fin qui effettuate». Questa nuova fase di agitazioni è stata determinata, dice un comunicato sindacale, «dal comportamento del governo che ritarda la traduzione integrale in legge degli accordi intervenuti con le confederazioni nel giugno del 1969 a seguito di trattative iniziate fin dal marzo del 1967. In tal modo il governo — aggiunge la nota — continua a favorire posizioni corporative e settoriali della DISTART e di altri gruppi protesi alla conservazione e a nuove dimensioni di potere e privilegi con gli obiettivi delle riforme, compreso quello della costruzione e del funzionamento delle regioni».

Prosegue, intanto, lo sciopero a oltranza dei funzionari direttivi dello Stato, in corso dall'8 maggio. Se l'agitazione dovesse continuare anche nei prossimi giorni, il pagamento delle pensioni di guerra e ordinarie, e degli stipendi, subirà notevoli ritardi. Le direzioni provinciali del Tesoro sono chiuse, e se non riprenderanno al più presto la loro attività. Molto difficilmente potranno essere rispettate le scadenze previste.

Una schiarita si prevede per la vertenza dei 200 mila parastatali che stamane hanno iniziato uno sciopero nazionale di tre giorni per sollecitare «il riassetto giuridico ed economico in forma autonoma e generalizzata e la definizione di un accordo relativo alle richieste a stralcio». Il sottosegretario al lavoro, Rampa, ha convocato i rappresentanti sindacali della categoria della CGIL, CISL e UIL per domani pomeriggio. Nel telegramma di convocazione si precisa che a questo incontro faranno seguito altre riunioni nel corso di questa e della prossima settimana. Ciò significa che il governo vuole entro breve termine risolvere la vertenza che blocca l'attività di importanti enti pubblici, come la Croce rossa, la Gescal, il Coni e, naturalmente, gli enti mutualistici e previdenziali.

Il programma di sciopero concordato dai sindacati prevede, oltre alle tre giornate di oggi, domani e dopodomani, altre 72 ore di sciopero in tutta Italia il 19, 20 e 21, a meno che ripetiamo, in seguito all'incontro di domani, non si giunga a una soluzione positiva della controversia.

Il sindacato nazionale autonomo degli insegnanti ha confermato gli scioperi di venerdì e sabato prossimi e del 22 e 23 maggio. Nel darne notizia, lo SNAFRI ha ricordato che il 16 avrà luogo a Roma una manifestazione nazionale di protesta dei professori. Gli altri scioperi del settore scuola riguardano gli insegnanti delle medie inferiori, che si asterranno dal lavoro il 15 maggio e quelli delle scuole secondarie superiori che sciopereranno il 16. Gli insegnanti delle secondarie inferiori e superiori diserteranno insieme le aule il 22 e 23 maggio. Negli stessi giorni non faranno scuola anche i maestri elementari aderenti alla CGIL.

E' proseguito oggi lo sciopero dei dipendenti degli enti locali. Mentre la FIDEL-CISL, come si sa, ha deciso una manifestazione a carattere nazionale, i sindacati della CGIL e della UIL stanno attuando scioperi articolati per regione.

R. P.

VIGILI IN SCIOPERO incriminati ad Agrigento

Agrigento, 13

La Procura della Repubblica di Agrigento ha aperto un procedimento penale contro 32 vigili urbani che da tre giorni si astengono dal servizio partecipando allo sciopero proclamato dai dipendenti comunali in seguito al mancato pagamento degli stipendi di aprile.

Ai vigili è stata contestata la imputazione di abbandono collettivo di servizio pubblico. Nel loro servizio i vigili sono stati sostituiti da carabinieri ed agenti della Polizia stradale.

IL PRIMATE BELGA CONTESTA IL MODO DI GOVERNARE DI PAOLO VI

«Ogni commento superfluo» a una intervista di Suenens

Questa è stata l'unica reazione ufficiosa raccolta in Vaticano Risollevato dal cardinale anche lo scottante problema del celibato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

«Ogni commento è superfluo»: questa è la secca ma significativa risposta data dai responsabili della sala stampa della Santa Sede, ai quali era stata chiesta dai giornalisti una «reazione» a quanto dichiarato in questi giorni dal cardinale Suenens, primate del Belgio, in una intervista al giornale francese «Le Monde» a proposito del modo di governare la Chiesa da parte di Paolo VI, specialmente in relazione alle decisioni da lui prese in tema di celibato sacerdotale. La espressione «ogni commento è superfluo» sta ad indicare certamente il «disappunto» che si è avuto in Vaticano per le dichiarazioni del cardinale e anche la «amarezza» che hanno procurato al Papa.

Il cardinale Suenens manca da Roma dai tempi del sinodo di ottobre dello scorso anno e non sembra imminente una sua visita. Nello scorso mese di febbraio, mentre da ogni parte del mondo giungevano in Vaticano messaggi di adesione dei vescovi al Papa per il suo atteggiamento fermo in difesa del celibato, il cardinale Suenens inviò all'«Osservatore romano» un ampio sunto di una sua conferenza, nella quale era detto fra l'altro:

«La posizione dei vescovi belgi è ben chiara. Accettiamo nei seminari soltanto giovani disposti ad impegnarsi al celibato consacrato. Non accettiamo la reintegrazione dei preti sposati. Quanto alla possibilità di ordinare uomini sposati, nessuna posizione è stata presa, vista la novità del problema e l'assenza di urgenza nel nostro paese». Era un perfetto allineamento alle conclusioni e al magistero del Papa. Tanto maggiore sorpresa ha suscitato quindi in Vaticano la intervista attuale, in quanto proprio il tema del celibato è preso a pretesto per una critica al metodo di governo del Papa che non sarebbe in linea con lo «spirito» del Concilio Vaticano II.

Il cardinale belga infatti ha detto: «La questione del celibato non è la più importante in sè. La questione importante è invece il modo di concepire il governo della Chiesa e l'applicazione di certi principi emersi dal Concilio Vaticano II». E quando l'intervistatore ha chiesto se il Papa aveva il diritto di bloccare in fatto di celibato la richiesta olandese, Suenens ha risposto: «legalmente sì..., ma questo non è il modo normale in cui la vita della Chiesa deve scorrere, né una condizione normale del suo governo».

Il primate del Belgio dubita che la decisione papale «di bloccare» il problema sia efficace e felice. Non è efficace — osserva — poiché non ha posto fine all'attualità del problema che viene studiato in congressi, inchieste, opere di erudizione, articoli sul piano storico, psicologico, pastorale. Non è felice inoltre nella misura in cui «il desiderio di veder instaurarsi un modo di governo più collegiale è stato espresso apertamente all'ultimo sinodo».

Il porporato ha detto poi di ritenere che i «vescovi debbono, nel limite particolare delle loro chese e non appena se ne presenti l'opportunità, prendere l'occasione per esaminare tutte le questioni di vita di un sacerdote — il celibato è uno di questi problemi». Ciò vorrebbe dire che il vescovo, nella sua diocesi, deve poter prendere tutte le decisioni, anche quella di autorizzare un sacerdote a sposare.

A parte la frase sopra riferita, commenti ufficiali non sono stati fatti in Vaticano e si attende con interesse il discorso che il Papa pronuncerà domenica in San Pietro, quando conferirà la ordinazione sacerdotale a circa 300 diaconi giunti da ogni parte del mondo. Qualche osservazione e qualche rilievo è stato intanto possibile cogliere in ambiente ecclesiastico romano: l'intervista di Suenens richiama quella che il cardinale concesse nella scorsa estate alle «Informations catholiques internationales», ne appare anzi la continuazione con una più accentuata «riflessione» sulla potestà collegiale dei vescovi.

Allora Suenens criticò in modo aperto la curia: questa volta non fa alcun accenno agli organismi curiali e chiama direttamente l'autorità papale senza mezzi termini, dicendo perfino «non efficace, né felice» una decisione di Paolo VI. Naturalmente così facendo il cardinale dimostra di aderire pienamente alla «nuova teologia» tendente implicitamente e «de facto» a ridimensionare l'autorità papale.

A. Paglialunga

VIVA PREOCCUPAZIONE DEI DIRIGENTI COMUNISTI

Il «Manifesto» può carpire quattrocentomila voti al P.C.I.

La direzione ha deciso di «aggredire» elettoralmente i dissidenti Aperto tentativo di riagganciare alla causa i movimenti studenteschi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

L'invito rivolto dagli esponenti del «Manifesto» agli elettori comunisti a votare scheda bianca preoccupa i dirigenti del PCI. Stamane si è riunita la direzione comunista; domani mattina gli onorevoli Natoli, Pintor, Caprara, Rossanda e il dott. Magri, redattore del «Manifesto», terranno una conferenza stampa per spiegare il loro atteggiamento elettorale.

La direzione comunista si è riunita sotto la presidenza di Longo e con la partecipazione dei segretari dei comitati regionali del partito. La direzione ha fatto il punto sulla situazione della campagna elettorale e i segretari regionali hanno riferito sulle proprie esperienze locali. Non c'è dubbio che il frazionismo di sinistra crea delle difficoltà al partito comunista, nel senso cioè che gli può togliere dai tre ai quattrocentomila voti che possono andare dispersi o al PSIUP. La direzione ha perciò concordato con i segretari regionali sulla necessità di «aggredire» elettoralmente le pressioni dei dissidenti.

La conferenza stampa di domani mattina dei redattori del «Manifesto» si preannuncia perciò abbastanza polemica. E' chiaro, però, che i promotori del «Manifesto», rinunciando a presentare proprie liste, o finiranno per reinserirsi nel PCI votando per quel partito, o solleciteranno un voto di astensione. Che le cose non vadano bene dal punto di vista elettorale in casa comunista è testimoniato anche da un articolo sui rapporti con i movimenti studenteschi che sarà pubblicato domani dall'«Unità» a firma di Enrico Berlinguer.

Si tratta di una lezione moralistica agli studenti perché facciano proprie le battaglie politiche del partito comunista. Secondo Berlinguer c'è stato un miglioramento in questa direzione negli ultimi tempi perché — egli scrive — i rapporti dei movimenti studenteschi con il partito comunista, pur rimanendo dialettici e talvolta anche polemici, si svolgono «in chiave positiva e non in chiave negativa».

Se — prosegue Berlinguer — da un lato nelle organizzazioni studentesche vanno estinguendosi, perché criticate e autocriticate certe concezioni anguste, certe teorizzazioni sullo spontaneismo, come certe pretese di fare la lezione agli operai, di esserne la nuova guida, dall'altro lato nelle organizzazioni politiche della sinistra del nostro partito e nei sindacati sono maturati un giudizio e un atteggiamento che, liquidato ogni residuo di paternalismo, vanno oltre il semplice rispetto dell'autonomia dei movimenti degli studenti.

Secondo Berlinguer, va nascendo tra movimento operaio e movimento studentesco un rapporto fra alleati. Ma a questo punto Berlinguer afferma che «i movimenti degli studenti possono superare progressivamente le insufficienze che sinora hanno impedito a essi di svolgere una funzione loro propria. Il PCI, come si vede, cerca in ogni modo di raggianciare i movimenti studenteschi ed estremisti.

R. P.

IL CANTANTE FIERRO candidato della DC

Napoli, 13

Aurelio Fierro, l'interprete di canzoni napoletane, ha presentato la sua candidatura alle elezioni del 7 giugno nel Comune di Napoli. Il nome di Fierro figura nella lista della DC.

Immondizie sul Campidoglio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Per protesta contro l'atteggiamento del Comune nei riguardi delle richieste dei netturbini in sciopero, alcuni giovani del MSI, capeggiati dall'on. Caradonna, hanno scaricato da un camion sulla piazza del Campidoglio un cumulo di rifiuti

SETTE BIANCHE BARE ULTIMA TESTIMONIANZA DELLA SCIAGURA STRADALE

L'estremo saluto di Tricesimo alle bimbe e alla loro maestra

Tutta la popolazione ha presenziato al solenne rito funebre - Peggiorano le condizioni di una delle tre fanciulle superstiti - I familiari delle vittime si sono costituiti parte civile

Tricesimo, 13

Commosse e solenni onoranze funebri sono state tributate questa mattina alle sette vittime della sciagura stradale accaduta lunedì pomeriggio nei pressi dell'abitato di Fraelacco di Tricesimo. Alle esequie hanno preso parte l'intera popolazione di Tricesimo, la cui amministrazione comunale aveva decretato in questa triste circostanza il lutto cittadino, e numerose autorità civili e militari, a significare anche in questa occasione lo sgomento e il dolore che questa agghiacciante disgrazia ha provocato in Friuli e in tutte le Tre Venezie.

Il corteo funebre, dopo il rito religioso, si è snodato per le vie della cittadina, fino alla strada statale «Pontebbana» da dove le salme sono state fatte proseguire verso le località di residenza delle rispettive famiglie. Nel cimitero di Tricesimo è stata invece sepolta la salma di Gilberta Tosolini, la maestra dell'Istituto per subnormali «S. Maria dei Colli», deceduta insieme alle bambine nella sciagura.

Hanno assistito al servizio funebre il presidente della Giunta regionale Berzanti e del Consiglio Ribezzi, il prefetto di Udine Cellerino e il questore Sibillo, il comandante della divisione Folgore gen. Barbasetti di Prun, in rappresentanza del capo di stato maggiore dell'Esercito, il comandante della divisione Mantova gen. Tomaino, il comandante della brigata alpina Julia gen. Ridolfi, e molte altre autorità civili e militari, Tra cui il comandante del 52.o fanteria cui appartiene l'autocarro protagonista della tragedia.

Paolo VI ha fatto pervenire, attraverso il cardinale sottosegretario di Stato Villot, il seguente emessaggio all'Arcivescovo di Udine: «Il Santo Padre profondamente afflitto per la funesta sciagura che ha colpito l'Istituto Santa Maria dei Colli di Fraelacco e le famiglie delle sei bembine e la loro maestra, vittime del tragico incidente, esprime il suo grande cordoglio, assicura le preghiere e il suffragio e desidera far pervenire parola di conforto a quanti sono stati provati da così grave lutto e di augurio alle giovinette ferite cui rivolge la Sua particolare benedizione apostolica».

Il rito funebre è iniziato alle 10, ma già da molto prima la piazza Garibaldi antistante il duomo era gremita di folla che si ammassava dopo essere andata all'interno del tempio a rendere l'ultimo omaggio alle sei bambine e alla loro maestra. Officiava, coadiuvato dall'arciprete di Tricesimo mons. Fant, il vicario generale mons. Ganis, che al Vangelo ha pronunciato con voce rotta dalla commozione parole di cordoglio e di conforto per gli affranti familiari.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Tricesimo — Dopo il rito le bare vengono collocate sui furgoni e avviate ai paesi d'origine

Dopo aver percorso la via Sant'Antonio, che attraversa la intera cittadina, i sette furgoni funebri si sono allineati in piazza Verdi, dove hanno pronunciato brevi discorsi il sindaco di Tricesimo Mansutti e il direttore didattico dott. Bernardinis. E' forse inutile dire della commozione che era visibilissima sugli occhi di tutti, e della straziante disperazione dei familiari. Poi le salme sono state avviate verso le località da cui provenivano le bambine. Ornella Scattolin verso Zero Branco, in provincia di Treviso, Rita Zennaro verso Pellestrina, in provincia di Venezia, Anna Maria Tomasino verso Taipana, in provincia di Udine, Giovanna Bottussi verso Cividale, Liliana Ferrighi verso Badia Polesine, in provincia di Rovigo, e Luciana Tonut, la bambina morta durante il trasporto all'ospedale subito dopo l'incidente, verso Lucinico, dove la salma è stata tumulata. La maestra Gilberta Tosolini, invece, è stata tumulata nella stessa Tricesimo, dove abitava e dove godeva unanime stima da parte di tutti i compaesani.

La parola fine è stata quindi detta su questa terribile sciagura, che ha portato il lutto in tante famiglie e che riesce ancora incomprensibile e inaccettabile per la sua agghiacciante portata. Delle tre superstiti, Carla Della Negra è ancora grave e si trova tuttora ricoverata al reparto rianimazione, dopo essere stata sottoposta a un intervento chirurgico di tracheotomia nella notte tra lunedì e martedì. Le condizioni della piccola Carla, che in un primo momento sembravano migliorate, sono invece successivamente peggiorate e nei suoi confronti non è stata ancora sciolta la prognosi.

I medici dell'ospedale, che frattanto si prodigano oltre ogni limite, sono dell'avviso di procedere a un nuovo intervento chirurgico, ma devono attendere che la bambina si rimetta dal primo. Continuano a migliorare invece le condizioni delle altre due bambine ferite, Pierangela Chiaradia di Fratta di Caneva di Sacile, che ha un braccio e un piede fratturati e che è stata trasferita al reparto ortopedico e Bernadette Fontana di Sospirolo di Belluno che ha riportato la frattura della mandibola e contusioni multiple e che si trova da ieri ricoverata nel reparto di stomatologia.

Nessun nuovo elemento è emerso finora dalle indagini che la Procura della Repubblica continua per fare piena luce sulla dinamica dell'incidente. Non rimane ora che attendere la perizia tecnica dei due automezzi che sono stati i protagonisti dell'incidente, la Fiat 1100 R di proprietà del muratore Antonio Mattighello di 46 anni, da Udine, il quale si trova in carcere sotto l'imputazione di omicidio colposo plurimo e l'autocarro «Lancia CL» dell'Esercito, che era condotto dal fante Antonio Capellaro di 20 anni, da Gemona.

Com'è noto, l'urto fra l'auto e il camion ha provocato lo sbandamento di quest'ultimo che è finito sulle bambine. Entrambi gli automezzi sono sotto sequestro nella caserma dei carabinieri di Tricesimo. L'avv. Veritti, del Foro di Udine, ha assunto la difesa del Mattighello ed ha richiesto una perizia di parte. I familiari delle vittime dal canto loro si sono costituiti parte civile nel procedimento in atto e hanno dato mandato all'avv. Lino Comand, pure del Foro di Udine.

Giorgio Verbi



(Foto Domini)

Tricesimo — Una delle piccole bare portata a spalla dai soldati

Il silenzio di Docastelli

SONO ritornato a Docastelli, dopo trentacinque anni. Ma la prima volta la mia era stata una visita assai strana, una corsa in bicicletta, insieme ai miei amici, da Pola a Canfanaro, passando veloci per Dignano, Sanvincenti e Gimino, e poi giù per la Draga, la continuazione del Canal di Leme, nel cuore dell'Istria, non a vedere i resti dell'antica città distrutta e abbandonata, ma a raccogliere nel fondo valle le more nere, che crescevano rigogliose ai margini della strada bianca di polvere. E poi di nuovo su, per la salita di Canfanaro, e la gara che non finiva finché non eravamo giunti nel nostro grande prato, sopra l'Arena, a sdraiarci sull'erba, ad ammirare le nostre biciclette sporche di fango, e alzarci subito a pulirle almeno nei mozzi e nella catena, con la sella e il manubrio capovolti, le ruote che giravano con quel loro gaio rumore, i raggi che brillavano al sole.

In questo maggio, pieno di umori diversi, di sole di pioggia e di vento, sono ritornato a Docastelli, prendendo la strada asfaltata che da Trieste conduce a Pola, e andando a sinistra dove c'è il quadrivio a trenta chilometri dalla mia città: a sinistra appunto si arriva a Canfanaro, a destra la strada porta a Rovigno, due mondi che s'incontrano e si scontrano, a pochi chilometri di distanza. Da una parte la dolcezza della costa adriatica, il soffio perenne che viene dal mare di Venezia, le pinete che macchiano di verde profondo la roccia bianca, e la luce del mare entra fin nelle case, a illuminare le pareti domestiche che hanno l'odore antico della salsedine; dall'altra parte l'Istria muta dell'interno, grigia e fosca nelle sue spaccature di roccia calcarea annerita dal tempo, muretti a secco costruiti dalla caparbia degli uomini, a segnare il limite delle proprietà, con la parsimonia amara di chi è nato povero, ed è sempre vissuto negli stenti.

Docastelli mi è sembrato quasi un simbolo di questo scontro che ha caratterizzato per tanti secoli la vita della mia penisola, così dolce in certe vallate immerse nei grandi boschi di quercia, dove volano i falchi, con i loro giri modulati di silenzio insidioso, la civetta va da un camino all'altro, con le sue ali pesanti, e si nasconde nelle buche affumicate. Mezza ora prima, sul mare di Rovigno avevo visto i gabbiani che si libravano alti contro il cielo, la loro ombra leggera correva sulle onde e si perdeva al di là degli scogli che fanno da ghirlanda verde alla città bianca di case e di rocce.

Ero giunto a Docastelli, a due chilometri da Canfanaro, mentre il cielo era nero, carico di nubi minacciose che venivano dai boschi di Pisino, le rondini volavano basse, radevano l'asfalto e i campi verdi di frumento, ai margini c'era la nebbia dei quercioli dalle gemme un po' gialle, appena spuntate dai rami che parevano ancora morti. Dietro di me, sopra la vallata, svettava il campanile di Canfanaro, il treno fischiava e saliva lento verso Pisino, ma davanti a me si apriva la visione spettrale della città distrutta e abbandonata alla furia del tempo da tre secoli: torri, mura, case e chiese sbrecciate, scheletri di sassi che si alzavano contro le nubi, avvolti da edere contorte, che ancora sembravano soffrire la forza del vento e della pioggia. Camminavo sulle strade mute della città morta, chiuso nel silenzio gelido della Draga, e ripensavo alle vicende passate su queste case, da mille anni: gli scontri sotto queste mura tra Venezia e Genova, nella grande guerra che nel Trecento le due repubbliche combatterono per terra e per mare, poi la dominazione del patriarca di Aquileia, e dal Quattrocento il dominio effettivo di Venezia, alleata, in questa zona dell'Istria, al Castello di San Lorenzo del Pasenatico, sopra il Canale di Leme. Infine, nel 1616, la distruzione della città da parte degli Uscocchi, alleati degli arciducali austriaci, che avevano nelle loro mani la contea di Pisino. Una porta formidabile tra l'Istria del mare e quella interna, quasi un simbolo degli scontri tremendi che hanno travolto per tanti secoli aspri la mia terra, e la hanno impastata di fatiche e di sangue.

Mi sono fermato accanto ai ruderi di una piccola casa, nel cuore della città morta, ho osservato le pareti scavate nella roccia, persino i gradini e le panche scalpellate nella pietra viva, secondo un antico uso istriano che più volte ho ammirato anche a Orsera, misurando sempre la fatica umana, e sempre ricordando il lavoro titanico dei miei antichissimi avi, quando nella mia città, duemila anni fa, si sono messi a edificare la mole enorme e perfetta dell'Arena.

Lo scheletro di Docastelli è impiantato nel fondo della vallata, e quando siete nel silenzio delle sue mura distrutte, vedete davanti a voi dei bastioni rocciosi, che sono come fortezze sulla costa deserta, e che vanno con quest'aria di minaccia fino al mare di Leme.

Guardavo la stretta valle, i pochi contadini che lavoravano la terra rossa e grigia nel fondo, e mi venivano in mente i racconti dei minatori, con i quali trent'anni fa parlavo nei pozzi carboniferi sotto Albona: molti venivano ogni giorno in miniera, persino dalla Draga di Canfanaro, e d'inverno dovevano oltrepassare a piedi il fondo ghiacciato delle valli, la bicicletta in spalla, e salire lungo i tornanti, quando ancora il cielo era buio, per giungere in tempo al loro turno di lavoro nelle gallerie nere della miniera. Le donne svegliavano gli uomini nel cuore della notte, ed essi andavano avanti, nel buio, a piedi e in bicicletta, ogni giorno, col vento con la pioggia sulla testa, e alla fine si immergevano per otto ore sotto terra. Questa vita triste mi tornava alla mente, come un incubo, quando stavo lasciando Docastelli, e guardavo un bambino avvolto in uno scialle, con una vecchia cuffia, intento a sorvegliare le sue pecore, che stavano entrando nella città morta, mentre due capre bagnate mordevano i germogli verdi che spuntavano dagli sterpi vicino alla muraglia di cinta.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Un «poster» preelettorale del Partito Laborista è dedicato ai candidati conservatori. A presentarlo è la graziosa diciottenne Janice Rhodes, ovviamente simpatizzante laburista

S'INGROSSA IL FIUME DI DOCUMENTI E CONGETTURE SULL'ARMISTIZIO ITALIANO DELL'8 SETTEMBRE 1943

FU UN MOMENTO TRAGICO CHE DURÒ QUARANTACINQUE GIORNI

Meticoloso contributo di Vanna Vailati a quel controverso e drammatico periodo della storia e della vita italiana in un libro imperniato in buona parte sulla discussa figura di Badoglio - La situazione nella prospettiva degli Alleati

Sull'armistizio dell'8 settembre 1943, sulle vicende che lo precedettero, sulle conseguenze che ne derivarono, sono stati versati, in questi ultimi venticinque anni, fiumi d'inchiostro. Ma il periodo che va dalla notte convulsa in cui si riunì per l'ultima volta il Gran Consiglio, fino alle non meno convulse giornate che videro l'Italia ufficiale ridotta al Meridione, è talmente complesso e intricato, che all'apparire di ogni nuova pubblicazione che ne parli, l'interesse che desta l'argomento si rinnova di volta in volta, sia per la possibilità di conoscere nuovi particolari, sia per il desiderio di approfondire cose già note.

Ciò considerando, non delude certamente le aspettative l'ultimo libro di Vanna Vailati — «L'armistizio e il Regno del Sud» (editore Palazzi, 600 pagine, lire 5500) — un volume massiccio che s'inizia con i primi sondaggi di pace (novembre 1942) e arriva alla liberazione di Roma (giugno 1944). Come opera storica, questo libro ha non solo il pregio di scavare in profondità su quel periodo della storia e della vita italiana, ma — a differenza di altre pubblicazioni che hanno considerato aspetti e temi singoli di quel tempo — esso abbraccia integralmente e compiutamente la storia dell'Italia ufficiale in quei diciannove mesi.

Vanna Vilati è un nome noto, soprattutto per alcuni libri che ella ha pubblicato sulla figura del Maresciallo Badoglio. Anche nell'ultimo suo libro, Badoglio occupa una posizione di primo piano, come è ovvio, data la parte che ebbe il Maresciallo nel momento più buio della storia d'Italia, allorché il paese, preso tra due fuochi, si trovò nella terribile situazione di non poter continuare la guerra e di non poter neppure fare la pace. Fu un momento che durò un mese e mezzo, al quale Vanna Vailati dedica circa metà del volume.

L'altra metà — dedicata al Regno del Sud — appare meno buia, ma ugualmente grigia e talvolta angosciosa. Mentre nell'Italia centro-settentrionale tedeschi e fascisti imperversavano ferocemente, nel Sud il governo Badoglio, solo e legittimo rappresentante dell'Italia, doveva iniziare la ricostruzione del paese partendo da zero. Era un governo soffocato da ben tre organi di occupazione e controllato da sei paesi stranieri, e la cui opera era ostacolata dai contrasti fra inglesi, americani e sovietici, dai giochi delle rispettive politiche, dalle difficoltà e dai ricatti ai quali volutamente si ricorreva per tenere soggetto un popolo vinto e disporne a piacimento.

Ma veniamo ai fatti, sfogliando, in qua e in là, qualche pagina del libro. Poco o nulla si sa, ad esempio, che uno fra i primi a pensare a una pace separata che evitasse all'Italia il peggio, dopo quanto era già avvenuto, fu alla fine del 1942 il Duca d'Aosta (cioè Aimone, cui era passato il titolo alla morte del fratello Amedeo, nove mesi prima). C'è una nota, datata 18 dicembre 1942, del ministro britannico Eden al sottosegretario americano Cordell Hull: «Il console generale d'Italia a Ginevra è ansioso di stabilire un canale di comunicazione tra il governo di Sua Maestà e il Duca d'Aosta. Il Duca è indicato come preparato, in cambio di certe garanzie da parte nostra, a capeggiare una rivolta armata contro Mussolini e il regime fascista. Le garanzie richieste sarebbero: a) appoggio della RAF per fronteggiare l'aviazione tedesca; b) uno sbarco concordato delle truppe britanniche e degli Stati Uniti, con la intesa che esse sbarcherebbero quali alleate per aiutare nell'abbattimento del regime e non quali truppe per conquistare e occupare l'Italia; c) nessuna richiesta di consegna della flotta italiana dev'essere fatta; d) mantenimento della monarchia in Italia; e) garanzie in tal senso debbono essere date in nome di tutte le potenze alleate.

«Il guadagno che potremmo conseguire se potessimo affrettare il crollo italiano — continua più avanti la nota di Eden — è tanto grande che abbiamo deciso che vale la pena di mantenere aperta questa linea di comunicazione. Il Duca d'Aosta si è impegnato a discutere il suo piano con il Principe di Piemonte e ad informare il nostro intermediario del risultato». Non c'è chi non veda quanto sarebbe stato risparmiato all'Italia, e quante vite umane agli stessi Alleati, da un armistizio concluso molti mesi prima.

Dal crollo del fascismo (25 luglio 1943) — primo proclama di Badoglio agli italiani («La guerra continua»), ma redatto da Orlando su schema di Acquarone, con il fine di prendere tempo con i tedeschi ed evitare che la loro furia si scatenasse sull'intera Penisola — alla proclamazione dell'armistizio (8 settembre), corrono 45 lunghissimi giorni nel quale periodo — mentre le divisioni di Hitler scendevano «pacificamente» in Italia — si perdette dell'altro tempo prezioso.

Eppure, che non si dovesse perdere inutilmente del tempo, doveva essere ben chiaro anche agli Alleati, se Churchill il 18 agosto, scriveva al generale Alexander: «Il nostro più grande pericolo è che i tedeschi possano entrare in Roma e mettere su un governo fascista Quisling, con Farinacci. Poco meno spiacevole sarebbe che l'Italia intera scivolasse verso l'anarchia». Eravamo in agosto, quando il primo ministro britannico scriveva queste parole: e ricordiamo i terribili bombardamenti, indiscriminati, proprio in quel mese, sulle città italiane. Ed è sempre dello stesso mese una lettera di Bedell Smith, capo di stato maggiore di Eisenhower, al generale Ambrosio, «una lettera che sollecitava il governo italiano ad accettare immediatamente i termini militari dell'armistizio; indicava che le clausole del lungo armistizio erano relativamente poco importanti se paragonate col risultato fondamentale dell'assistenza che praticamente l'Italia darebbe agli Alleati contro i tedeschi; e raccomandava che il governo italiano avesse fiducia nella buona fede degli Alleati».

A questo punto non si può non sottolineare che durante i negoziati di Cassibile, proprio la rigidezza di Bedell Smith sconfinò nella brutalità: «l'Italia doveva rispondere con un sì o con un no; in caso negativo non vi sarebbe stata più possibilità di armistizio; la rappresaglia alleata sarebbe stata molto più dura di quella dei tedeschi che minacciavano di bombardare Roma e d'impiegare i gas asfissianti; non solo Roma, ma tutte le città italiane e tutte le industrie sarebbero state rase al suolo e gli Alleati avrebbero scatenato il caos».

Badoglio, a cose fatte, fu molto biasimato per la sua azione nei giorni dell'armistizio, e soprattutto per aver lasciato l'Italia nel caos — si disse — e le truppe senza ordini. Fino a qual punto arrivi la buona fede nelle accuse che si muovono al Maresciallo è difficile dirlo.

E quanto alle truppe lasciate senza ordini, va detto che un ordine, generico ma chiaro, era stato dato. «Ogni atto di ostilità contro le forze angloamericane — diceva il proclama di Badoglio — deve cessare da parte delle forze italiane in ogni luogo. Esse però reagiranno a eventuali attacchi da qualsiasi altra provenienza». I reparti che in quei giorni si batterono contro i tedeschi, dimostrarono di avere perfettamente capito quale era l'ordine impartito. Chi non si comportò così, non comprese quell'ordine perché non volle comprenderlo. E' noto che salvo qualche sporadica resistenza, Roma non fu difesa. Ebbene, a pagina 187 del libro di cui ci occupiamo, si legge che «a metà agosto erano affluite a Roma nientemeno che sei divisioni».

Anche la famosa «fuga di Pescara» viene portata alla concreta realtà del momento. «E' vitale costruire sull'autorità del re e sostenere l'amministrazione Badoglio come governo — suonano infatti le istruzioni che in seguito Churchill dà a Macmillan, suo rappresentante presso il quartiere generale alleato. — E' essenziale che il re vada al microfono di radio Bari, e dica al popolo italiano che egli è là e che Badoglio continua a rappresentare il governo legittimo d'Italia sotto la sua autorità».

Quale sia poi stata la sostanza delle cose, è noto. Dopo le conferenze di Mosca e Teheran, l'Italia cobelligerante fu trattata come un territorio di conquista, il suo concorso militare fu contenuto dagli Alleati in tutti i modi.

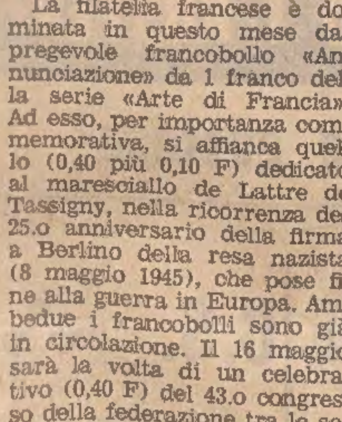
I risultati della «politica interna» si videro nel giugno del 1944, quando a Badoglio subentrò il governo Bonomi: «La sostituzione di Badoglio con questo gruppo di decrepiti e affamati politicanti è, io credo, un gran disastro — scriveva in quei giorni Churchill a Roosevelt. — Si era inteso, io penso, che Badoglio tirasse avanti per lo meno fino a che il democratico Nord potesse esservi incluso, e che si potesse formare un governo italiano perfettamente solido. Noi ci troviamo ora davanti questo branco assolutamente non rappresentativo». Ma qui bisogna aggiungere che in buona parte il malcontento del premier inglese era dovuto al fatto che gli italiani si fossero arrogati «il diritto di formare un governo a loro scelta, senza rivolgersi alle potenze vittoriose».

E per concludere, vale la pena di ricordare — quanto alle potenze vittoriose — che il grande cedimento delle potenze occidentali all'Unione Sovietica, che portò alla divisione del mondo in due blocchi, avvenne a Teheran, ma nessuno poteva immaginare le conseguenze che sarebbero derivate da quanto era stato colà convenuto, come lo provano le deliranti manifestazioni di plauso che accolsero l'americano Hull al suo rientro in patria. Per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, un segretario di Stato venne invitato a parlare a una sessione straordinaria del Congresso: «Non ci sarà più bisogno di sfere d'influenza — disse Hull al Congresso, con assoluta convinzione — di alleanze, di equilibrio di potenza o di altre combinazioni attraverso le quali, nell'infelice passato, le nazioni lottarono per salvaguardare la loro sicurezza o per promuovere i loro interessi». Mai l'umanità ebbe in dono una profezia più felice.

Fabio Giraldi

CORRIERE FILATELICO





Francia

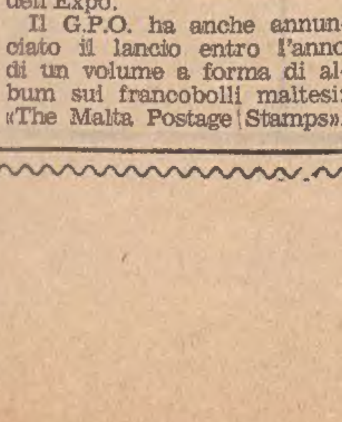
La filatelia francese è dominata in questo mese dal pregevole francobollo «Annunciazione» da 1 franco della serie «Arte di Francia». Ad esso, per importanza commemorativa, si affianca quello (0,40 più 0,10 F) dedicato al maresciallo de Lattre de Tassigny, nella ricorrenza del 25.o anniversario della firma a Berlino della resa nazista (8 maggio 1945), che pose fine alla guerra in Europa. Ambedue i francobolli sono già in circolazione. Il 16 maggio sarà la volta di un celebrativo (0,40 F) del 43.o congresso della federazione tra le società filateliche di Francia, che si svolgerà a Lens, centro minerario sulla Manica; la vignetta è piena di richiami all'attività dei minatori.



Malta

Dopo lo sforzo compiuto con la magnifica serie pittorica per la 13.a Mostra d'arte del Cons. d'Europa allestita nell'isola, il General Post Office di Malta ci propone per il 29 maggio una serie di tre valori dedicati all'Expo (2d, 5d e 3s). Anche questi sono opera dell'immaginifico cavalier Cremona, che però, a giudicare almeno dalla riproduzione in bianco e nero, questa volta non sembra essersi impegnato troppo nel disegno. Qualcosa di più ci diranno certamente i colori. Ad ogni modo finora l'unica cosa leggibile è... l'emblema dell'Expo.

Il G.P.O. ha anche annunciato il lancio entro l'anno di un volume a forma di album sui francobolli maltesi: «The Malta Postage Stamps». Tratterà ampiamente di tutti i valori postali dell'isola, che saranno riprodotti a colori. Il testo sarà in quattro lingue: maltese, inglese, francese e italiano. Questo fatto sarà certamente molto apprezzato dai collezionisti italiani, che vengono al secondo posto dopo quelli inglesi. Il prezzo si aggirerà su una sterlina. E' consigliabile la prenotazione presso il G.P.O.



Ospedali SMOM

L'Ordine ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme (poi di Rodi e di Malta) nacque appunto con finalità assistenziali a favore dei pellegrini che si recavano a visitare i Luoghi Santi. Queste finalità non vennero mai meno anche quando l'Ordine assunse compiti militareschi determinanti per la difesa dell'Occidente cristiano dall'imperialismo musulmano. Oggi queste finalità hanno ripreso un posto primario e la attività ospedaliera dei cavalieri di Malta di dispiega in tutti i continenti. Tale attività è efficacemente illustrata in una serie di «francobolli» (dobbiamo usare le virgolette per rispetto alla verità: i francobolli SMOM non hanno ancora avuto il crisma dell'UPU), che sarà distribuita a partire dal 6 giugno. La compongono sei valori espressi, come al solito, in scudi, tarì e grani, corrispondenti a un importo complessivo di lire 600. I «francobolli» mostrano gli ospedali dell'Ordine esistenti a Parigi, Roma, Londra, Berlino e Flensburg (Germania Ovest). Una carta geografica con l'indicazione di tutti i centri ospedalieri operanti nel mondo costituisce la vignetta del sesto «francobollo». L'esecuzione in litografia da parte della «Staderini» di Roma è ottima. La tiratura ammonta a 200 mila serie complete.

Norvegia

Per il 25.o anniversario della fine della guerra e della liberazione del paese, le Poste norvegesi hanno preparato due francobolli da 70 e 100 oere, che vogliono ricordare il contributo dato alla causa degli alleati da parte del movimento clandestino di resistenza e della marina mercantile.

PRIMI «DECIMALI» E RICORDO DI DICKENS

Le nuove dimensioni assunte dall'Inghilterra in questi ultimi anni e i duri colpi inferti a radicate tradizioni hanno quasi abituato ai profondi mutamenti che avvengono nel paese e nel Commonwealth. Oggi però siamo alle soglie di una novità veramente rivoluzionaria che tocca uno degli istituti più emblematici del mondo inglese, cioè la moneta, la sterlina. Tutti sanno che essa si divide in 20 scellini e 240 pence, facendo ammattire quanti si apprestano a maneggiarla per la prima volta. Ma complicazioni pratiche e psicologiche si riscontrano anche sul piano politico e su quello degli scambi. Finalmente anche gli inglesi si sono accorti di tutto ciò e pertanto — è cosa ormai risaputa — hanno deciso di abbandonare i «numeri complessi» e di adottare la decimalizzazione.

La grande rivoluzione monetaria è già in atto nei preparativi; essa esploderà nel febbraio del 1971. Ma un anticipo, quasi un assaggio, lo si avrà già il 17 giugno con i primi francobolli decimali. In quel giorno infatti appariranno tre «alti valori» nei tagli da 10, 20 e 50 pence, corrispondenti a circa 150, 300 e 750 lire. L'effigie della Regina sarà la stessa che illustra l'attuale «ordinaria»; muteranno solo le cifre della tariffa e i colori. Contemporaneamente saranno agli sportelli i primi alti valori — 10, 20, 50 pence e 1 sterlina — di una nuova serie segnatasse.

Queste emissioni segneranno per i francobolli inglesi la fine di un'era e l'inizio di un'altra. Esse pertanto offrono un più che valido motivo per cominciare una raccolta d'Inghilterra. I francobolli di Sua Maestà Elisabetta II hanno suscitato molto interesse negli ultimi anni ed hanno avuto buona fortuna. Molti collezionisti però, pur desiderosi di accostarvisi, non l'hanno fatto, perché dissuasi dall'alto prezzo richiesto per l'intera raccolta elisabettiana e non trovando altra base filatelicamente logica d'inizio all'infuori di quella offerta dall'esordio della Sovrana. Ora però l'occasione che si presenta è ottima: è il caso di riflettervi.

Tra gli ultimi commemorativi che recheranno la tariffa secondo la divisione monetaria ancora in vigore, vanno considerati quelli dedicati al grande scrittore inglese Charles Dickens nel centenario della morte (Portsmouth 1812 - Londra 1870) e al poeta Williams Wordsworth nel bicentenario della nascita (Cockermouth 1770 - Rydal Mount 1850). Non è il caso qui di parlare dell'opera e del posto occupato da Dickens nella letteratura inglese: i suoi romanzi e racconti sono troppo noti. Basti pensare a «David Copperfield», a «Oliver Twist», alla «Canzone di Natale». Alcuni dei suoi personaggi più celebri — Pickwick, Micawber, Oliver Twist e David Copperfield con Betsy Trotwood daranno vita a quattro francobolli da 5 pence stampati in blocco, che saranno lanciati il 3 giugno. La serie si completa con un valore da 1s 6d per il poeta Wordsworth.

Il ricordo di Dickens sarà rinverdito anche su numerose serie dei paesi del Commonwealth. Finora ne sono annunciate nove dalle Poste di: Antigua, Botswana, Cayman, Dubai, Sant'Elena, St. Kitts-Nevis-Anguilla, St. Lucia, Turks e Caicos, Virgin Islands. Nel «giro» sono riprodotte le classiche vignette dei migliori illustratori di Dickens. E si può pensare che esso per contenuto e varietà sarà il più interessante dell'anno. Non abbiamo memoria di scrittore che abbia incontrato sui francobolli una illustrazione così vasta e completa come quella che sta per avere, tra maggio e giugno, il celebre Dickens.

M. L.

Annulli

Gli annulli speciali concessi dalle Poste italiane si moltiplicano sempre più. Da gennaio ad oggi siamo arrivati a quota 150. E qui bisogna dare atto alla direzione generale delle PT della diligenza e della lodevole tempestività con le quali dà notizia di questi annulli. Purtroppo, la valanga c'impedisce di segnalarli tutti. D'ora in poi ci limiteremo a registrare i più importanti e soprattutto quelli figurati, che offrono materia molto interessante per gli sviluppi della marcofilia tra i collezionisti italiani. Prossimi annulli e targhette: Castronuovo Sant'Andrea (Potenza) 6 maggio - 30 novembre, Peregrinatio di Sant'Andrea Avellino. Narni 15 maggio - 14 giugno, targhetta per il 6.o centenario del Gattamelata. Rimini 17-20 maggio, Congresso internazionale ferrovieri esperantisti. Roma 17 maggio, bollo non figurato per la 2.a Giornata mondiale delle telecomunicazioni. Milano 27 maggio, bollo non figurato per il 60.o anniversario del primo volo Caproni. Nella prima quindicina di maggio sono stati usati annulli figurati a Tordipetto di Assisi per la festa della mamma; a Taranto per la 2.a Biennale francobollo del mare e per il 2.o Congresso di filatelia tematica navale; ad Antrodroco (Rieti) per il restauro dell'affresco «Maria SS. delle Grotte»; a Thiene per il cinquantenario del volo Roma-Tokio; a Vimercate per la mostra filatelica europea. Un accurato servizio annulli italiani e austriaci è assicurato a Trieste dal Circolo filatelico del Dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3).

Foglietto jugoslavo

Un foglietto celebrativo del 25.o anniversario della liberazione del paese dai nazisti sarà emesso domani, 15 maggio, dalle Poste jugoslave. Contiene gli stessi delle sei capitali — Belgrado, Zagabria, Lubiana, Sarajevo, Skoplje e Titograd — e al centro quello dello Stato. Il «facciale» è di 15 dinari, 750 lire: piuttosto pesante, anche se il foglietto è tutto «dorato».

Iniziativa Tergeste

Ben volentieri segnaliamo l'iniziativa della Filatelia Tergeste di Antonio Bornstein, che in occasione della recente manifestazione filatelica giovanile a Borgo San Sergio ha lanciato il primo di una serie di bollettini con i quali si propone di documentare tutte le manifestazioni filateliche e numismatiche che avranno svolgimento nella provincia di Trieste. Questi bollettini si profilano come un ottimo mezzo di divulgazione e di approfondimento di tanti fatti e vicende che riguardano il mondo triestino. Così Borgo San Sergio ha offerto lo spunto per parlare del santo compatrono, della sua alabarda divenuta il simbolo della città, delle monete e dei francobolli che l'hanno ripresa. Il bollettino è accompagnato da una vignetta erinnofila del santo, tratta da un dipinto di Carlo Wostry e molto bene eseguita, completato dall'annullo speciale «III Trofeo scolastico di filatelia». Plaudiamo a questa pubblicazione augurandole il migliore successo, specialmente per la diffusione della filatelia tra i giovani.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COMPLETATO LO SCHIERAMENTO ELETTORALE

Dieci liste per il 7 giugno

Solo nove ex consiglieri fra i candidati
Il quadro dei partiti nei Comuni minori

Chiuso ieri a mezzogiorno il termine per la presentazione delle liste dei candidati, lo schieramento dei partiti che intendono concorrere il 7 giugno all'elezione sia del nuovo Consiglio provinciale sia dei nuovi Consigli municipali dei Comuni minori della Provincia, risulta così completato. Per le elezioni provinciali sono state presentate, come previsto, dieci liste; esse sono, nell'ordine, quelle del PCI, del MSI, del PLI, del PRI, del PSIUP, del PSU, della DC, del PSI, del MIT e dell'US. Ieri mattina, poco prima della scadenza del termine, sono state infatti depositate all'Ufficio elettorale centrale, presso la Corte d'Appello, anche la nona e la decima lista, appunto quella indipendentista e quella dell'Unione slovena.

Ed ecco il quadro dei partiti che parteciperanno alle contemporanee elezioni comunali nei centri minori della nostra provincia. A Muggia hanno presentato candidature, nell'ordine, la «Lista Frausin» (che comprende il PCI e il PSIUP), la D.C., il PSI, il PLI, il PRI e il PSU. Addirittura otto le liste presentate a Duino-Aurisina: quelle del PCI-PSIUP, del PSI, del PLI, dell'US, della D.C., del MSI, del PSU e del PRI. A San Dorligo della Valle hanno presentato candidature il PCI-PSIUP, il PSI, la D.C., l'US e il PSU. Soltanto due le liste in lizza a Sgonico: quella dell'Unione slovena e quella comunista. Altrettante a Monrupino: quella dell'US e una «lista progressista» presentata dai comunisti.

Questo il numero dei cittadini aventi diritto al voto per le elezioni provinciali: 235.636, di cui 106.654 maschi e 128.982 femmine. Voteranno soltanto per la Provincia i triestini, che sono 214.812 di cui 96.498 maschi e 118.414 femmine. Gli abitanti dei Comuni minori voteranno invece, il 7 giugno, anche per i rispettivi Consigli municipali. Hanno diritto di voto a Muggia 9.972 cittadini (4.855 maschi e 5.117 femmine), a Duino-Aurisina 5.252 (2.516 maschi e 2.736 femmine), a San Dorligo della Valle 4.144 (2.051 maschi e 2.093 femmine), a Sgonico 955 (460 maschi e 495 femmine) ed a Monrupino 501 (274 maschi e 227 femmine).

Entrando nel merito delle candidature, si osserva poi che l'ex presidente della Provincia, dott. Alberto Savona, non è stato ricandidato dalla D.C., la quale punta invece, per tale incarico, all'elezione del dott. Michele Zanetti. Dei 24 consiglieri uscenti vengono ricandidati dai vari partiti soltanto nove: essi sono gli ex assessori Foschi e Visintini, nonché Celli della D.C.; Mario Colli, riproposto capogruppo dal PCI; Ida de Vecchi per il MSI; Sancin e Della Santa per il PLI (il primo era subentrato al compianto consigliere Jona, il secondo al consigliere Hruby che si era dimesso in quanto trasferitosi da Trieste per motivi di lavoro); Miani per il PSU; e Viviana Volpe in Marchesich per il MIT.

Non sono stati invece ricandidati, fra i consiglieri provinciali, i democristiani Savona (che era presidente dell'Amministrazione, come già rilevato), Dassovich (che era assessore), Coslovich (che era capogruppo), nonché Franzin e Gostissa; i comunisti Donadel, Dusan Furlan, Kapelj, Albino Skerk (diventato nel frattempo deputato alla Camera) e Laura Weiss; il missino Strudthoff; il liberale Beltrame; il socialdemocratico Fogher; il socialista Aoih; e l'ex assessore Rudolf, dell'Unione slovena.

Non prenderà invece parte stavolta alle elezioni provinciali l'Unione democratica «Nuova Repubblica», il cui comitato provinciale ha comunicato che troppo tardi — e di tale fatto ha già dato informazione alla Magistratura — è stata accolta una sua richiesta di poter disporre, nella propria sede, di un giudice conciliatore per la raccolta delle firme di presentazione della lista.

Pubblichiamo a pie' di pagina lo schieramento completo dei candidati, nell'ordine di presentazione delle liste:

(«Giornalfoto»)
L'atto di presentazione dell'ultima lista dei candidati

Delegati austriaci in visita al porto

Nella loro prima giornata triestina, i componenti la delegazione austriaca del Comitato di coordinamento tra la Camera federale per l'economia di Vienna e la Camera di commercio di Trieste si sono incontrati con il presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Franzil, il quale ha illustrato agli ospiti le prospettive e i progetti di ammodernamento delle attrezzature portuali. Gli austriaci hanno quindi effettuato un giro del porto, per rendersi conto di persona degli impianti del nostro scalo, e in particolare della realizzazione del molo VII. Nel pomeriggio, infine, hanno raggiunto la zona di Fernetti prescelta per l'insediamento del grande scalo di servizio per autotreni.

I colloqui — nella sede della Camera di commercio — avranno inizio questa mattina alle 9.30, tra la delegazione austriaca guidata dal comm. Friesz e quella triestina, presieduta dal dott. Caidassi.

Il coro del Dopolavoro Ferroviario, diretto da Gigliola Perissutti-Stocca eseguirà questa sera alle 21, nella sala del cinema Vittorio Veneto l'annunciato concerto di cori popolari italiani e stranieri.

CECOSLOVACCHI E POLACCHI IN VACANZA

PROFUGHI IN COMITIVA ACCOLTI A PADRICIANO

Tre cecoslovacchi facenti parte di una comitiva venuta in Italia in gita turistica, hanno chiesto asilo politico alla Questura di Genova. I tre, Bozena Jantulikova di 22 anni, Stanislav Pavlik di 37 e Milan Schmoranzer di 34 sono stati avviati al centro profughi di Padriciano.

In Questura i tre cecoslovacchi hanno detto di essere partiti il 6 maggio scorso da Praga insieme con altre quindici persone e di essere giunti a Torino il giorno successivo: «Di 18 che eravamo — hanno detto ai funzionari — secondo quanto ci risulta nessuno farà ritorno in patria. Gli altri hanno abbandonato la comitiva prima di Genova; noi siamo gli ultimi rimasti del gruppo». Secondo il racconto dei tre, due giovani hanno chiesto asilo politico a Torino, due a Nizza, cinque a Montecarlo e sei a Sanremo.

Altri tre cecoslovacchi e due polacchi hanno chiesto asilo politico alla Questura di Milano e sono stati pure trasferiti a Padriciano. I tre cecoslovacchi sono Uaromir Ranak di 30 anni e due coniugi, Stanislav e Ivanka Litera di 29 e 27 anni. Essi, insieme con una comitiva di 40 connazionali, stavano compiendo una crociera in Mediterraneo. Quando la nave è giunta a Genova hanno però abbandonato i compagni e hanno raggiunto Milano, recandosi infine in Questura a chiedere asilo politico.

I due polacchi sono i cugini Andrzey Romer di 29 anni e Andrzey Mikulki di 25, entrambi di Varsavia. Essi si trovavano da qualche giorno a Milano quando hanno deciso di non fare più ritorno nel loro paese e hanno così chiesto asilo politico.

Nuovi uffici dell'INAM

La sede provinciale INAM di Trieste, comunica che con decorrenza 11 e 12 maggio c. a., tutti gli uffici della sede con la direzione provinciale, si trasferiranno da via Nordio n. 15 a via Farneto n. 3 (tel. 744591). Il solo ufficio contributi rimarrà nei locali di via Tarabocchia 3, mentre nei locali di via Nordio 15 vi resterà ubicata la sezione territoriale centro con annesso ambulatorio di terapia iniettiva.

DENUNCIATO UN DANNO DI VENTI MILIONI

Autotreno carico di caffè scomparso sulla via di Roma

È svanito nel nulla assieme ai due autisti pugliesi che si erano assunti il trasporto dal nostro porto

Un autotreno carico di sacchi di caffè si è volatilizzato tra Trieste e Roma. A Bologna si sono trovate le ultime tracce, che sono però abbastanza deboli. Poi il mistero.

Il carico, di quasi 17 mila chilogrammi di caffè crudo, per un valore di venticinque milioni di lire, era uscito dall'hangar 57 del Porto Nuovo ancora il 28 aprile e doveva venir consegnato a Roma il giorno seguente. Fino a ieri non si è avuta alcuna notizia del camion e dei due autisti, per cui ora del caso si stanno interessando le squadre Mobili di tutta Italia e in particolare le Questure di Roma, di Bologna, di Milano, di Taranto e di Novara.

La polizia di Roma, di Bologna in quanto in quella città sono state trovate le ultime tracce del passaggio dei due autisti; quella di Taranto in quanto i due camionisti risiedono nella città pugliese; quella di Novara perché l'autotreno è immatricolato in quella provincia e infine la Questura di Milano in quanto recentemente il pesante veicolo a rimorchio è stato acquistato da una persona che risiede nella metropoli lombarda.

La scomparsa dell'autotreno carico di caffè è stata comunicata alla Mobile di Trieste dalla titolare dell'impresa di autotrasporti Chelucci, con sede in via Cellini. La signora, Romilda Rizzo in Chelucci abitante in via Pozzo del Mare 2, si è presentata venerdì scorso in Questura ed ha chiesto di poter parlare con il dirigente, dott. Petrosino al quale ha raccontato la disavventura. La Società «Tergestea» con sede in via Canalpiccolo 2 si era rivolta alla ditta Chelucci per il trasporto di una partita di caffè crudo a Roma. Per combinazione proprio in quel giorno alla signora Chelucci si era presentato un camionista, certo Battista Rocco, di 28 anni circa da Taranto, assieme al secondo autista, Battista Capuani. I due si era offerti per effettuare un trasporto proprio verso Roma, in quanto dovevano recarsi nella capitale ed avevano l'autotreno vuoto. Poiché il Rocco già una volta aveva effettuato un trasporto di balle di cotone a Vigevano per conto della Chelucci, l'offerta è stata senz'altro accettata. Il caffè è stato regolarmente ritirato al Porto Nuovo e l'autotreno col carico è quindi partito per Roma.

Giorni dopo, quando cioè la merce avrebbe dovuto giungere al destinatario, tale Teichner, quest'ultimo ha ricevuto a Roma un telegramma: l'autista Rocco gli comunicava che l'autotreno si era guastato a Bologna e che non poteva proseguire. Cinque giorni dopo, sempre da Bologna il Rocco telefonava allo stesso Teichner dicendo che la riparazione dello automezzo era a buon punto e che il giorno successivo il carico sarebbe giunto a destinazione. Ma nessuno ha poi saputo nulla. La signora Chelucci, informata dal cliente, si è dunque rivolta alla polizia denunciando i due autisti per appropriazione indebita. Le indagini continuano.

TONI SEMPRE PIU' VIVACI NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

L'atteggiamento del PSI al centro delle polemiche

Nel «frigidaire» le dimissioni di Hrescak - Annullato il comizio di oggi dell'on. Mancini - L'analisi del PRI

Sul fronte politico pre-elettorale si sono registrati ieri un comunicato del PRI — in cui si commenta la presa di posizione dei socialisti in ordine agli accordi di centro-sinistra — e l'invio, da parte dell'assessore comunale Hrescak, della lettera di dimissioni della Giunta, secondo l'invito formulato a lui, come ai presidenti dell'ECA, dell'Ente Turismo e delle Cooperative Operaie (tutti socialitsi), da parte dell'esecutivo del suo partito. Si è appreso inoltre che il segretario nazionale del PSI, Mancini, non sarà oggi a Trieste, come preannunciato; e che il PSU renderà noto stamane il proprio programma politico-amministrativo per la Provincia.

Questa la nota repubblicana: «La federazione provinciale del PRI di Trieste, esaminata la presa di posizione del PSI, che intende rompere gli accordi di centro-sinistra a Trieste, constata la gravità della decisione socialista e lamenta che essa sia stata presa in periodo elettorale e senza che tra le parti contraenti ci sia stato un preliminare incontro. La presa di posizione del PSI, intempestiva, perché giunge a tre mesi dalla sottoscrizione della verifica, richiesta tra l'altro dallo stesso PSI sulla validità degli accordi di centro-sinistra, senza che ci sia stata alcuna inadempienza programmatica e politica, appare inconsistente ed ingiustificata, perché non vi si ravvisano effettive divergenze su problemi di fondo. Rappresenta invece per il PRI il risultato di una errata impostazione dei rapporti tra i pariti della maggioranza».

«Indubbiamente il P.S.I., già incerto ed oscillante per le ripetute crisi interne, lo diviene ancor di più — continua la nota repubblicana — quando viene provocato da destra dal P.S.U. e insidiato a sinistra dai continui scavalcamenti di certi settori della D.C., con la conseguenza di tendere ad essere risucchiato nell'ambito neofrontista. Questa essendo la situazione, il compito dei repubblicani e delle altre forze di centro-sinistra non può essere certo quello di esasperare polemicamente i contrasti tra i partiti del centro sinistra stesso, ma e quelli di dargli una strategia che può avere per base solo un discorso sui contenuti ed una caratterizzazione programmatica concreta quale quella che i repubblicani hanno portato avanti nelle loro battaglie a Trieste e nel Paese».

Quanto alla lettera di dimissioni della Giunta comunale, inviata ieri dall'assessore Hrescak (il quale si è dichiarato in un primo momento in attesa di una riunione del direttivo del partito, sollecitata dalla sua corrente di «nuova maggioranza», riunione che l'altra sera ha infine confermato le decisioni dell'esecutivo) essa — come si andava prefigurando fin dall'inizio — è destinata a rimanere come si dice nel «frigidaire»; trattandosi di materia di competenza del Consiglio, bisognerà attendere — secondo l'orientamento della Giunta — che quest'ultimo si riunisca; pertanto l'esame della questione è rinviato a dopo le elezioni, salvo che il Consiglio non debba, su richiesta, riunirsi prima.

Dal PSI è stato frattanto comunicato che il segretario nazionale del partito, Mancini, non interverrà oggi a Trieste come preannunciato: una comunicazione è pervenuta in tal senso da Roma, secondo la quale l'esponente del partito è trattenuto da improvvisi impegni parlamentari che non ne consentono la partenza dalla capitale. Pertanto è stata sospesa la manifestazione in programma per questa sera al cinema Moderno, a San Giacomo.

Da parte del PSU una valutazione sull'attuale situazione politica locale viene preannunciata per questa mattina, in occasione di un incontro con la stampa nel corso del quale la segreteria socialdemocratica renderà noto il programma elettorale per la Provincia.

Ieri, della crisi del centro-sinistra ha parlato in un comizio il candidato del MSI, Forziati, argomentando che essa «è stata provocata dagli elementi sloveni in seno al PSI, allo scopo di portare a una rottura tesa a favorire l'inserimento dei comunisti nella maggioranza». Di questa crisi ha parlato anche il segretario del PCI, Cuffaro, secondo il quale «il centro-sinistra a Trieste sconta oggi anni di compromessi e di patteggiamenti verso la città: esso crolla — ha detto Cuffaro in un comizio — per le sue interne contraddizioni e davanti ai gravi problemi irrisolti della provincia»; ed ha soggiunto: «La Giunta comunale, non essendo più sorretta da una maggioranza, ha l'obbligo di dimettersi». Infine per il PSIUP ha parlato ieri Elio Luches, il quale ha sostenuto che «il PSI non può limitarsi a chiedere l'uscita dei suoi rappresentanti dai vari organismi cittadini, ma deve operare una revisione di tutta la linea politica con il passaggio all'opposizione negli enti locali».

Oggi alle ore 18.30 in piazza Garibaldi avrà luogo un comizio elettorale nel quadro della Settimana dell'elettrice, promossa dalla Sezione femminile del PCI. Parleranno il segretario della Federazione del PCI, ing. Antonino Cuffaro e Claudia Ponti.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fortunato — Il sole sorge alle 4.35 e tramonta alle 19.27. La luna nasce alle 12.22 e tramonta domani all'1.38.

Ieri: temperatura massima 19,9, minima 13,2; pressione mb. 1013,6 stazionaria; umidità 62 per cento; cielo otto decimi coperto; pioggia mm 1,2; vento km 3 da N.N.E.; mare calmo con temperatura di 15,7 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 10.35 con cm 22 sotto il l.m. e alta alle 18.05 con cm 31 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

RIPRENDONO IL LAVORO FERROVIERI E DIPENDENTI EE.LL.

Trattative difficili all'Acegat Pronti allo sciopero i professori

Si teme per questa mattina il blocco dei «bus» per tre ore

Scongiurato in extremis nella giornata di ieri, grazie all'intervento del Sindaco, non è escluso che debba concretarsi oggi lo sciopero nel settore dei pubblici trasporti dell'Acegat; in tale deprecabile caso, gli autobus verrebbero bloccati dalle 11 alle 14.

Tale previsione è stata avanzata dalle tre organizzazioni sindacali di categoria, dopo l'incontro avuto in mattinata con l'ing. Spaccini. Alle 11 il Sindaco aveva ricevuto il presidente della Acegat, Decarli, che era accompagnato dal dirigente il servizio trasporti pubblici urbani, ing. Morteani, e dall'avv. Levitus; un'ora dopo era la volta dei rappresentanti sindacali; e in questo caso il colloquio si protraeva per ben tre ore. In definitiva, il Sindaco ha detto di aver voluto conoscere i termini esatti della vertenza, senza naturalmente entrare nel suo merito, essendo questo compito specifico della commissione amministratrice dell'azienda municipalizzata. Ha riconosciuto, inoltre, che vi sono dei problemi che in realtà diversificano le posizioni delle due parti, rilevando altresì che i quattro punti in contestazione rappresentano delle incomprensioni che devono venir chiarite. Da qui, appunto, il suo invito alla commissione amministratrice dell'Acegat e ai sindacalisti di incontrarsi nuovamente, per trovare una base di comune accordo.

L'incontro avverrà stamane, alle 8.30, e dai suoi risultati dipenderà la linea che sarà seguita dalle organizzazioni sindacali.

Il sindacato scuola CGIL invita il personale della scuola ad aderire allo sciopero di domani e sabato: domani sciopererà il personale insegnante e non insegnante della scuola media inferiore; sabato quello della scuola media superiore.

Iersera alle 21, infine, si è conclusa la nuova azione di sciopero dei ferrovieri, protrattasi per tutta la giornata e si è anche concluso, dopo due giornate, lo sciopero degli Enti locali. Nonostante la direzione compartimentale avesse provveduto all'istituzione di vari autoservizi sostitutivi, il disagio riportato dalla cittadinanza si è rivelato, una volta di più, abbastanza accentuato, in quanto i pullman non sono riusciti evidentemente a fronteggiare le necessità dei viaggiatori.

Mancano i soldi per le pensioni

DIFFICOLTA' PER I PAGAMENTI A CAUSA DEGLI SCIOPERI

Situazione di disagio alle Poste, a seguito dello sciopero dei dirigenti aderenti alla DIRSTAT; tale situazione non ha permesso di avere la disponibilità finanziaria occorrente dalla Banca d'Italia. Ieri è stato possibile provvedere al pagamento delle pensioni che scadevano nella giornata; ma oggi gli uffici postali potranno farlo limitatamente ai loro incassi. Incerta è anche la situazione per domani. Comunque — si assicura — è questione di giorni; al più tardi, la prossima settimana tutti i pensionati avranno liquidate le loro spettanze.

Diapositive alla Stazione Marittima — Nella sala del Dopolavoro «Ente Autonomo del Porto di Trieste» alle ore 19.30, avrà luogo la proiezione di diapositive a colori del socio Mario Giovi-Marcolini sul tema: «Da S. Giusto al mare ed ai colli di Trieste».

OGGI IN FUNZIONE L'IMPIANTO CHE ANTICIPA IL NUOVO ACQUEDOTTO

Con il «by-pass» più acqua per tutti

Da oggi i rubinetti delle nostre case potranno disporre di 4.000 metri cubi d'acqua in più al giorno. Dopo il primo passo effettuato nel '65, con la sistemazione al cavalcavia di Barcola di una nuova pompa aspirante e premente, che ha permesso di poter disporre di 15 mila metri cubi in più al giorno, è questa la seconda fase dell'«operazione acqua» che vedrà, auspicabilmente entro due mesi, concretarsi l'acquedotto sottomarino. Questa mattina, infatti, dopo un'intera notte di manovre sulla rete idrica, entra in funzione il «by pass» (letteralmente un collegamento che passa oltre l'ostacolo, rappresentato in questo caso dalla città, per unire la zona industriale e Muggia); i lavori di quest'opera, iniziati nel luglio del '68, hanno comportato una spesa di 610 milioni di lire, per la metà coperta da contributo regionale.

Il «by pass» — sottolinea il direttore del servizio, ing. Egidio Umari — nell'attuale situazione di disagio della cittadinanza ha il grande merito di poter riequilibrare la situazione di distribuzione cittadina, per avere una maggiore pressione disponibile all'estremità della zona bassa, ossia verso la parte più lontana. Da rilevare che attualmente la disponibilità dell'acquedotto si aggira sui 115 mila metri cubi al giorno, ma si è già arrivati a distribuirne 152.000 metri cubi: una situazione di rottura, quindi, che viene fronteggiata con le restrizioni notturne. Non è la soluzione, certamente, del gravissimo problema del rifornimento idrico triestino; ma indubbiamente, dopo alcuni giorni necessari per riequilibrare la situazione, si potrà contare su una maggiore disponibilità d'acqua tale da annullare, o perlomeno diminuire di parecchio, le attuali restrizioni. Tale situazione di quasi-tranquillità potrà verificarsi specialmente se, fino all'entrata in funzione dell'acquedotto sottomarino, non esploderà il grande caldo o non si attraverserà un particolare periodo di siccità. Comunque — conviene ripeterlo — la vera, definitiva soluzione potrà aversi soltanto con l'acquedotto del Duemila.

Convegno interprovinciale dei Maestri del lavoro

Domenica 17 maggio si terrà a Pordenone il 1.o convegno interprovinciale dei Maestri del lavoro delle province di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Belluno e Treviso. Al convegno sarà presente il presidente nazionale della Federazione Maestri del lavoro d'Italia, ing. Mario Petraroli. Ecco il programma: partenza (piazza S. Giovanni) ore 7; 9: Messa al collegio Don Bosco; 10.45: riunione nella sala del Centro studi alla presenza delle autorità locali ;15: visita agli stabilimenti Zanussi: il viaggio verrà effettuato in autopullman; possono partecipare pure le signore.

Iscrizioni presso la Camera di commercio (sala verde) ancora domani, dalle 17 alle 19, o adesioni telefonando al 25057 e 39262.

P.C.I.

Vittorio Siega (I)
Silvio Baldas (II)
Gino Mareschiello (III)
Giacinto Lunardelli (IV)
Nadia Arrigucci (V)
Mario Dessanti (VI)
Vinicio Ugrini (VII)
Sergio Bravin (VIII)
Piero Panizon (IX)
Tullio Morgutti (X)
Mauro Gialluz (XI)
Aredio Poclen (XII)
Ing. Roberto Costa (XIII)
Andrea Baseni (XIV)
Prof. Ennio Derenzi (XV)
Stojan Spetic (XVI)
Dorina Cossutta (XVII)
Mario Jurisevic (XVIII)
Rodolfo Guglielmi (XIX)
Romano Iskra (XX)
Stanka Hrovatin (XXI)
Gino Fontanot (Muggia)
Mario Colli (S. Dorligo)
Slavoljub Stoka (Aurisina)

M.S.I.

Innocente Maccan (I)
Genesio Busà (II)
Dott. Sergio Giacomelli (III)
Prof. Claudio de Ferra (IV)
Ing. Luigi Chiadussi (V)
Dott. Leonino Montagnari (VI)
Dott. Gabriele Forziati (VII)
Gabrio Hermet (VIII)
Armando Fornasaro (IX)
Prof. Enrico Tagliaferro (X)
Lina Marii Marinelli (XI)
Avv. Fabio Lonciari (XII)
Luciano Callini (XIII)
Emilio Bertoli (XIV)
Ugo Fabbri (XV)
Angelo Truzzi (XVI)
Bonaventura Paglia (XVII)
Lucio Malossi (XVIII)
Giovanni Gardeni (XIX)
Sergio Cosma (XX)
Silvio Tamanini (XXI)
Dott. Alfio Morelli (San Dorligo)
Renzo de Vidovich (Duino-Aurisina)
Ida Sganzerla ved. de Vecchi (Muggia)

P.L.I.

Salvatore Aleffi (I)
Dott. Romano Sancin (II)
Dott. Aldo Pampanin (III)
Sergio Trauner (IV)
Dott. Giorgio Badalotti (V)
Daniele Morpurgo (VI)
Dott. Aureliano D'Ambrogio (VII)
Lucio Ruaro (VIII)
Fedele Pastore (IX)
Dott. Giorgio Spangher (X)
Dott. Armando Zimolo (XI)
Dott. Antonio Della Santa (XII)
Gualtiero Bellini (XIII)
Cav. Egone Kyswarday (XIV)
Dott. Lucio Bertuzzi (XV)
Avv. Manlio Cecovini (XVI)
Prof. Aldo Combatti (XVII)
Dott. Cesare Vidorno (XVIII)
Dott. Armando Bregant (XIX)
Piero Borgna (XX)
Dott. Ennio Giglio (XXI)
Dott. Dario Escher (San Dorligo)
Dott. Italico Stener (Muggia)
Dott. Fulvio Etorre (Duino-Aurisina)

P.R.I.

Leo Paschi (I)
Mario Crepaz, indip. (II)
Giovanni Bracci (III)
Fulvio Sossi (IV)
Bruno Cesanelli (V)
Arturo Gargano (VI)
Mario Coloni (VII)
Edoardo Cumbat (VIII)
Giuseppe Rella (IX
Fabio Mauro (X)
Enzio Volli (XI)
Sergio Pacor (XII)
Vittorio Gasparini (XIII)
Letizia Fonda Savio, indip. (XIV)
Luigi Drioli (XV)
Oliviero Fragiacomo (XVI)
Guido Pastori (XVII)
Dario Suklan (XVIII)
Camillo Giordano (XIX)
Giuseppe Benvenuti (XX)
Onorato Pugliese (XXI)
Guido Marocco (Muggia)
Rinaldo Fragiacomo (San Dorligo)
Pio Riego Zennaro (Duino-Aurisina)

P.S.I.U.P.

Gino Pincherle (I)
Bruna Silvestri in Braida (II)
Luciano Miniati (III)
Giovanni Segulin (IV)
Fausto Monfalcon (V)
Gino Pincherle (VI)
Piero Alzetta (VII)
Giovanni Polli (VIII)
Vittoria Floreano in Lucher (IX)
Luciano Miniati (X)
Giuseppe Enzmann (XI)
Fausto Monfalcon (XII)
Licia Chersovani (XIII)
Giorgio Uboni (XIV)
Michele Montecalvo (XV)
Ezio Martone (XVI)
Elio Luchesi (XVII)
Licia Chersovani (XVIII)
Gino Pincherle (XIX)
Giovanni Segulin (XX)
Vito Jercog (XXI)
Vito Jercog (San Dorligo)
Vladimiro Mervi (Duino-Aurisina)
Ezio Martone (Muggia)

P.S.U.

Romano Mario De Mejo (I)
Lionello Durissini (II)
Alfonso Ragone (III)
Gastone Lettis (IV)
Edoardo Marusi (V)
Giorgio Elleri (VI)
Attilio Mocchi (VII)
Silvano Miani (VIII)
Vittorino Del Zio (IX)
Giorgio Bonifacio (X)
Sergio Muran (XI)
Giovanni Bego (XII)
Francesco Palermo (XIII)
Letterio Fobert (XIV)
Bruno Lovero (XV)
Fulpio Vancheri (XVI)
Giuliano Rovatti XVII)
F. Salvatore Romano (XVIII)
Ezio Padovani (XIX)
Mario Valenta (XX)
Lucio Lonza (XXI)
Egone Floridan (Duino-Aurisina)
Bruno Fontanot (Muggia)
Giuseppe De Gioia (San Dorligo)

D. C.

Geom. Raffaello Corberi (Duino-Aurisina)
Dott. Michele Zanetti (Muggia)
Luciano Hlacia (S. Dorligo)
Gina Badiali (I)
Arch. Carlo Celli (II)
Italo Giorgi (III)
Dott. Nerio Tomizza (IV)
Prof. Mario Foschi (V)
Dott. Arduino Colombo (VI)
Bruno Cozzi (VII)
Gennaro Degano (VIII)
Porfirio Onor (IX)
Michele Zanetti (X)
Ing. Bruno Passagnoli (XI)
Eugenio Dragan (XII)
Ing. Bruno Passagnoli (XIII)
Umberto Bertolino (XIV)
Gina Badiali (XV)
Ida Righi in Coloni (XVI)
Piero Agostini (XVII)
Dott. Eugenio Rustia Traine (XVIII)
Giorgio Cerniani (XIX)
Dott. Nerio Tomizza (XX)
Sergio Visintini (XXI)

P.S.I.

Mario Ferro (I)
Dino Saraval (II)
Carlo Bruni (III)
G. Bruno Mislej (IV)
Gioacchino Tringale (V)
Nino Senigaglia (VI)
Paolo Medani (VII)
Gianni Decleva (VIII)
Attilio Pison (IX)
Luciano Semerani (X)
Franco Todero (XI)
Tullio Balzano (XII)
Aurelia Gruber Benco (XIII)
Domenico Rotondaro (XIV)
Gianni Giuricin (XV)
Roberto Kervin (XVI)
Aristide Robba (XVII)
Claudio Boniciolli (XVIII)
Fulvio Del Tutto (XIX)
Salvatore Teiner (XX)
Marco Lachi (XXI)
Luciano Volk (Duino-Aurisina)
Bruno Ulcigrai (Muggia)
Nadia Pahor (San Dorligo)

M.I.T.

Giovanni Marchesich (Muggia, IX, XVI)
Rosa Montecalvo in Bertolini (San Dorligo)
Augusto Torcello (Duino-Aurisina)
Alessandro Taddeo (II, XIV e XVII)
Viviana Volpe in Marchesich (VII, XIII, XV)
Giuseppe Perper (XIX)
Ferruccio Clemente (I, XI)
Francesco Jermann (VI e VIII)
Angelo Flego-Vattovani (XII)
Virginio Burolo (XX)
Desiderato Giacaz (XVIII)
Giuseppe Mazzaroli (IV)
Gualtiero Stokel (V)
Carlo Zago (III)
Claudio Dovier (X)
Emilio Bratovich (XXI)

U.S.

Dragomir Legisa (Duino-Aurisina)
Milan Luigi Sosic (Muggia)
Milan Luigi Sosic (San Dorligo)
Teofilo Simcic (I)
Raffaele Dolhar (II)
Milan Starc (III)
Igor Tuta (IV)
Rodolfo Marzi (V)
Zorko Harej (VI)
Silvestro Metlika (VII)
Vladimiro Rebula (VIII)
Ignazio Marc (IX)
Pietro Udovich (X)
Carlo Gustin (XI)
Marta Leghissa in Tercelli (XII)
Valentino Jercog (XIII)
Dragomir Legisa (GIV)
Luigi Debelis (XV)
Carlo Stoka (XVI)
Giuseppe Tercon (XVII)
Francesco Miljac (XVIII)
Mario Zahar (XIX)
Zoran Sossi (XX)
Milan Luigi Sosic (XXI)

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Il lavoro che se ne va e le accuse ai politici

Ferma denuncia del Sindacato grafici e cartotecnici

A giudicare dalle lettere che cominciano ad arrivarci in redazione sul problema del «lavoro che se ne va», possiamo senz'altro affermare che si tratta di un problema molto sentito: ma riteniamo nostro dovere sottolineare ancora una volta, ripetendo quanto abbiamo detto il 7 maggio in calce alla lettera del dott. C.M., che ha dato il «via» al dibattito dopo la pubblicazione delle lettere del dott. Carlo Bruni, direttore della Modiano, e dell'avv. Aldo Terpin, presidente dell'E.P.T.: e cioè che è necessario affrontare nel dibattito anche il problema dei costi, alla luce di dati obiettivi, perché tutto non si risolva in uno sfogo senza alcun risultato concreto. Ci auguriamo d'altro canto che non solo i danneggiati facciano sentire la loro voce, ma anche gli uomini politici responsabili e gli esponenti del mondo economico — sia gli imprenditori sia i sindacati dei lavoratori — intervengano.

Apriamo gli interventi pubblicando oggi una lettera inviataci dal dott. Luigi Augelli, direttore della Federazione medie e piccole industrie: la lettera è firmata dal rag. Marcello Geri, presidente del Sindacato grafici e cartotecnici aderente alla Federazione stessa. Eccone il testo:

E' con viva soddisfazione che ho visto affrontare sulle vostre pagine un argomento sul quale il nostro Sindacato si batte da anni, denunciando sempre ed in ogni luogo possibile la dolorosa e scandalosa situazione.

Il lavoro se ne va da Trieste, ed in modo particolare quello grafico, senza una causa specifica, nonostante le più calorose assicurazioni sul contrario, nonostante gli sforzi degli industriali che portano le loro aziende al più alto grado di specializzazione, nonostante che la manodopera triestina sia fra le migliori d'Italia.

Forse perché il lavoro grafico meglio di altri, per le sue affinità al campo artistico e pubblicitario, si presta ad essere manovrato in base a valutazioni soggettive, o chissà perché, il lavoro che dovrebbe spettare a Trieste, alle sue imprese e ai suoi lavoratori, viene fatto segno ad un sistematico dirottamento, che finisce col creare vuoti paurosi fra i posti di lavoro che a pieno diritto dovrebbero essere assicurati alla nostra città.

E questo viene compiuto anche da enti ed imprese che impiegano fondi pubblici, costituiti per motivi di pubblico interesse, mentre le migliori attenzioni vengono sempre riservate a ditte vicine alle sedi centrali.

La legge è sempre rispettata nella lettera, anzi talvolta è proprio la sua interpretazione spinta agli estremi e più assurdi limiti, a fornire «coperture di ferro», ma il fenomeno si fa sempre più grave e non rimane altro che parlarci chiaro e chiedere un preciso intervento della classe politica che può e deve, per il bene della nostra città sovrapporre la propria volontà — che è poi la volontà della cittadinanza da essa rappresentata — a quella di chi agisce tanto male.

Ritengo perciò opportuno chiedere ai politici, a quelli in carica ed a quelli che verranno eletti nelle prossime consultazioni, un impegno ed una azione precisi, concreti ed energici, volti a sanare dalle radici questa piaga vera e propria dell'economia triestina. E sarebbe altamente opportuno che da queste colonne venisse assunto un preciso impegno: e ciò si chiede con il buon diritto di chi è certo della propria ragione.

TEMA SEMPRE PIÙ PREOCCUPANTE

Droga e rimedi

Oggi alle 18.30 il prof. Luigi Majori parlerà al C.d.S. su iniziativa dell'Assessorato regionale alla Sanità

Un argomento di vivissima attualità e di estrema importanza — cioè quello dell'allarmante aumento del consumo di droga — sarà affrontato oggi dal prof. Luigi Majori, direttore dell'Istituto di igiene dell'Università. La conferenza, promossa dall'Assessorato regionale dell'Igiene e sanità nel quadro della più vasta azione impostata dagli organi di Governo, ha per tema «Le tissicomanie: nuovo problema di medicina preventiva» e si svolgerà nella sala maggiore del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, con inizio alle 18.30.

Le finalità di questa iniziativa, che saranno brevemente illustrate dallo stesso assessore regionale Devetag, si possono chiaramente individuare nella volontà di divulgare e sottolineare i gravissimi pericoli insiti nel consumo di ogni sorta di droga e nelle necessità di una massiccia lotta di prevenzione attraverso un'adeguata educazione sanitaria e sociale. L'ingresso all'interessante conferenza è libero a tutti.

Tavola rotonda dei «futuribili»

Un'interessante tavola rotonda si terrà sabato 23 maggio, con inizio alle ore 16, nella sala convegni della Camera di commercio. La manifestazione, organizzata dall'italo-americana e dal «Gruppo futuribili d'Italia», si imperniera sulla trattazione del tema «Interrogativi sulla città del futuro».

Relatori ufficiali saranno eminenti studiosi del settore, provenienti anche dall'estero: prof. Maxwell Lehman, dell'Università di New York; prof. Edward Raunikav, dell'Ateneo di Lubiana; prof. arch. Luciano Semerani, della nostra Università e dell'Istituto di architettura di Venezia; prof. Valerio Selan, della Università di Macerata e direttore dei Gruppi studi Roma 2000».

SEGNALAZIONI

Il Comune rifiuta documenti agli esuli?

«Care „Segnalazioni", a Trieste vivono decine di migliaia di esuli dai territori ceduti a seguito del Trattato di pace, e della Zona B temporaneamente amministrata dalla Jugoslavia. Per le loro pratiche pendenti al Ministero del Tesoro (pensione, danni di guerra, beni abbandonati) hanno spesso bisogno di produrre attestazioni di notorietà (legge 4 gennaio 1968 n. 1, «G. U.» 27 gennaio 1968) o dichiarazioni giurate (D.P.R. n. 432 del 2 maggio 1957) che possono essere redatte anche dal segretario comunale del Comune di residenza.

«Non riesco assolutamente a comprendere perché solo il Comune di Trieste vi si rifiuti, quando tali documenti sono indicati e accettati dal Ministero del Tesoro. E a causa di tale ingiustificato rifiuto si tratta di spendere circa 6.000 lire da un notaio, o quanto meno perdere qualche mese, previa prenotazione, alla Pretura di Trieste.

«Non si vorrà dire che trattasi di penuria del personale, per il qual caso il discorso ci porterebbe assai lontano! O temono di disturbare qualche assessore non triestino?». Lettera firmata.

Miliardi e priorità

L'ufficio stampa del Teatro Stabile ci scrive: «Singolare la premessa alla nuova segnalazione sui miliardi per il costruendo teatro di prosa comparsa il 12 maggio: "La nostra precedente lettera — dichiarano gli otto firmatari, riferendosi allo scritto con venti firme che fu pubblicato sul "Piccolo" del 7 maggio — non era indirizzata alle autorità o al Teatro Stabile...".

«Singolare, perché la "precedente lettera" (forse per iniziativa dei 12 firmatari che si sono perduti per la strada?) si concludeva con le testuali parole: "attendiamo una risposta dalle autorità che ha proposto tale stanziamento e dall'ente che ne beneficerà (il Teatro Stabile?)...".

«Ancor più singolare l'affermazione: "Vogliamo mettere in evidenza che il pubblico che... beneficerà del nuovo teatro è una ben definita minoranza e non la cittadinanza tutta".

«Quanto si vorrebbe "mettere in evidenza" non è affatto "evidente": argomentando a questo modo si può sostenere che delle scuole non beneficia la cittadinanza tutta, bensì una ben definita minoranza di scolari, che degli ospedali beneficia una ben definita minoranza di malati, che dei campi sportivi beneficia una ben definita minoranza di tifosi e così via.

«Il discorso potrebbe essere esteso a tutte le opere pubbliche realizzate in Italia e nel resto del mondo: dalle linee ferroviarie alle università, dalle autostrade ai musei, e arriverebbe a conclusioni certo inedite ma, altrettanto certamente, non serie. Grazie per l'ospitalità».

Non siamo d'accordo con l'ufficio stampa del Teatro Stabile, che pure, in altre occasioni, ha saputo certamente rispondere in modo più persuasivo o comunque più brillante. Senza entrare nel merito della questione, noi desideriamo sottolineare che gli otto firmatari non hanno parlato male di Garibaldi né tanto meno del Teatro Stabile. Hanno detto solo che i miliardi destinati ad una nuova opera del regime potrebbero essere meglio destinati (visto che ci sono il Verdi, il Rossetti, l'Auditorium, ecc.), indirizzandoli ad altre iniziative forse più utili.

Che questo punto di pista non coincida con i programmi dello «Stabile» può anche essere comprensibile, ma certo non è determinante per imporre il silenzio ad un gruppo di liberi «contestatori». D'altra parte nessuno può negare che c'è nella vita una scala di priorità, accettata pacificamente anche dagli economisti. Persino le famose tre «effe» dei Borboni (farina, feste e forca) rispettavano — come si ricorderà — questo principio...

«Care "Segnalazioni", parabrezza rotto e gomma a terra: si può parlare di auto abbandonata o no? Come mostra la foto, essa occupa parcheggi che non è esagerato definire preziosissimi in via Flavio Gioia. Ma se per la legge tutto è a posto, lasciamola pure lì... Comunque segnaliamo almeno il fatto. Grazie per l'ospitalità. Renato R.»

«All'Anas sanno leggere»

«Care "Segnalazioni", è stata una bella soddisfazione per me passare a mezzogiorno per la Tarvisiana, avendo appena letto la mia lettera da voi ospitata sull'argomento della segnaletica scomparsa del tutto, e constatare che l'Anas, a distanza di poche ore, aveva già provveduto a mandare i suoi incaricati a rifare le bianche strisce. Come dicevo ieri, i dirigenti dell'Anas non conoscono la cortesia di rispondere — come sarebbe anche doveroso — al cittadino che si rivolge loro senza protestare, ma soltanto chiedendo un chiarimento o segnalando qualcosa di utile nel modo più gentile (e le "Segnalazioni" hanno avuto modo di registrarlo in varie occasioni!); però sanno leggere, se hanno provveduto con tanta solerzia dopo il lungo ritardo. E' già qualcosa.

«Molte grazie a voi, gentilissime "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Cartelle e certificati affidati ai vicini di casa

«Il sistema di lasciare sia le schede elettorali che le cartelle delle tasse presso le famiglie vicine di casa, in assenza del titolare, è assolutamente negativo. Oltre che per le ragioni che sono ovvie, anche perché le cartelle vengono o dimenticate di consegnarle al vicino o vengono maneggiate da bambini o da altre persone estranee.

«Il miglior sistema in caso di assenza del destinatario è di metterle nella cassetta delle lettere e non già consegnarle ad altre mani. Ringrazio per la pubblicazione. Mario Giorgi».

Un altro lettore propone: «Se non è possibile lasciare le cartelle delle tasse o i certificati elettorali nelle cassette postali avendo bisogno di una firma per ricevuta, perché gli incaricati non ricevono in dotazione un certo numero di buste in cui chiudere le cartelle affidate ai vicini compiacenti? Non sarebbe l'uovo di Colombo? F. R.».

La curva Masè

«E' sempre allo studio il problema della famosa curva cosiddetta "Masè", che presenta un angolo di quasi 90 gradi e che non essendo conosciuta da tutti, e specialmente dagli stranieri che percorrono in salita la via Fabio Severo, rappresenta un pericolo mortale? Si è proposto di far apporre un segnale di curva pericolosa e un limite di velocità. Un segnale di tale genere verrebbe a costare quasi niente ed eviterebbe il pericolo di incidenti anche gravi. Cosa si aspetta? Dott. G.N.».

Qual è la situazione al Centro tumori?

«Abbiamo preso visione della segnalazione "Dimenticato dalla TV il nostro Centro tumori". Poiché in qualità di studenti della Facoltà di medicina abbiamo modo di frequentare l'edificio dove è situato tale Centro, desideriamo controbattere le affermazioni elogiative dell'autrice della lettera. In particolare precisiamo:

«1) Non è vero che il Centro sia fornito di un "centinaio di posti confortevoli". Tali posti sono occupati da divisioni dell'ente ospedaliero di Trieste e il personale medico e ausiliario non ha alcun rapporto giuridico con il Centro tumori".

«2) Il Centro tumori occupa solo il pianoterra dell'edificio di via della Pietà ed è totalmente privo di una pianta organica di personale medico.

«3) Il Centro tumori, secondo quanto disposto dalla vigente legge ospedaliera, avrebbe dovuto essere incorporato e trasformato, ormai da molti mesi, nell'ambito dell'ente ospedaliero. Ciò non è ancora avvenuto.

«4) Infine desideriamo sottolineare che i giudizi positivi espressi dalla lettrice non sono condivisi dai sottoscritti, e nemmeno da molti medici che da tempo reclamano una trasformazione radicale dell'istituzione in oggetto. Giulio Tempic, Franca Bottegaro, Giovanni Contardo, Gino Premuda.»

Ancora due lettere sullo stesso argomento. Ecco la prima: «Leggo la segnalazione del 7 maggio della signora che si lamenta del disinteresse della TV per il Centro tumori di Trieste. Non voglio entrare in particolari relativi alla mia esperienza personale, comunque desidero precisare che non condivido i giudizi positivi che sono stati dati su tale istituzione. Grazie per l'ospitalità. Sandra Umek.»

E infine: «Io so apprezzare i sacrifici fatti da chi ha istituito, con benemerita abnegazione e con molta fede, il Centro tumori, e anche l'attività che esso esplica. Condivido la amarezza per la mancata citazione nel servizio della TV, perché il nostro Centro resta pur sempre, a mio giudizio, quello che forse per primo ha dato il buon esempio in Italia. Ma il presidente del Centro doveva essere obiettivo e, indicare qual è oggi veramente la situazione in cui il Centro deve operare.

«Non dimentichiamo che c'è voluto un appello attraverso le "Segnalazioni" persino per far donare un modesto televisore alle persone che trascorrono giornate in cui speranze e disperazione si alternano! La verità va sempre detta, specialmente da chi ha posti di responsabilità. Vi ringrazio. M.T.»

Negozi del centro e nuove attività

«Ho letto la notizia dell'apertura di una filiale della Banca del Friuli nello stabile del corso Italia-via Dante-via San Nicolò.

«E' vero che l'acquirente dei locali può sloggiare gli inquilini per proprie necessità? Probabilmente sì, da un punto di vista legale, ma in questo non facile momento per l'economia cittadina (lo scrivente non è commerciante) si compromette in questo modo l'attività di ditte che allineano in pieno centro negozi seri, decorosi e di prestigio e che ovviamente dovrebbero reperire nuove sedi, e probabilmente più lontane, con rischio per loro e non senza disagio anche dei consumatori: Trieste infatti non è molto ricca di edifici nuovi in pieno centro. Dott. C.M.»

Torna l'ufficio unico per gli alloggi popolari

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «In merito alla segnalazione "Pubbliche relazioni dell'IACP", pubblicata l'8 maggio a firma dei consiglieri comunali Oliviero Fragiacomo e Vittorio Gasparini, tengo a precisare che — ormai da anni — funziona presso lo Istituto un apposito ufficio informazioni, a completa disposizione del pubblico, tutti i giorni (escluso il sabato) dalle ore 8.30 alle 11.30, logicamente per notizie relative a pratiche di competenza dell'IACP.

«Per quanto riguarda, invece, notizie specifiche sulle singole domande d'alloggio e relativo punteggio conseguito, desidero informare che con il prossimo mese di settembre sarà riaperto al pubblico l'ufficio della "Segreteria unica per gli alloggi popolari" (già funzionante in via Santa Caterina 7, per l'accordo fra gli enti interessati e con soddisfazione del pubblico), con sede nelle adiacenze di piazza Foraggi, dove si potranno ottenere tutte quelle informazioni che, essendo di competenza di commissioni estranee all'Istituto, lo stesso non è ora in grado di fornirle».

L'ORARIO ESTIVO da domani nei pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari delle ditte consociate che, in applicazione al vigente decreto del Questore di Trieste, domani 15 maggio entrerà in vigore l'orario estivo per i pubblici esercizi della nostra provincia.

Di conseguenza, mentre nulla viene innovato per l'apertura dei dei locali, l'orario massimo di chiusura viene prolungato per tutti i tipi di esercizi sino alle ore 1 di notte, con sola esclusione per gli spacci di bevande analcooliche, per i quali l'orario stesso rimane fissato alle ore 24. Restano salve eventuali autorizzazioni di deroga, rilasciate caso per caso, nonché la facoltà dello esercente di anticipare la chiusura del proprio locale sino ad un massimo di due ore rispetto gli orari generali.

L'orario estivo avrà effetto sino al 31 ottobre.

La segreteria dell'Associazione esercenti, piazza Silvio Benco n. 4, rimane a disposizione degli interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento, nonché per fornire a quegli operatori che ancora ne fossero sprovvisti copia del citato decreto del Questore di Trieste, che dev'essere esposto negli esercizi pubblici in luogo ben visibile.

LE ORE DELLA CITTA'

I Giochi della gioventù

Ieri sera, al Circolo della Stampa, il Gruppo regionale USSI, il CONI e il Panathlon Club hanno presentato il film «Nell'anno della Luna», pellicola a colori di Romolo Marcellini che esalta i Giochi della gioventù. Alla presenza del dott. Sossi in rappresentanza dell'assessorato allo sport della Regione, del delegato del CONI dott. Combatti, del dott. Isler per il Comitato provinciale dei Giochi della gioventù, di giornalisti, loro familiari e figli, e simpatizzanti, la pellicola è stata presentata dal presidente dell'USSI, Italo Soncini, che ha tratteggiato brevemente l'affresco di Marcellini (già autore del film «La grande Olimpiade») su quella calorosa e colorita manifestazione di massa che l'Italia del 1969 ha fornito con i Giochi della gioventù. Poiché molti genitori hanno telefonato al Circolo della Stampa per chiedere la proiezione ad un'ora adeguata alla presenza dei piccoli spettatori, il Direttivo dell'USSI deciderà nei prossimi giorni per una replica della proiezione.

Messa «pro unione»

Secondo il suggerimento del Direttorio per l'Ecumenismo, che consiglia l'intensificarsi della preghiera per l'unità dei cristiani nei giorni precedenti la Pentecoste, questa sera, alle 19.30, nella cappella del Centro Culturale «Veritas», via Monte Cengio 2/1, verrà celebrata una Santa Messa «pro unione».

Folclore istriano

A chiusura del ciclo delle attività culturali in programma presso l'istituto, stasera alle ore 20, al convitto «Sauro» di via Cantù 10, don Giuseppe Radole terrà una conversazione sul tema: Folclore istriano.

Club cinematografico

Questa sera alle 21 nella sala del C.A.R. Aquila, gentilmente concessa, il Club cinematografico presenterà i seguenti films inviati dal «Cineclub Genovese»: «Labirintus» di M. P. Pavese, «Genova così com'è» di L. Cassarello, «Grotte marine di Nettuno» di G. Gioioso e «L'inquisito» di S. Negri. Il Concorso sociale indetto dal Cineclub di Trieste avrà luogo l'11 giugno prossimo e costituirà un'anteprima del «Fotogramma d'Oro», competizione a carattere nazionale organizzata dalla Federazione Nazionale Cineamatori alla quale parteciperanno, come ogni anno, i migliori dilettanti d'ogni parte d'Italia.

Tempio dell'esule

Aderendo al recente invito rivolto alle Comunità Istriane dall'Arcivescovo Mons. Santin per la raccolta di fondi per il Tempio dell'Esule il Capo della Comunità di Cittanova ha riunito nella sede dell'Associazione in via delle Zudecche un folto gruppo di capi-famiglia per impegnarli a far ben figurare anche la loro cittadina nell'archivio storico del Tempio stesso; vi saranno infatti riunite tutte le schede nominative dei largitori dei vari comuni istriani, i quali pertanto si sentono impegnati in una simpatica gara nella nobile iniziativa, che nel tempio votivo dedicato a San Girolamo ricorderà tutte le chiese abbandonate in Istria.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Anna Biancoli parlerà su «Oscarre de Hassek, irriducibile romantico».

Bagno sociale CMM

Con oggi, giovedì 14 maggio ha inizio il rilascio e rinnovo delle tessere di frequentazione allo stabilimento balneare di Barcola per l'anno corrente. Gli interessati possono presentarsi alla segreteria sociale dalle ore 17 alle ore 20 (via Roma 15), muniti di una fotografia recente.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 14 maggio.

ARRIVI: mn. «Argea» (naz.); mn. «Alfredo» (naz.); mn. «Iddan» (israeliana); mn. «Velebit» (jug.; mn. «Giorita» (naz.); mn. «Claudia» (naz).; mn. «Al Rizk» (liban); mn. «Jacques Bingen» (belga).

PARTENZE: mn. «Selene» (liber.); mn. «Arma» (ell.); mn. «British Commerce» (ingl.); mn. «Stefania A.» (naz.); mn. «Mare Sereno» (norv.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Pelasgos» (ell.); mn. «Enri» (naz.); mc. «Gioita» (naz.); mn. «Hellenic Sky» (ell.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Argea» (nazionale); mn. «Iddan» (israel.); mn. «Piombino» (naz.); mn. «S. Giorgio» (nazionale).

Al Rotary Club

Oggi alle ore 13 il dottor ing. Raimondo Visintin, direttore generale delle Autovie Venete, parlerà sulla situazione e problemi delle autostrade della Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Cinema del ragazzo»

Fremiti di rivolta nelle sterminate steppe russe contro la tirannide prepotente dei Boiardi: nel nome dello Zar «Il Vendicatore» guida gli insorti anelanti giustizia e libertà. Uno stupendo tecnicolor cinemascope firmato dal famoso regista William Dieterlee oggi sullo schermo della sala di Largo Papa Giovanni, sede della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste». Inizio ore 17. Termine circa ore 19. Non si ripete il primo tempo.

Alla Galleria «Russo»

espone Gianni Roma.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto, viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL — Via S. Francesco, 16.

Fallimento negozio Pucci

in via Baiamonti 64, continua la vendita di confezioni per donna, uomo, bambini ai prezzi della stima giudiziaria.

Pecorino siciliano

Qualità esportazione fresco, stagionato con pepe e senza pepe è in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Seiko

Per le vostre Cresime: OROLOGI SEIKO. Fantastico assortimento. Oref. Laurenti Stigliani, Santorio 4.

Tendaggi

Fronda, via Roma 9.

Tendaggi

Fronda, v.le R. Sanzio 21.

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Ripartiti seicento milioni a favore del settore ospedaliero

Serviranno alla costruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di istituzioni sanitarie - In associazione i produttori ortofrutticoli

La Giunta regionale ha approvato il piano di riparto (per l'esercizio 1970) dei contributi previsti per il settore ospedaliero. La relativa delibera, proposta dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag, è stata definita nel corso della consueta riunione settimanale dell'esecutivo. I contributi si riferiscono agli articoli 2 e 5 della legge n. 36 del 1965 e successive integrazioni e modificazioni, concernente provvedimenti per agevolare la costruzione, l'ampliamento e lo ammodernamento di ospedali civili, di centri ambulatoriali e igienico-sanitari, e di impianti idrotermali e idrominerali, nonché per migliorare le attrezzature e gli impianti sanitari.

I contributi ripartiti ammontano complessivamente a circa 600 milioni, suddivisi in tre settori e precisamente: oltre 100 milioni per contributi (nella misura massima del 70 per cento della spesa) per impianti e attrezzature sanitarie a favore di Enti locali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, e dei consorzi di assistenza sanitaria; 198 milioni per contributi (fino al 50 per cento della spesa) per gli stessi scopi a favore degli Enti ospedalieri; infine, per la costruzione, l'ampliamento e ammodernamento di centri ambulatoriali e igienico sanitari sono stati concessi 300 milioni per contributi (fino al 70 per cento della spesa) a favore degli Enti locali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Per quanto riguarda il primo settore d'intervento, per la provincia di Gorizia sono stati ripartiti circa 20 milioni per acquisti di attrezzature per ambulatori comunali, per i dispensari antitubercolari e per i laboratori di igiene e profilassi; per la provincia di Pordenone la somma ripartita è di oltre 7 milioni e mezzo, per quella di Udine circa 49 milioni e infine per la provincia di Trieste 25 milioni e mezzo, pure per lo acquisto di attrezzature per laboratori di biochimica e per il servizio di fisioterapia toracica, per i laboratori di igiene e profilassi, e per il servizio di assistenza sanitaria e sociale.

Circa il secondo settore d'intervento, i contributi ripartiti tra i vari Enti ospedalieri nelle quattro province sono i seguenti: provincia di Gorizia circa 57 milioni e mezzo, Pordenone 43 milioni, Udine 55 milioni e Trieste 43 milioni circa; tali contributi saranno impiegati per l'acquisto da parte degli Enti di attrezzature sanitarie necessarie per le varie divisioni e reparti.

Infine, l'ultimo settore d'intervento riguarda le opere edilizie nel settore ospedaliero e sanitario, e i contributi ammontano a circa 300 milioni. Il relativo piano di riparto è stato fatto di concerto con l'assessore ai lavori pubblici Masutto: alla provincia di Gorizia 49 milioni, a Pordenone 34 milioni, a Udine 204 milioni e mezzo, e a Trieste 12 milioni. Con questo intervento della Regione potranno essere costruiti, ammodernati e ampliati, ambulatori e centri poliambulatoriali in vari Comuni.

La cronaca regionale comprende ancora due notizie: la prima riguarda il settore agricolo e la seconda quello cooperativo. I produttori del settore ortofrutticolo si sono riuniti a Gorizia, nella sede dell'ERSA, per discutere il dettaglio dei regolamenti comunitari che, per il particolare settore, prevedono interventi a favore degli ortofrutticoltori riuniti in associazioni. Erano presenti agricoltori di tutta la regione, e al termine di lunghi dibattiti hanno raggiunto un accordo, provvedendo alla costituzione di un'associazione denominata «Associazione tra i produttori ortofrutticoli della regione Friuli-Venezia Giulia», con sede a Gorizia. L'atto ufficiale di costituzione sarà perfezionato nella prossima settimana all'Assessorato regionale dell'agricoltura a Udine.

Infine, la notizia che riguarda il movimento cooperativistico: ieri pomeriggio, nella sala riunioni dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, l'assessore Varisco ha inaugurato il primo corso di formazione e perfezionamento per revisori di società cooperativa del Friuli-Venezia Giulia. Al corso partecipano 35 aspiranti revisori e, a scopo di perfezionamento e a titolo di «uditori», 10 fra funzionari della Amministrazione regionale e revisori già iscritti all'apposito albo regionale.

Parte il raid «Moda e turismo»

Prende il via stamane da Grado il raid automobilistico «Moda e turismo», organizzato dall'Unione stampa turistica italiana, al quale prendono parte numerosi equipaggi di giornalisti provenienti da tutta Italia. Si tratta di un raid internazionale della lunghezza di 375 chilometri, che si prolungherà nel territorio istriano, toccando come prima tappa il centro turistico di Umago, dove avrà luogo una sfilata di indossatrici con il tema «Moda in valigia».

Ieri pomeriggio si sono avute le operazioni di punzonatura a Torviscosa, dove i partecipanti al raid sono stati ospiti della Snia Viscosa e hanno visitato gli impianti del grande complesso industriale. Gli onori di casa sono stati fatti dal direttore centrale Bebich, al quale ha espresso il suo ringraziamento, a nome di tutti, il vicepresidente dell'USTI, comm. Venturino Lucchesi.

La prima prova speciale, consistente in un'impegnativa gincana a tempo, si svolge questa mattina a Torviscosa, la seconda a Umago venerdì, e la terza a Conegliano sabato. La premiazione dei vincitori sarà fatta a Venezia, nel corso di una serata di gala a Palazzo Grassi, dove i partecipanti saranno ospiti del Centro internazionale delle arti e del costume. Al raid prendono parte anche due equipaggi di giornalisti triestini.

CONFERENZE

Stasera l'omaggio all'arte di Franz Léhar

Nel centenario della nascita del compositore Mario Nordio ne ricorderà la figura e l'opera

Questa sera, alle ore 19, nella sede di via San Nicolò 21, il giornalista Mario Nordio, invitato dal Circolo di cultura italo-austriaco parlerà su Franz Lehar, ricorrendo in questi giorni il centenario della nascita del Maestro.

Nessuno meglio di Mario Nordio potrebbe rievocare la figura e l'opera dell'insigne musicista, per essere egli stato per vari decenni molto vicino al compositore di tante e tante delicate melodie che ancora oggi continuano a risuonare in tutto il mondo.

Alla conferenza potranno intervenire tutti coloro che s'interessano dell'argomento.

Celebrazione dalmata alla Lega Nazionale

Domani sera, alle ore 18.45 nella sede sociale di via Paolo Reti n. 4, per iniziativo della sezione Dalmazia della Lega Nazionale e con gli auspici della presidenza centrale del sodalizio, la prof. Dora Salvi rievocherà, nel 50.o anniversario dell'eccidio di Spalato, il generoso sacrificio del comandante della R. nave Puglia cap. di cor. M. d'O. Tommaso Gulli e del suo motorista M. d'A. Aldo Rossi.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione il libero comune di Zara in esilio, l'associazione nazionale volontari di guerra di Dalmazia, l'associazione nazionale dalmata di Roma, il circolo dalmatico «Jadera» e il comitato dalmatico di assistenza.

Politica di sviluppo verso il terzo mondo

Invitato dall'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», il dott. Riccardo Luzzatto, sarà domani nella nostra città, per tenere una conferenza sul tema «La politica di sviluppo verso il terzo mondo e i possibili vantaggi per Trieste».

Il dott. Luzzatto, triestino di nascita, è da poco rientrato in Italia dopo aver ricoperto all'estero molteplici incarichi per conto del Governo italiano, tra cui quello di direttore presso la Comunità Economica Europea, col compito di coordinare l'azione verso i paesi in via di sviluppo, nonché la attività nel settore dei prodotti di base.

La conferenza avrà luogo domani, alle ore 19, nella sala maggiore del palazzo della Camera di commercio (piazza della Borsa 14).

Presso la Scuola «Brunner» di Roiano, la prof. Ada Gasparini terrà questa sera, alle ore 18.30, una conferenza sul tema «Panoramica delle possibilità che si offrono nel campo degli studi, dopo la scuola dell'obbligo».

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CATEGORIA

Problemi e prospettive delle Cooperative e Mutue

Il dott. Miccoli confermato alla presidenza

Alla presenza di qualificati esponenti della cooperazione, e di numerosi delegati delle Cooperative associate, si è svolta presso la Sala convegni della Camera di commercio l'assemblea annuale della Federazione delle Cooperative e Mutue di Trieste. In apertura di assemblea sono stati commemorati i cooperatori giuliani defunti. La assemblea ha poi riconfermato gli organi sociali della Federazione stessa, con alla presidenza il dott. Manlio Miccoli e alla vicepresidenza il signor Oscar Principe. Sono stati quindi approvati all'unanimità il bilancio e le relazioni dell'esercizio 1969 nonché il bilancio preventivo pro 1970.

Il presidente ha quindi posto all'attenzione dell'assemblea importanti problemi che riguardano la cooperazione giuliana. Sono state sottolineate le favorevoli prospettive relative alla cooperazione di produzione e lavoro, di consumo, ed edilizia. Per quanto riguarda la pesca e i trasporti, si è sempre in attesa dei provvedimenti da parte della Regione Friuli - Venezia Giulia. Per la pesca si è anche in attesa che il Ministero della Marina Mercantile approvi la regolamentazione della pesca stessa nel golfo di Trieste.

E' stato posto all'attenzione dell'assemblea due date fauste per la cooperazione, che ricorrono quest'anno, e precisamente il cinquantesimo anniversario della costituzione della Cooperativa Portabagagli e il venticinquesimo anniversario della costituzione della Federazione delle Cooperative e Mutue. E' da ricordare che la Federazione fu costituita in un clima difficile e denso di incognite per la Venezia Giulia. Primi presidenti furono il dott. Giovanni Timeus e l'avv. Edmondo Puecher. La assemblea ha deciso che la ricorrenza stessa venga degnamente onorata.

Infine sono state formulate importanti considerazioni per la programmazione futura osservando che il movimento cooperativo si trova di fronte a una fase critica, per superare la quale è necessario un adeguamento delle strutture alle nuove esigenze in continua evoluzione. Anche le strutture della Federazione sono oggi inadeguate per affrontare le sempre maggiori esigenze di un movimento cooperativo moderno che sia in grado di incidere sulle scelte dei pubblici poteri, e ciò allo scopo di tutelare maggiormente gli interessi delle associate.

E' necessario perciò — è stato sottolineato — che per il futuro siano afrontati e risolti alcuni problemi di fondo che possono così riassumersi: maggior presenza sulla stampa e con altri mezzi di diffusione, maggior interessamento, però con chiarezza, di rapporti con tutte le organizzazioni interessate alla cooperazione, una sempre maggiore presenza nei confronti dei pubblici poteri.

Bando di concorso per ingegneri

Nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 31-3-1970 è stato pubblicato il bando del concorso per esami a 233 posti di ingegnere in prova nel ruolo della carriera direttiva dell'Amministrazione periferica del Catasto e dei SS. TT.EE.

Le domande d'ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire 400 dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi 00100 Roma, dove dovranno pervenire entro la data del 30 maggio 1970, oppure, entro tale data, alla Intendenza di Finanza di Trieste.

La nuova contingenza per i pubblici esercizi

Questi i nuovi valori della contingenza, in vigore dal 1.o maggio al 31 luglio, per i pubblici esercizi.

PERSONALE IMPIEGATIZIO (valori mensili)

I categoria	
Direttori in genere	L. 4459
II categoria	
Capocontabili, impiegati di concetto	L. 3354
III categoria	
Economo, controllore, addetti alla cassa ed ai registratori — Banconieri di pasticceria:	
superiori ai 21 anni	L. 2496
dai 20 ai 21 anni	L. 2405
dai 19 ai 20 anni	L. 2314
dai 18 ai 19 anni	L. 2119
dai 17 ai 18 anni	L. 1833

PERSONALE NON IMPIEGATIZIO (valori settimanali)

Categoria A	
Capobarista, capocuoco, primo pasticciere	L. 540
Categoria B	
Barista, gelatiere, banconiere di buffet, cuoco, secondo pasticciere:	
superiori ai 20 anni	L. 483
dai 18 ai 20 anni	L. 471
dai 16 ai 18 anni	L. 414
Categoria C	
Aiutobarista, aiutocuoco, aiuti in genere; terzi pasticcieri:	
superiori ai 20 anni	L. 459
dai 18 ai 20 anni	L. 429
dai 16 ai 18 anni	L. 339
inferiori ai 16 anni	L. 267
Categoria D	
Internisti, fattorini, personale di pulizia e di fatica:	
superiori ai 20 anni	L. 429
dai 18 ai 20 anni	L. 402
dai 16 ai 18 anni	L. 318
inferiori ai 16 anni	L. 222

ANATOMIA DELL'ISTITUTO DI VIA P. VERONESE

La vita del «Da Vinci» in un elegante annuario

Dal 1955-56 arriva allo scorso anno scolastico

Dopo una pausa di 15 anni, la presidenza del «Leonardo da Vinci» ha ripreso la pubblicazione dell'annuario scolastico, presentando un elegante volume che dà una dettagliata analisi sulla vita dell'Istituto dal 1955-56 al 30 settembre scorso.

La scuola di via Paolo Veronese presenta un ricco bilancio: 1125 alunni, di cui 655 della sezione ragioneria e 470 di quella per geometri. Quasi 420 sono le alunne che hanno frequentato l'anno scolastico, di cui 30 nella sezione geometri. Negli ultimi esami di maturità, l'Istituto ha licenziato 77 ragionieri su 78 e 45 geometri su 46: un consuntivo più che positivo che convalida l'elevato grado d'istruzione impartita nella scuola da un'ottantina di professori.

Nella seconda parte, l'Annuario ospita una serie di studi di alcuni insegnanti. Il prof. Blasi ha tracciato con penna sciolta e con profondo spirito di analisi il mito e la realtà di Ugo Foscolo. Il prof. Aldo Combatti ha esaminato un tema di tecnica mercantile dal titolo: «Note di raffronto tra il trasporto di cose determinate e il carico totale». Il prof. Sciortino, ricordando il centesimo anniversario della teorica di classificazione degli elementi di Mendelejeff, illustra la vita e le opere del chimico russo di Tobolsk, riportando delle originali tabelle tratte da vecchie monografie. Bruno Zanei, titolare di lettere italiane, presenta una vera e propria monografia, densa di citazioni e di note, sull'influsso della letteratura inglese sul Foscolo.

L'Annuario riporta un gruppo di composizioni poetiche di alunni del «da Vinci», presentate al Circolo della cultura e delle arti dal prof. Damiani. Nella parte riservata ai geometri viene riportata una memoria letta dall'ing. Caruso al Convegno nazionale della SIFET (Bolzano, ottobre 1969) sulle esercitazioni pratiche degli alunni, mentre il geom. Pipan illustra come vengono svolte le esercitazioni di topografia.

L'Annuario steso con accuratezza dal preside Bruno Giraldi e dal vicepreside Alberto Malutta non è un volume di pura indicazione statistica ma una vera e propria «anatomia» dell'Istituto di via Paolo Veronese.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ida Luongo da Franco e Luisa 5000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Rosalia Tamos, nel I anniversario, dalle figlie Alessandra e Maria 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppe de Bortoli, nel VI anniversario, dalla moglie Teresa 10.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Gianni Falzari, nel V anniversario, dalle famiglie Falzari e Magliaretta 10.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Cav. E. Magliaretta»).

In memoria di Antonietta Dobrigna ved. Canciani, nel V anniversario, dalla figlia Silvia Eccardi e familiari 10.000 pro Suore dell'Asilo Famiglia, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Raccanelli, nel V anniversario, dai figli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del prim. dott. Almerigo D'Este, nell'anniversario, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria del dott. Ferruccio Grego, nell'anniversario, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»).

In memoria di Argia Loy, nel I anniversario, dall'amica Rita Sollinger 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'arch. Arturo Baschiera, nel IV anniversario, dalla moglie Augusta 2000 pro ECA, 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai figli Amelia e Giorgio 3000 pro «Domus Lucis», 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Romano Bisia, nel XXVII anniversario, da una amica di famiglia 1000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (S. Famiglia).

In memoria di Ruggero Fakuc dal personale insegnante e non insegnante della Scuola media «G. Corsi» 32.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Gemma Gambaro dal fratello Antonio e sorella Carla 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Godeas Vassilà da Bruno Fanna 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla CILFIT soc. r.l. 3000 pro Lega tumori; dai colleghi della CILFIT 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del dott. Carlo Tamino da Bruno Fanna 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla CILFIT soc. r.l. 3000 pro Lega tumori; dai colleghi della CILFIT 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria dell'ing. Giuseppe Lucchi da Lina Galli 2000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Guido Hirsch da Vittoria Petrini 3000 pro Centro tumori; da Carlo e Odilla Celli 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Gemma Deluchi 10.000 pro Fondo «Banelli»; da Guglielmo Canarutto 5000 pro Comunità israelitica (beneficenza); da Rosa Armeli Kostoris, marito e figlio 3000, da Carlo e Vera Wagner 5000, da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Pino e Guido Hirsch dal prof. Iso Kostoris e famiglia 5000 pro Ospedale maggiore (lettino «L. Kostoris»); da Laura e Carlo Bak 5000 pro CRI.

In memoria di Giovanni Adragna dalla direzione e dal personale della Banca cattolica del Veneto 22.500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carmela Rossi Timeus da Giordano Volpi 5000 pro Centro tumori; da Dora Salvi 1000 pro UMI, 4000 pro Lega nazionale (Sez. Dalmazia); da Carmela Gregoris 2000, da Laura e Carlo Bak 3000 pro Lega nazionale; da Egidia Fonda 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Italia Rocco 2000 pro Associazione maestri cattolici.

In memoria dell'ing. dott. Marino de Savorgnani dal dott. Luigi e Lea Spazzali 3000 pro Unione italiana ciechi; da Giuseppina Robba e Anna Saxida 3000 pro CRI; dalle famiglie Selinger-Ronco 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Manlio Belluschi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Rubini dal dott. Bruno Sussig 3000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Laura e Guido Polliucci 10.000, da Franco ed Eva Zenari 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Picciola da Mario e Valeria Mocher 5000 pro Istituto per l'infanzia.

IN CORTE D'APPELLO GLI IMPUTATI DELLO «SCANDALO DELLE FERROVIE»

LA VALIDITÀ DELLA PRIMA SENTENZA VIENE SOSTENUTA DA PUBBLICA E PRIVATA ACCUSA

Quasi 10 ore di udienza ieri - La lunga battaglia della difesa - Sabato il verdetto

Dopo una serie di rinvii, lo «scandalo delle Ferrovie» è arrivato finalmente al giudizio di secondo grado. La sezione promiscua della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel, rivaluta ora le posizioni degli imprenditori edili Lino Tessari di 57 anni e Mario Bacchetti di 45 anni, entrambi da Udine, e del funzionario delle Ferrovie dello Stato Antonio Tucci di 53 anni, abitante in via Combi 17. Affollati i banchi riservati ai patroni, dove prendono posto l'avv. De Carlo dell'Avvocatura dello Stato per la Amministrazione, costituitasi Parte civile, l'avv. Scalfari da Udine e l'avv. de Grisogono del nostro Foro per Tessari, l'avv. Terzi da Udine per Bacchetti, il senatore avv. Bettiol del Foro di Padova, l'avv. Attinà del Foro di Trento e il prof. Amigoni del nostro Foro per Tucci.

In apertura di udienza, l'avv. Scalfari rinnova l'istanza per l'audizione di un teste, e l'avv. Testi chiede lo stralcio di un fatto inerente il suo raccomandato (com'è stato a suo tempo scritto, si tratta di due procedimenti riuniti), il P.G. e la Parte civile si associano, gli altri difensori si rimettono, e la Corte, con propria ordinanza, dispone lo stralcio e rinvia quel processo a nuovo ruolo. Relatore della aggrovigliata vicenda che risale a ormai dieci anni fa è il consigliere dott. Romano, il quale puntualizza che gli attuali ricorrenti furono a suo tempo incriminati per frode aggravata in un contratto d'appalto indetto dal locale Compartimento per lavori alla stazioncina di Grignano.

Il contratto venne subappaltato da Tessari e Bacchetti, e ai lavori presenziò il Tucci quale assistente. Secondo l'Accusa, l'opera sarebbe stata realizzata con quantitativi di cemento inferiori al progetto, un muraglione di sostegno si sarebbe rivelato puramente decorativo, una balaustra di ferro avrebbe avuto un peso di un quinto inferiore a quello del contratto, ed altre difformità. Tessari e Bacchetti furono imputati in proprio dello stesso reato, per avere il primo subappaltato al Bacchetti lavori alla stazione ferroviaria di Moggio Udinese, al bivio San Polo di Monfalcone e la costruzione di una sottovia rotabile tra viale Palmanova e piazzale d'Annunzio a Udine. A Tessari, Tucci e Bacchetti l'Accusa addebita inoltre il concorso in truffa pluriaggravata e continuata per essersi fatti liquidare un importo di otto milioni superiore al valore effettivo dell'opera, realizzando il guadagno con l'aiuto del Tucci. Essi devono ancora rispondere di concorso in falso in atto pubblico, per avere formato diversi atti contabili onde poter consumare la truffa. Il solo Tucci è, infine, imputato di concussione continuata, per avere indotto Bacchetti, rappresentante di Tessari, a consegnar gli in 12 riprese due milioni e 150 mila lire.

I fatti, lo abbiamo già detto, risalgono al 1960 quando, nel mese di luglio, Tessari si aggiudicò, giocando al ribasso, l'appalto per i lavori alla stazione di Grignano, e precisamente un muraglione di sostegno, l'ampliamento del sottopassaggio e altre opere, il tutto per un valore di 26 milioni di lire, cifra che, nel corso dell'esecuzione, fu portata dall'Amministrazione, con propria sanatoria, a quasi 32 milioni. Detto per inciso, il muraglione ebbe la vita di un fiore: crollò poco dopo. Tessari subappaltò i lavori a Bacchetti, gli rilasciò una procura speciale, e l'altro, con una convenzione privata, si impegnò a dargli il quattro per cento degli importi che avrebbe percepito. Mentre erano in corso i lavori a Grignano (l'opera fu ultimata il 30 ottobre del '61) Tessari cedette a Bacchetti il subappalto per Udine, Moggio Udinese e San Polo, ed egli aveva già allestito i nuovi cantieri quando, non si sa come, qualcosa si ingranò.

A questo punto le accuse sono reciproche: il 18 agosto del '62, adducendo inadempienze, Tessari avrebbe revocato l'incarico a Bacchetti, e alcuni mandati di pagamento, per i quali Bacchetti era privo della procura, sarebbero stati incassati da Tessari, che avrebbe così incamerato nove milioni di lire. Bacchetti lo diffidò a consegnargli l'importo, due giorni dopo Tessari lo denunciò per tentata estorsione alla Procura della Repubblica di Udine e all'indomani Bacchetti denunciò, a sua volta, Tessari per truffa. Da questa sventagliata di denunce e controdenunce scaturì l'attuale procedimento: nel corso di quell'inchiesta, Bacchetti avrebbe accennato di pagamenti fatti a Tucci e di accordi relativi ai subappalti. Le indagini si spostarono naturalmente a Grignano, i lavori furono esaminati da un perito e, infine, l'autorità giudiziaria trasse le proprie conclusioni e rinviò i tre a giudizio.

Il processo si articolò in diverse udienze e si concluse l'1 marzo 1968, quando il Tribunale penale pronunciò la sentenza che condannò Tessari a quattro anni e sei mesi di reclusione e 700 mila lire di multa, Bacchetti a due anni e 4 mesi di reclusione e 700 mila lire di multa, Tucci a sette anni e quattro mesi di reclusione e 800 mila lire di multa; il Collegio dichiarò condonati due anni di reclusione e le pene pecuniarie, condannò i tre al risarcimento dei danni all'Amministrazione ferroviaria e al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di P.C., e Tucci al risarcimento dei danni a Bacchetti (questo capitolo manca nel giudizio d'appello). Assolse, infine, Bacchetti dall'accusa di falso per non avere commesso il fatto, tutti tre da due ipotesi di frode perché il fatto non sussiste e con la stessa formula prosciolse Tessari e Tucci da due ipotesi di falso.

Il dott. Rosano legge le due perizie firmate dall'ing. Denon e la perizia collegiale che puntualizza e chiarisce molte circostanze. Bacchetti e Tucci non hanno altro da dire alla Corte, mentre Tessari parla brevemente dell'appalto.

La discussione inizia con la requisitoria della privata accusa. Il processo non si incentra soltanto sugli scavi — dice l'avv. De Carlo — ma su innumeri inadempienze contrattuali. La principale riguarda i muri di sostegno che risultano essere nella realtà veli di cemento armato, e il Collegio peritale conclude che, data la difformità del progetto, non avrebbe dovuto mai venire collaudato. Pertanto esiste l'elemento materiale del reato». Il patrono di P.C. analizza i rapporti Bacchetti-Tessari e sostiene che «la cessione del contratto è fraudolenta e integra l'ipotesi delittuosa. Per quanto riguarda la concussione — sostiene l'avvocato — poche volte come in questo caso si ha in mano la prova, cioè gli assegni che Bacchetti diede a Tucci».

L'avv. De Carlo conclude chiedendo l'integrale conferma della prima sentenza. Dopo essersi pienamente associato alla Parte civile, il P.G. afferma che «la perizia collegiale ribadisce le deficienze già rilevate dall'ing. Denon. I reati contestati sussistono per ciò pienamente». Il dott. Mayer sostiene, al termine della sua requisitoria, la validità delle deliberazioni dei primi giudici.

L'avv. Terzi, patrono di Bacchetti, dà il via alla lunga battaglia defensionale, e sostiene che «non ci furono deficienze nell'impasto del cemento e, di conseguenza, la frode deve essere addebitata ad altri. Il mio raccomandato non partecipò alla formazione della contabilità finale, e pertanto è estraneo alla truffa». L'avv. de Grisogono che assieme all'avv. Scalfari difende Tessari, illustra le peculiarità della frode in contratto d'appalto e conclude che quel particolare reato in quei particolari appalti è pressoché impossibile. L'avv. Scalfari, dal canto suo, afferma che il subappalto non costituisce un fatto di frode anche se non è consentito dalla legge e l'opera in discussione è stata collaudata, particolare questo che esclude ogni ipotesi di quel reato. Il patrono afferma inoltre che il suo raccomandato non conosceva Tucci prima della fine del '60 e quindi ogni accordo tra i due era praticamente impossibile. «Tutti i lavori — dice ancora — furono effettuati da Bacchetti e quindi è lui il responsabile perché a Tessari spettava solo il quattro per cento del ricavato».

L'avv. Attinà parla ora per Tucci, e afferma che la perizia collegiale esclude che le Ferrovie dello Stato abbiano subito un qualsiasi danno e questo fatto prova che «in tutto il processo non c'è un solo atto che possa costituire reato». Per il patrono «la sentenza di condanna del Tucci è basata su alchimie». Per ultimo, ed è già sera avanzata, prende la parola, sempre in difesa di Tucci, il senatore avv. Bettiol, e precisa che questo è un processo nuovo in quanto il precedente partì da premesse errate. «Il processo — dice — deve tendere alla verità e, di conseguenza, la sentenza del Tribunale penale, basata su una perizia poi smentita, deve cadere nel nulla. La verità è stata accertata — conclude l'oratore — e tutto il resto ha carattere di importanza marginale: tutte le frodi devono cadere e in merito al reato di concussione addebitato al Tucci esso è solo fantasia».

Mancano pochi minuti alle 21 quando il P.G. annuncia di voler replicare ma, data l'ora inoltrata, il Presidente sospende la udienza — che è durata quasi dieci ore — e la rinvia alle 9 di sabato prossimo. Parlerà il rappresentante della Pubblica accusa, qualche difensore replicherà, poi avrà inizio la lunga camera di consiglio e, infine, verrà pronunciata la sentenza.

Gite e soggiorni

Domenica prossima, 17 maggio, il gruppo giovanile della Società Alpina delle Giulie ESCAI «U. Pacifico» organizza una gita sul passo Pramollo con salita sul Gartner Kopel. Per informazioni e iscrizioni presso la sede sociale in Piazza Unità d'Italia n. 3 telefono 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 corrente, con ritrovo alle ore 9.45 in piazza Oberdan (fermata Linea T), escursione al monte Stena da Basovizza con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale. Tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — L'Associazione XXX Ottobre comunica che le iscrizioni al soggiorno — con turni settimanali — a Valbruna si apriranno il giorno 14-5-70, seralmente presso la segreteria sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, dalle ore 20 alle ore 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni, per i giovani dell'ESCAI XXX Ottobre, ed eventuale partecipazione dei genitori, per il campeggio estivo sciistico-alpinistico, ai Cadini di Misurina, dall'11 al 25 luglio. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

(prima pubblicazione)

E' stata presentata istanza per la dichiarazione della morte presunta di **FRANCESCO DOUGAN**, nato a Trieste il 13 marzo 1885, scomparso nell'anno 1939, quando egli scrisse la prima e ultima lettera dall'Ungheria (paese di Vasvar-Pest Mezge), ove egli era arrivato, proveniente probabilmente dalla prigionia in Russia.

Chiunque abbia notizie di detta persona, le comunichi al Tribunale di Trieste entro 6 (sei) mesi dalla seconda pubblicazione.

F.to avv. Francesco Toncic

Si acquista volentieri nel nuovo supernegozio alimentari BOSCO

(«Giornalfoto»)

La ditta BOSCO, impegnata nel campo alimentare da ben 90 anni col supermercato di piazza Goldoni, dopo un'attività 50.ennale nel «piccolo negozio» di via Battisti, ha sentito l'esigenza di dare ai suoi clienti una nuova filiale più ampia e funzionale, che maggiormente aderisse alle esigenze igienico alimentari del momento.

La demolizione della casa di via Battisti è stata la molla: ed ecco il supernegozio di via Coroneo 38, in una zona che ne sentiva l'esigenza. Un supernegozio che, per la modernità dell'ambiente, la sua spaziosità e la possibilità di scelta vuol quasi superare la 90.enne — ma sempre attiva — casamadre di piazza Goldoni. Infatti 240 mq. di vendita e 160 mq. di magazzino con tutte le più moderne attrezzature del self-service, e una enorme gamma di scelta di prodotti delle migliori marche, creano una «combinazione» che non ha eguali in città.

Ancora e maggior garanzia per l'acquirente, il negozio fa parte della catena DESPAR italiana, che annovera già più di tremila negozi nel paese, sempre all'avanguardia sia nel campo delle vendite sia nel campo «promozionale» dell'acquisto con le molteplici occasioni che continuamente offre. Con la preziosa guida del direttore tecnico del locale centro DESPAR, perito Antonio Coceva, hanno collaborato: l'impresa Mario PERCO, la falegnameria Emilio SIROTICH, l'elettricista Ilario HOBAN, per le pitture la ditta FABBRIS, con i serramenti ERMETIC BORA la ditta GRATTON, per le attrezzature frigorifere e le scaffalature la ditta COSTAN di Torino, con i registratori di cassa HUGIN Manlio URSINO e BIZERBA bilance.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA SERENO JUGOSLAVIA SERENO MAR LIGURE ADRIATICO MAR TIRRENO POCO NUVOLOSO POCO NUVOLOSO MAR IONIO CANALE DI SICILIA

Su tutte le regioni condizioni di bel tempo. Nelle ore pomeridiane locali formazioni cumuliformi nelle zone interne del Centro e sulle Alpi e Prealpi orientali. Su queste ultime saranno ancora possibili isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: stazionaria con tendenza a lieve aumento su Sardegna e regioni tirreniche.

Venti: generalmente deboli o localmente moderati tra Ovest e Nord-Ovest.

Mari: poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5, 24; Verona 9, 23; Trieste 13.2, 19.9; Venezia 11, 19; Milano 12, 22; Torino 7, 23; Genova 14, 18; Bologna 11, 24; Firenze 10, 21; Pisa 8, 22; Ancona 15, 25; Perugia 10, 19; Pescara 15, 24; L'Aquila 8, 18; Roma Nord 8, 20; Roma Fiumicino 13, 20; Campobasso 8, 15; Bari 14, 21; Napoli 11, 19; Potenza 8, 14; Santa Maria di Leuca 14, 19; Catanzaro 11, 18; Reggio Calabria 14, 25; Messina 15, 22; Palermo 14, 18; Catania 7, 23; Alghero 14, 18; Cagliari 10, 21.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CANNES VERSO LA CONCLUSIONE

Applausi a «Metello» quindi i pronostici

«L'indagine» di Petri tra i probabili vincitori Tra gli interpreti Mastroianni, Volontè e la Vitti

Cannes, 13

La dodicesima giornata ha registrato un buon successo per il cinema italiano con il film «Metello», applaudito calorosamente dal pubblico che ha dimostrato come Mauro Bolognini sia riuscito a toccare in profondità i sentimenti degli spettatori. Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Vasco Pratolini, è già in programmazione sugli scermi italiani e narra la vicenda di un giovane muratore socialista che a Firenze nel 1902 è tra i promotori di uno dei primi scioperi organizzati in Italia. Il regista, che in passato ha già portato sullo scermo un altro romanzo ambientato a Firenze suppergiù nella stessa epoca, ma di altro autore, «La viaccia», è riuscito a ricostruire una epoca ormai lontana con grande squisitezza formale creando un affresco storico che acquista particolare significato di attualità nei nostri giorni caratterizzati da impegnative lotte sociali. Interpreti sono, come è noto, Massimo Ranieri, Lucia Bosè, Ottavia Piccolo e Tina Aumont.

Frattanto il totofestival ha cominciato a funzionare al festival cinemotagrafico di Cannes: a tre giorni dalla conclusione della manifestazione non si sente parlare d'altro che di previsioni, di scommesse e di indiscrezioni su quelli che saranno i vincitori della ventitreesima edizione. I candidati più sicuri alla Palma d'oro, o al premio speciale della giuria, sarebbero: l'americano «Mash», il francese «Les choses de la vie», l'italiano «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto», lo inglese «Leo the last». Gli attori indicati come più sicuri vincitori dei premi destinati alle migliori interpretazioni sarebbero, da parte maschile Marcello Mastroianni, Gian Maria Volonté, Michel Piccoli e, da parte femminile, Liz Minnelli, Monica Vitti, Maria Josè Nat. Per ora ciò è quanto si dice nei veri «Totofestival»; quanto a sapere ciò che deciderà la giuria si è ancora lontani dall'avere una sia pur minima indicazione. Per esplicita richiesta del delegato generale, Favre Le Bret, i giurati si sono impegnati sul loro onore a mantenere il segreto sino al momento in cui i premi verranno ufficialmente annunciati e consegnati sul palcoscenico, sabato sera.

Molto Brecht il prossimo anno

Roma, 13

La stagione di prosa 1969-'70 sta per concludersi. Qualche indiscrezione è già trapelata per quella successiva che comincerà con «Hair» la commedia più discussa di questi ultimi anni, nella sua prima edizione italiana: andrà in scena alla fine dell'ottobre prossimo al «Sistina» di Roma, con la regia di Victor Spinetti e nella versione di Giuseppe Patroni Griffi. Le prove per le quali sono stati «reclutati» complessivamente una trentina di "capelloni" e di ragazze "beat" cominceranno il 26 di giugno.

Altro avvenimento importante è il "ritorno" a Roma di Giorgio Strehler dopo le note vicende legate alla sua rinuncia a dirigere lo Stabile capitolino. Dell'ex direttore artistico del «Piccolo» di Milano, sarà presentata al "Quirino" «Santa Giovanna dei Macelli» di Bertolt Brecht che sta per andare in scena a Firenze, nel corso delle manifestazioni del «Maggio».

Il programma dei vari Stabili non è stato ancora definito. prevede di poter allestire «Punprevede di potere allestire «Puntila e il suo servo matti» di Brecht, con l'interpretazione di Tino Buazzelli e di Corrado Pani. E' annunciata inoltre, fin da ora che «Promesse... promesse» di Neil Simon con Catherine Spaak e Johnny Dorelli, dopo avere tenuto per alcuni mesi cartellone a Roma, sarà a Milano il 10 ottobre e successivamente a Torino, Genova e Bologna.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Le castagne di Germi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Amalfi — Gianni Morandi e Stefania Casini durante una scena del film «Le castagne sono calde» per la regia di Pietro Germi

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Sbagliate le carte di Marcovaldo

La nota un po' amara della settimana riguarda l'eliminazione del «TV7». Eliminazione che, a dire il vero, ci sembra prematura rispetto alle edizioni degli anni scorsi. Ma forse era da aspettarselo. Simile a quelle «cattive signorine di buona famiglia», di cui favoleggiavano i romanzi popolari d'un tempo, la rubrica giornalistica del venerdì sera qualche fastidio l'ha sempre dato per la sua strana pretesa. (debitamente rintuzzata) di voler informare sul serio l'opinione pubblica. Tale pretesa, si sa, comporta un prezzo. E infatti s'è visto che pandemonio ha scatenato di recente un servizio piuttosto «libero» di Sergio Zavoli. Anzi, si potrebbe perfino sospettar che le polemiche seguite al «caso» Zavoli non siano state del tutto estranee alla prematura sospensione della rubrica. Adesso poi corrono sulla scena internazionale eventi politici e militari che scottano; in più siamo in periodo di elezioni. Meglio dunque — si sarà forse pensato — che il «TV7», segnalatosi varie volte per inadempienza ai canoni del conformismo vigente, chiuda la sua attività con qualche anticipo. E meglio, soprattutto, che ceda il video a Ornella Vanoni, protagonista con Paolo Ferrari ed altri, dello spettacolo musicale «Io ci provo», che appunto l'ultimo venerdì ha preso il suo posto. Certo, un mucchietto di canzoncine e di vetuste facezie televisive non disturba nessuno: fa, semmai, quel tanto di fracasso che serve a coprire i brontolii troppo inquietanti del mondo reale.

Con la messa in onda del «Sei personaggi in cerca d'autore» si è chiuso anche il breve ciclo dedicato a Pirandello. E' stata una iniziativa lodevole e tutto sommato ben riuscita, sia perché un omaggio non casuale al nostro massimo drammaturgo era dovuto, sia perché la Compagnia De Lullo-Falk-Valli-Albani, che se n'è fatta garante, è apparsa ben degna di propiziare un rito tanto impegnativo e meritorio. Si potrà osservare che il mezzo televisivo non è forse il più idoneo ad esaltare le proprietà intrinseche del teatro pirandelliano, fondate essenzialmente sulla parola, o meglio sulla sopraffazione della parola nei confronti delle immagini. Ma di ciò non può esser fatto carico agli interpreti ai quali va riconosciuto il merito di aver condotto una delle operazioni drammaturgiche più valide che siano passate sui teleschermi da parecchi anni in qua.

Piuttosto freddi ci ha lasciati invece la riduzione del «Marcovaldo» di Italo Calvino apprestata da Manlio Scarpelli in collaborazione con Sandro Continenza e Giuseppe Bennati e la regia di Nanni Loy, che per la occasione ha pure voluto vestire i panni del protagonista.

Per quel che s'è veduto finora (due dei sei episodi che formeranno il ciclo intero) si ha l'impressione che questo «Marcovaldo» televisivo sia uscito da un mazzo di carte sbagliato. E' naturalmente vero che tradurre in immagini un testo letterario (vale anche qui il rapido cenno fatto per Pirandello) implica, entro certi limiti, la necessità di reinventarlo o quantomeno di riadattarlo a quella che potremmo chiamare la morfologia specifica del linguaggio visivo, ma è altresì vero che la essenza del testo originale e il suo significato ultimo, così come le proprietà «inevitabili» dei personaggi, dovrebbero pur sempre esser fatti salvi. Ora, non sembra che in questa riduzione ciò avvenga. C'è solo un gioco, nemmeno tanto elegante e raffinato, di «clownerie», che forse vorrebbe arieggiare i modi d'un Charlot o d'un Tati, ma che, allo stringere dei nodi, rimane più nei progetti che nei risultati. Il risultato reale è, alla fin fine, che le avventure dello zotico inurbato Marcovaldo assomigliano stranamente alle avventure borghesi d'una «Famiglia Benvenuti» un po' più eccentrica, se vogliamo, e meno acquisibile alla comprensione dello spettatore medio.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le donne di Mizosan Anticipo messicano

Non sappiamo quale accoglienza vada incontrando la rassegna dedicata al cinema giapponese da poco iniziata, di cui si prende cura Callisto Cosulich. Il gioco vale la candela, ma ci sono due fattori che potrebbero intralciare il buon esito: l'approccio non agevole del nostro pubblico medio con le modalità e i contenuti di codesta cinematografia, scoperta in epoca relativamente recente, e la concorrenza, sull'altro programma, del «Rischiatutto», che sul piano della presa popolare avrà probabilmente la supremazia.

Comunque, dopo la prima puntata del ciclo, che la settimana scorsa presentò il celebre regista Akira Kurosawa, il «Viaggio nel cinema giapponese» prosegue stasera (primo canale, ore 21) con un omaggio a Kenji Mizoguchi, il regista che dovette realizzare ben sessanta film prima di raggiungere la fama, nel 1936. Fu soltanto allora che, secondo la testimonianza dello stesso Mizoguchi, egli riuscì ad osservare gli uomini con la necessaria lucidità, e da quel momento il «cinema divenne per me un'arte estremamente difficile».

Nel corso della trasmissione verranno prese in esame alcune opere girate tra il 1952 e il 1956. La puntata di stasera ha per titolo «Le donne di Mizosan» (Mizo-san era l'appellativo dato al regista dagli amici) in quanto egli è stato soprattutto un grande «pittore» di ritratti femminili, dall'affascinante principessa Wakasa di «Racconti della luna pallida d'agosto» alla sventurata Osan dei «Racconti di Chikamatsu». Tra le sequenze dei film che verranno proiettate nell'odierno numero, particolare attenzione meritano quelle tratte da «Sansho Dayu» («L'intendente Sansho»), premiato alla Mostra di Venezia del 1954.

:—:

Ed ora una notizia che interesserà le folte schiere dei tifosi. Maurizio Barendson sta preparando un servizio speciale del Telegiornale dal titolo «Mexico-Rimet». Partendo dalla premessa che il calcio, forse più d'ogni altro sport, è l'espressione dei singoli paesi, il servizio tenterà di conciliare l'informazione sportiva con i rilievi d'una ricerca più penetrante, in ordine al costume, alla mentalità, alla psicologia delle varie «popolazioni calcistiche». L'aspetto più interessante, per quanto riguarda l'Italia, sarà quello del ritorno a una «credibilità» mondiale dopo la decadenza degli ultimi anni. Il servizio di Barendson verrà realizzato mediante filmati e collegamenti col Messico, a partire dal 23 maggio (nazionale, ore 22.15).

Ugo Cardea, l'attore triestino affermatosi in teatro, cinema e televisione, che appare in questi giorni quale protagonista nel film «Pelle di bandito» di P. Livi, già presentato con successo lo scorso anno alla Mostra di Venezia nel ciclo «Tendenze del cinema italiano»

La stagione sinfonica del Teatro Verdi

Sabato alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il nono Concerto della stagione sinfonica di primavera. Alla guida dell'orchestra del teatro sarà il maestro messicano Herrera De La Fuente col quale collaborerà, nella parte solistica, la pianista Maureen Jones. In apertura e in prima esecuzione a Trieste sarà eseguito un brano del compositore messicano Silvestre Revueltas intitolato «Sensemaya», cui seguirà il Terzo Concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven, e, infine, i «Quadri di una esposizione» di Mussorgsky, nella strumentazione di Ravel.

Continua alla Biglietteria del teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

L'ultimo concerto dei Venerdì Musicali

Domani con inizio alle ore 21, si terrà nella sala del CCA l'ultimo concerto del ciclo organizzato dai «Venerdì Musicali». Si esibirà il Duo Barbetti-Lapi composto dal violinista Olinto Barbetti e dalla pianista Bruna Lapi, noto in Italia e all'estero per l'opera di diffusione della nostra letteratura violinistica. Il programma sarà dedicato esclusivamente ad autori italiani: da Boccherini con la prima Sonata dell'op. V, Ferruccio Busoni con la Sonata op. 29, Bettinelli con un'Improvvisazione (1969) a Pizzetti con la Sonata in La.

«Allamistakeo» di Viozzi stasera alla radio

L'atto unico «Allamistakeo» di Giulio Viozzi, che attraverso sedici anni di vita è diventato una delle opere più rappresentate del repertorio contemporaneo, verrà questa sera — verso le 22.15 — trasmesso dal terzo programma della RAI. L'edizione è quella recentemente curata dal teatro San Carlo di Napoli, con la direzione di Franco Caracciolo, e l'interpretazione di Enrico Campi, Paolo Pedani, Otello Borgonovo, Franco Ghitti, Antonio Pirino e Edda Vincenzi.

L'operetta di Fiume al Teatro Sloveno

Oggi giovedì 14 e domenica 17 corrente il Teatro Sloveno di Trieste ospiterà nella Casa di cultura di via Petronio 4 l'Operetta del Teatro Nazionale Ivan Zajc di Fiume per la rappresentazione dell'operetta «La piccola Floramye» di Ivo Tijardovic.

La rappresentazione si avvale della compagnia dell'Operetta e del Balletto al completo. Le interpretazioni sono affidate a Sonja Pecar, Paula Ursic e Ljubomir Strgacic. Il direttore d'orchestra sarà Ino Perisic. La regia è stata curata da Miodrag Loncar, la coreografia da Nada Herzog, Olga Orlova e Edo Verdonik, la costumografia da Ruzica Sokolic, la scenografia da Dorian Sokolic.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Sabato alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Herrera de la Fuente. Pianista Maureen Jones. In programma musiche di Revueltas, Beethoven, Mussorgsky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 16, ore 20.30. Unica recita in lingua tedesca: «Die Räuber» (I masnadieri) di Federico Schiller con la Compagnia dello Stadttheater di Klagenfurt. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile di Prosa, studenti e soci del Circolo Austriaco, dell'Associazione Austriaca e dell'Istituto Germanico di Cultura.

VITTORIO VENETO. 21: Concerto del coro del Dopolavoro Ferroviario di Trieste diretto dalla m.a Gigliola Perrissutti-Stocca.

EDEN. 15.30. Il film dei tre Oscar '70: «Un uomo da marciapiede» di John Schlesinger con Dustin Hoffmann e John Voight. Technicolor vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con James Franciscus, Kim Hunter e Linda Harrison. Colorpanavision. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16-22.10: «Un assassino per un testimone» con Alex Cond, Britt Ekland, Patrick O'Neal. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. In coincidenza col Festival di Cannes: «Metello». Il capolavoro di Bolognini che sta trionfando su tutti gli schermi italiani e che il pubblico triestino ha inspiegabilmente ignorato. Interpreti: M. Ranieri, O. Piccolo, T. Aumont. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «I viaggi di Gulliver». Una gioia per i bimbi, una meraviglia per i grandi. Schermo panoramico. Technicolor.
RITZ. 16. Un film piccante, audace, spregiudicato: «Onyricon». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «La vera storia di Frank Mannata» in technicolor. Film sensazionale con emozionanti avventure svolte temerariamente sul filo dello scandalo con l'aiuto di belle donne, con Jeffrey Hunter e Margaret Lee. Vietato ai minori 14 anni.
AURORA. 16. A richiesta ultime repliche dello straordinario successo Titanus: «Un uomo chiamato cavallo» con R. Harris. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. A grande richiesta ancora oggi: «John e Mary». Una delicata storia d'amore interpretata da D. Hoffman e M. Farrow. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto».
CRISTALLO. 16.30. Fantascienza!!!: «Doppia immagine dello spazio». Una missione segreta ai confini del Sole. L'agghiacciante scoperta del doppio essere. Technicolor. Ultimo giorno. Domani l'atteso capolavoro: «Una storia d'amore».
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Le mini vergini». Film sulla moderna gioventù bruciata, che vive la propria vita con estrema spregiudicatezza, con V. Prats, C. Paulon e H. Mayer. Viet. min. 18 a.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Un professore fra le nuvole» con F. McMurray. Domani: «La bella addormentata nel bosco».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Un maggiordomo nel Far West» di Walt Disney. Domani: gli ultimi giorni dell'epopea storica d'Absburgo: «Mayerling» con Omar Sharif e Ava Gardner. Posto unico 250. Intervenite! Segue Topolino.
MODERNO. 16.30. Uno dei più grandi successi dell'anno: «Amore mio aiutami» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor.
VITTORIO VENETO. Oggi: Concerto corale. Domani: «Oliver!». Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Assalto al tesoro di Stato». Eccezionale e spettacolare technicolor con Roger Browne.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Lo strangolatore di Boston». Dall'autentica tragedia che terrorizzò la città di Boston, è stato tratto questo film eccezionale con Tony Curtis, Henry Fonda e George Kennedy. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «7 volontari dal Texas». Sette storie di vita e di morte in un avvincente technicolor con James Caan e Michael Sarrazin.
ARISTON. 16: «Sequestro di persona». Technicolor con Franco Nero, Charlotte Rampling e Frank Wolff.
ASTRA. 16. L'inquietante film: «Metti una sera a cena» con Jean-Louis Trintignant e Florinda Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo dall'occhio di vetro» di Edgar Wallace con Horst Tappet, Karin Hubner e Ilse Pagè.
LUMIERE. Sabato: «Sansone contro il corsaro Nero».
MARCONI. 16: «Il dito nella piaga». Un colossale film di guerra in technicolor con G. Hilton e K. Kinski.
RADIO. 16: «Orgasmo». Capolavoro in technicolor con C. Baker e L. Castel.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale.

MUGGIA

VOLTA. 17 (Chiusura cassa ore 21, si ripete il primo tempo). Il capolavoro di Luchino Visconti in edizione integrale: «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon, Renato Salvatori e Annie Girardot. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Happening». Colori.
CAPITOL. 15: «Quando due corpi si incontrano». Colori. V. m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Una storia d'amore». Colori. V. m. 18 anni.
ODEON. 15: «La battaglia di Okinawa». Colori.

PUCCINI. 15: «Mia nipote la vergine». Colori. V. m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.45: «Le calde amicizie». Colori. V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Una bionda di Pekino». Colori.
ASQUINI. 18: «La moglie americana». Colori. V. m. 14 anni.
FRIULI. 18: «I criminali della Galassia». Colori.
FERROVIARIO. 18: «Ag. Logan missione Ypotron». Colori.

GORIZIA

VERDI. 17.15: «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman e J. Voight. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Cuori solitari» con U. Tognazzi e S. Berger. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «La paura e l'amore» con C. Cerval e V. Valmont. V. m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La strana voglia di Jane» con M. Smith e R. Stephens. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «La ragazza di Tony». A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Un uomo chiamato cavallo». Technicolor con R. Harris e D. J. Anderson. Ult. 22.
AZZURRO. 17.30: «Una pistola per cento bare» con P. L. Lawrence e J. Ireland. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Vergogna schifosi». Vietato ai minori di 18 anni.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Un tranquillo posto di campagna». A colori.
RIO: «Don Giovanni in Sicilia».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Execution» con J. Richardson, R. Klein e N. Garay; in technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Diabolicamente tua». Colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Il caso Thomas Grown» con S. McQueen e F. Dunaway. Colori.
COMUNALE: «Il coltello nell'acqua».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Bruciatelo vivo».
VERDI. 17: «Contestazione generale».
SUPERCINEMA. 17: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?».

CORDENONS

VERDI. 17: «Lo strangolatore di Boston». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La coppia più bella del mondo».
ZANCANARO. 17: «Un posto all'inferno». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Jerryssimo».

PALMANOVA

ITALIA: «Paperino show».
GARIBALDI: «Dolce veleno».

GEMONA

SOCIALE: «Il mattatore».

TARCENTO

MARGHERITA: «Paris Secret».

TRICESIMO

MODERNO: «Fiori del male».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La prigioniera».

CASARSA

ROMA: «I complessi».

Successo a Montecarlo di Walter Chiari

Montecarlo, 13

«Il gufo e la gattina», la commedia di Bill Manhoff, è stata presentata con successo al teatro di Montecarlo dalla compagnia di Walter Chiari con la sceneggiatura di Lucio Lucentini. Gli applausi sono andati sia al simpatico protagonista sia alla sua «partner» Patrizia Rende.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua francese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio); 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Il dialogo; 18.20: Novità discografiche; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: L'approdo musicale; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Un disco per l'estate; 21: ...E via discorrendo; 22: Tutto Beethoven; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Appuntamento con Donatella Moretti; 13: Incontro con Monica Vitti; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: F. Pourcel e la sua orchestra; 16: Un disco per l'estate. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: La vostra amica Valeria Moriconi; 19.30: Radiosera; 20.10: Caccia alla volpe; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Dischi oggi; 21.30: Il ficcanaso; 22: Giornale radio; 22.10: Interpreti a confronto; 22.43: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di Schubert; 10: Concerto di apertura; 15.15: I Quartetti per archi di D. Sciostakovich; 11.35: Tastiere; 12.10: Università internazionale «G. Marconi»; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 13.55: Voci di ieri e di oggi; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del tenore Werner Krenn; 16.15: Musiche italiane di oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua francese; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Con un po' di paura, di A. de Vigny - Un capriccio, di A. de Musset; 20.30: I classici del jazz; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Il barone avaro, di J. Napoli - Allamistakeo, di G. Viozzi. Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.16: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.40: «Esopo '70» - Storielle al microfono di M. Cecovini; «La Poppy»; 15.50: «Tosca» - melodramma in 3 atti - Musica di Giacomo Puccini - Atto 3.o; 16.20: «Appuntamento con la Cortesele: Vini e letteratura»; 16.30: Musiche di autori della regione: Alessandro Mirt; 16.40: Trio di Sergio Boschetti; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Il barocco in musica; 9: Il narratore; 9.15: L'arpa paraguaiana di Hugo Blanco; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Suona il complesso Vanni Catellani; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Ritmi con l'orchestra Bert Kaempfert; 11.15: Canta-no Ella Fitzgerald e Louis Armstrong; 11.30: Pezzi romantici per orchestra; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Radioscena; 18.30: Mondo del disco; 19: L'orchestra Pancho Gonzales; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Ballabili; 22.30: Notiziario; 22.35: Motivi nella notte; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Inglese.
10.30: Educazione civica.
11.00: Educazione civica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Chimica.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - I segreti degli animali.
13.00: «Io compro, tu compri» - Settimanale di consumi e di economia domestica.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Il Teatrino del Giovedì.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Quattro passi indietro - «Dalla cellula agli organismi» - Presenta Cosetta Margaria.
18.15: Passaggio a Sud-Est - 6.a - «Lungo la Mosa».

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro. Gong.
19.15: Sapere - Parole nella Bibbia.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Viaggio nel cinema giapponese - a cura di Callisto Cosulich - 2.a - «Le donne di Mizoguchi». Doremì.
21.15: Servizi Speciali del Telegiornale - Mentre l'Italia cambia - 1.a - «Oltre l'autostrada». Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva: Programma cinematografico.
15.00: Dozza Imolese - Ciclismo: Coppa Piacci.
19.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Doremì.
22.15: «Gala internazionale» - Rassegna di canzoni con Dalida, Adriano Celentano, Sergio Endrigo, Mireille Mathieu - Maurice Chevalier - Presenta Jean-Pierre Aumont.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di lingua tedesca; 10.45: Corso di lingua inglese; 11: Corso di lingua francese; 14.45: TV scuola; 15.40: Corso di lingua tedesca; 15.15: Corso di lingua inglese; 16.10: Cultura generale; 17.45: N. Maurer: «Il sole ha la precedenza»; 16.15: Orizzonti; 18.30: Cartoni animati; 19.05: Una volta alla settimana; 19.20: Quando ero militare; 20: Telegiornale; 20.35: H. James: «Il ritratto di una signora»; 21.20: Programma culturale; 22: «Una storia per voi», telefilm; 22.25: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura resistente

Milano, 13

Chiusura resistente con scambi poco attivi. Una reazione tecnica dopo i sensibili ribassi delle ultime sedute e diverse ricoperture hanno consentito al mercato un miglior andamento. Il movimento di ripresa è iniziato con le Ras, Viscosa ed Autostrada Torino-Milano. In seguito numerosi altri valori si accodavano consentendo alla quota discreti recuperi specie per i valori ieri più sacrificati.

I corsi dopo aver beneficiato di ulteriori spunti del denaro nel «durante» finivano però al listino generalmente su posizioni intermedie a seguito del diminuito interesse della domanda. Non sono mancati tuttavia indebolimenti fra i valori a scarso flottante (Ausiliare, Condotte, Bonifiche Ferraresi, Esercizi Molini, Habitat, Silos, Tecnomasio) e sulle Ciga, Cucirini, Stampati, C. Erba priv., Metalli, Ginori e Pozzi.

Plusvalenze di un certo rilievo hanno conseguito per contro, le Burgo, Caffaro, Iniz. Edilizia, Fond. Incendio, Amiata, Nebiolo, e Viscosa.

Prevalentemente debole con scarsi affari il reddito fisso.

DOPOBORSA — Mercato in lettera con affari molto scarsi. Prezzi informativi: Viscosa 3775-3785; Generali 93.400-93.600; Fiat 3420-3425; Montedison 1074-1076; Ras 80.300-80.400. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	12-5	13-5
Alimentari		
Certosa	2620	2620
Eridania	2420	2409
Es Molini	730	715
Motta	4838	4835
Rom Zucc.	225	225
Rom Zucc pr.	385	385
Assicurativi		
Generali	94400	94450
L'Abeille	16250	16380
Ass Milano	22320	22520
Ass Mil pr	20500	20700
Ass Torino	17570	17700
Ass Tor pr	14950	14800
Fond Incendio	17300	17600
Fond. Vita	44800	44870
L'Assicuratrice	126350	126100
Ras	81790	81560
S.A.I.	46010	46200
Bancari		
Mediobanca	85060	85250
Chimici		
Anic	1106	1107
Brioschi	14695	14490
Gas Napoli	844	844
Caffaro	346	356
Erba	11020	11150
Erba pr	8000	7835
Italgas	1145	1142
Lepetit ord.	8110	8200
Lepetit pr	8195	8300
Liquigas	200	200
Mira Lanza	44820	44550
Ossigeno	3040	3070
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	12060	12010
Rumianca	1040	1040
Saffa	5100	5110
Sarom	1115	1100
Montedison	1075.50	1080
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1597	1598
E. Marelli	609	614
Sip	2830	2848
Tecnomasio	972	951
Terni Nuova	220	220
Finanziari		
Agr Lig Lom.	2250	2250
Bastogi	2150	2151
Breda	3180	3201
Finmare	356	356
Finsider	621	630
Generalfin	930	920
Gim	5050	5000
Auto TO-MI	37800	38450
IFI priv	8960	9000
Invest	3000	3030
Italpi	2498	2500
La Centrale	6260	6260
Pirelli & C.	3430	3460
Sme	2373	2381
Stet	3269	3269
Sviluppo	2940	2940
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3720	3700
Beni Stab	4867	4865
Bonif. Ferraresi	1580	1520
Co. Ge.	17210	17150
Habitat	2905	2850
Imm Roma	593	593
In. Edilizia	4700	4850
Milano Cen.	26200	26015
Risanamento	8350	8430
SACIE pr.	898.50	902
Silos Gen	2950	2800

TITOLI	12-5	13-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1720	1699
Fiat	3435	3445
Fiat pr	2246	2258
Nebiolo	520.25	565
Olivetti ord.	2905	2920
Olivetti pr.	2788	2800
Tosi Franco	5600	5505
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4850	4855
Acc. Falck pr.	4850	4700
Broggi-Izar	1170	1170
Dalmine	810	805
Ilssa-Viola	2930	2970
Italsider	1030	1035
Magona	3598	3578
Metal Italiana	4500	4400
M Amiata	14550	14765
Pertusola	2850	2880
Siele	6705	6700
Trafilerie	900	9120.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4500	4480
Cot. Cantoni	24150	24290
Olcese	273	270
Cucirini	6810	6600
De Angeli	7300	7120
Cascami Seta	5940	5900
Fisac	445	444
Lanerossi	3120	3050
Gavardo	2305	2290
Scotti	197.50	197.50
Linificio	570	570
Marzotto pr.	1091	1091
Rossari & Varzi	6950	7000
Rotondi	31000	30800
Man. Tosi	2440	2440
Pacchetti	360	348
Snia Visc.	3775	3824
Snia pr.	2841	2860
Bernasconi	—	—
Tilane	385	385
Unione Manifatt.	23500	23250
Trasporti		
Alitalia priv.	18060	18120
Nord Milano	3150	3120
L'Ausiliare	2840	2800
Mittel	1851	1830
Diversi		
De Ferrari	1483	1460
Cartiere Binda	51000	51000
» Burgo	19300	19550
» Donzelli	2345	2300
Cementir	2600	2600
Centen. e Zin.	413	412.50
Cer. Pozzi	137	126
Cer. Pozzi pr.	249	241
Cer. Ginori	635	624.50
Ciga	6700	6570
Acque Pot.	905	871
Eternit	3225	3238
Italcable	3950	3950
Italcementi	27000	26980
Cond. Acqua	721	725
Rinascente	341	342
Rinasc. pr.	258	260.50
Mondadori pr.	4320	4300
Pirelli S.p.A.	3105	3110
Rejna	1020	1020
Smeriglio	90	88
SES	4060	4090
SGES	1607	1616
Terme Acqui	1650	1620

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		13 magg.
Rendita	5%	93.10
Ricostruzione	3.50%	78.10
»	5%	91.10
Redim. Trieste	5%	90.50
Riforma Fond.	5%	85.40
Redimibile '54	5%	83.30
Edilizia scol	5.50%	81.50
Cert.Cr.Tes 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.45
» » 1973	5%	93.75
» » 1974	5%	92.—
» » 1975 I	5%	91.65
» » 1975 II	5%	91.20
» » 1977	5%	90.90
» » 1978		89.—
A FF SS 67/87	6%	83.20
» » » 68/88	6%	82.—
Op Pub SS A	6%	81.50
» » SS B I	6%	84.80
» » SS B II	6%	83.40
» » SS B III	6%	90.90
» » SS C I	6%	100.—
» » SS C II	6%	81.40
» » SS C III	6%	81.50
» » SS aut.1	6%	81.50
ENEL 1965 I	6%	83.—
» 1965 II	6%	85.—
» 1966 I	6%	82.05
» 1966 II	6%	82.20
» 1967	6%	81.70
» 1968 I	6%	81.80
» 1968 II	6%	81.65
» 1969/89	6%	81.75
ENEL Eur 1965	6%	86.90
ENI 1965 II	6%	90.50
IMI FinIndMan	6%	82.20
IMI Autos.SS I	6%	82.—
IRI Sider I 1953	5.50%	96.40
Autostr.CC 63	5.50%	77.20
» » 65	6%	85.05
» » 67	6%	81.75
» » 68	6%	80.70
» » 68 II	6%	80.90
C.P d Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op Pubbliche	5%	73.70
» »	5.50%	75.60
» »	6%	81.—
» s s I	6%	82.60

TITOLI		13 magg.
Op. s s II	6%	82.50
» s s III	6%	83.10
FF.SS 1952	5.50%	96.10
» 1953	5.50%	94.40
» 1955	5.50%	91.—
» 1959	5.50%	84.50
» 1960	5%	80.40
» 1961	5%	78.50
» 1965 I	6%	82.—
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	81.50
» 1966 II	6%	81.55
» 1967	6%	81.50
» 1969	6%	81.50
I.M.I XVIII	6%	96.45
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	94.—
» XXI	5%	93.80
» XXII	5%	82.90
» XXIII	5%	79.90
» XXIV	5.50%	80.40
» XXV	6%	83.95
» XXVI	6%	81.20
» 1964	6%	89.75
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	85.70
» » 67	6%	83.20
ENI Gela	5.50%	84.50
» 1957	6%	96.75
» 1958	6%	95.70
» 1958/78	6%	92.20
» 1964	6%	96.10
» 1966	6%	88.30
» Sud 1959	6%	92.80
» Sud 1960	5.50%	85.60
» Sud 1961	5.50%	—.—
» Sud-IV	5.50%	81.60
» Sud-V	5.50%	82.40
» Sud-VI	5.50%	81.90
» Sud-VII	5.50%	85.70
» Sud-VIII	5.50%	92.25
» Sud-IX	6%	90.40
IRI 1956/74	6%	96.95
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.30
» '57/77 (XX)	6%	92.70
» 1958/78	6%	86.80
» 1959/79	5.50%	84.—
» 1960/80	5.50%	81.90
» 1961/86	5.50%	76.60
» 1963/83	5.50%	19.90
» 1964/82	6%	85.10
» 1965/83	6%	83.90
» STET	6%	99.05
» Elet opt.	5.50%	88.20
Cart Timavo	7%	99.05

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,90; dollaro canadese 586,125; corona danese 83,80; corona norvegese 87,987; corona svedese 120,917; fiorino olandese 173,74; franco belga 12,671; franco francese 113,992; franco svizzero 145,97; lira sterlina 1513,225; marco tedesco 173,267; scellino austriaco 24,288; escudo portoghese 22,082; peseta spagnola 9,021.

Cambi delle banconote: dollaro USA 628,20; lira sterlina 1515; franco francese 113,50; franco belga 12,48; marco tedesco 173,05; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 581; fiorino olandese 173,30; corona danese 83,80; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 46; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6400; sterlina oro c. n. 5800-6100; marengo svizzero 6850-7300; oro fino 725-745; platino 3000-4500; argento 36000-40000.

TRIESTE

Mercato con assestamenti su tutta la quota. Variazioni nei due sensi nel reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni 12.500.

Bastogi 2150; Finmare 355; Finsider 630; Sip 2850; Sme 2380; Stet 3270; Ass. Generali 94500; Ass. Italiana 126500; Ras 81600; Gerolimich 8005; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1091; Viscosa ord. 3824; Viscosa priv. 2860; Dalmine 805; Italsider 1035; Cantieri 70; Fiat ord. 3450; Fiat priv. 2255; Terni 220; Anic 1105; Liquigas 200 d. 0,50; Montedison 1081; Beni Stabili 4865; Immobiliare 593; Pirelli S.p.A. 3115; Rinascente 342; Rinascente priv. 260; Confitex 850; Confitex priv. 1200.

LONDRA

Chiusura in perdita alla Borsa valori di Londra dove la scialba giornata delle grandi società e le notizie sul deficit della bilancia commerciale hanno influenzato negativamente il mercato. In perdita anche i fondi di Stato. Solo pochi titoli guida, come la Rank Organization sono riusciti a mantenere guadagni dell'ordine di frazioni. In declino anche petroliferi e, più nettamente, minerali australiani e auriferi sudafricani.

NEW YORK

La Borsa di New York ha subito oggi forti cedenze. Sono stati il doppio i titoli che hanno subito perdite rispetto a quelli in rialzo.

Più tardi l'indice sulla media dei 30 titoli industriali è sceso per la prima volta da circa sette anni al di sotto del livello di 700, a quota 693,90 con una perdita di 10,69 punti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

La riforma tributaria

DALL'«IVA» NESSUN AUMENTO DEI PREZZI

Roma, 13

L'esame del provvedimento di delega legislativa al Governo, per la riforma tributaria è proseguito alla Commissione Finanza e Tesoro, riunita in sede referente.

Il sottosegretario per le Finanze on. Giuseppe Macchiavelli (PSI), ha illustrato le ragioni a favore dell'istituzione dell'IVA. Rifacendosi alla esperienza degli altri paesi della CEE, Macchiavelli ha assicurato che è da escludersi in via di principio una spinta generale all'aumento dei prezzi come un aspetto strutturale del nuovo tributo.

In Germania, ad esempio, si sono verificate in molti settori riduzioni di prezzi e lo stesso fenomeno si è manifestato in Olanda. Spetterà pertanto al legislatore delegato di procedere ad una attenta valutazione della situazione congiunturale e, ove sia ipotizzato dalla delega un campo di applicazione del tributo fino alla fase del dettaglio, scegliere la procedura più adeguata anche per quanto concerne il recupero della IGE e degli altri tributi incorporati nei beni di investimento e nelle scorte esistenti alla data di entrata in vigore dell'IVA.

Il relatore del provvedimento in commissione, on. Luigi Bima (DC), ha detto che occorre predisporre il gettito sostitutivo dell'ICO ed ha fatto notare che il sistema dell'IVA è altamente positivo sotto il profilo dei rapporti internazionali. Il secondo relatore, on. Primo Silvestri (PSU), ha ribadito la necessità che siano precisate tempestivamente le fonti di finanziamento che assicurino il fabbisogno degli enti locali per lo svolgimento dei loro compiti.

Infine la Commissione ha accantonato gli articoli concernenti l'IVA e l'ICO per consentire i necessari contatti fra il Governo e i relatori del provvedimento.

PER IL 1970 L'ENIT PREVEDE UN NETTO INCREMENTO DELLE ATTIVITA' TERZIARIE

L'ITALIA SI PREPARA A RICEVERE IL FLUSSO DEI TURISTI STRANIERI

Atteso, secondo le parole del presidente dell' Ente, un aumento di oltre il quattro per cento Confortano questa tesi le aumentate possibilità finanziarie di paesi europei ed extraeuropei

Ostia — Gli operatori economici del settore turistico si attendono che anche questa estate le spiagge italiane presentino una veduta simile a quella fotografata qui sopra e che si riferisce al Lido di Roma, in un giorno d'agosto. Le prospettive, secondo i dati dell'ENIT, sono favorevoli

Roma, 13

Un anno favorevole per il turismo in Italia con possibile aumento del movimento degli stranieri di almeno il 4,3 per cento rispetto al 1969: queste le previsioni dell'ENIT per il 1970.

«Considerando lo sviluppo medio registrato in Italia negli ultimi anni nell'espansione della domanda turistica e gli incrementi registrati nell'ultimo anno della serie (1969) è prevedibile — ha dichiarato il presidente dell'ente, avv. Michele Pandolfo — per il 1970 una prosecuzione dello sviluppo del turismo estero con variazioni percentuali e assolute di una certa consistenza. Depongono a favore di tale previsione la favorevole congiuntura che ha interessato la Germania occidentale e il miglioramento della situazione economica in Gran Bretagna, in Francia e in altri paesi del Centro e del Nord Europa».

«Dal 1963 al 1969 — ha proseguito il presidente dell'ENIT — l'affluenza degli stranieri in Italia è cresciuta mediamente in ragione del 5,2 per cento annuo. Meno intenso è stato il progresso registrato nella frequentazione dei vari tipi di alloggio all'interno del Paese. Negli esercizi alberghieri gli ospiti stranieri hanno aumentato la loro frequenza del 2,58 per cento annuo con una variazione un poco più intensa per le presenze (il 3,25 per cento in più annuo). Nella ricettività complementare il numero degli ospiti stranieri è aumentato mediamente del 4,58 per cento e le presenze del 7,85 per cento. Il maggior indice di sviluppo registrato, per quanto riguarda il numero dei visitatori stranieri, è dovuto al fatto che in questi ultimi anni si è notevolmente intensificato il turismo in transito ed escursionistico che ha fatto elevare nel '69 il rapporto degli escursionisti al 57 per cento».

«Nella previsione di sviluppo del movimento turistico in Italia per il 1970 è necessario — ha sottolineato l'avv. Pandolfo — tener presente le variazioni intervenute nei processi economici e politici europei ed extraeuropei. Il boom dell'economia tedesca, la ripresa di quella inglese e francese, nonché il miglioramento del tenore di vita nei paesi del Centro e Nord Europa nonché di qualche paese dell'Estremo Oriente (Giappone), hanno sensibilmente influito nella formazione dei programmi di viaggio dei turisti potenziali. Questa situazione, dopo un periodo di stasi durata due anni, è sfociata in una sensibile ripresa nel 1969 con prospettive favorevolissime anche per il 1970. Tenendo presenti tutti questi elementi si può ritenere che nella corrente stagione turistica il movimento dei visitatori dovrebbe progredire almeno del 4,3 per cento e cioè in misura un poco inferiore a quello dell'anno trascorso e ciò in conseguenza di taluni fattori negativi che potrebbero contribuire a limitare lo sviluppo del turismo (32.550 mila visitatori)».

Analizzando le singole componenti di sviluppo relative ai vari paesi si può ritenere — secondo studi previsionali effettuati dall'ENIT — che il movimento alberghiero potrà portarsi da 9.674 mila ospiti stranieri registrati nel 1969 a 10.233 mila nel 1970 con aumento medio del 5,9 per cento rispetto all'8 per cento del '69. Per le presenze il progresso dovrebbe essere quasi pari a quello dell'anno passato con il 7,5 per cento in più, portando l'accumulazione delle presenze da 43.741 mila unità a 47.024 mila. Considerando la accresciuta propensione di turisti stranieri verso la recettività complementare si spera che l'aumento del numero dei frequentatori di questi più economici tipi di alloggio bilancerà pressappoco quello del 1969 con 6,6 per cento in più contro il 5 per cento per quanto riguarda le persone ospitate, e lo stesso si può presumere per quanto si riferisce alle presenze registrate (1970 +7 per cento; 1969 +8,7 per cento. Nel comple)sso l'incremento globale potrà raggiungere il 5,9 per cento per gli ospiti (1969 +7,4 per cento) ed il 7,3 per cento per le presenze (1969 +7,9 per cento).

Per quanto concerne l'attività dell'ENIT per il 1970, lo avv. Pandolfo ha dichiarato: «L'ENIT, sin dal luglio del '69, ha presentato un piano per le attività promozionali 1970. Tale piano prevedeva un impegno finanziario di otto miliardi. Il Ministero del turismo non ha potuto approvarlo perché il provvedimento di legge trasmesso al Ministero del tesoro, per il finanziamento dell'organizzazione turistica nazionale, non ebbe l'assenso della Ragioneria generale dello Stato. L'ENIT allora, nel gennaio di quest'anno, ridimensionò il piano sino a pervenire ad una previsione di spesa pari alle cosiddette spese delegate iscritte nel bilancio del Ministero del turismo».

E' IN FUNZIONE DA ALCUNE SETTIMANE A WORTH

Altra raffineria tedesca collegata all'oleodotto transalpino

Salgono così a una decina gli impianti petroliferi riforniti dal TAL - I problemi della Germania Ovest

Da alcune settimane nella Germania occidentale è entrata in funzione la nuova raffineria «Mobil» di Worth, presso Karlsruhe, la quale si rifornisce anch'essa di greggio, per una certa parte, da Trieste. Il collegamento avviene attraverso l'oleodotto transalpino fino ad Ingolstadt e quindi per mezzo dell'oleodotto Reno - Danubio (comunemente designato con la sigla RDO) che unisce il terminale bavarese con la zona di Karlsruhe.

Salgono così a dieci gli impianti petroliferi facenti parte del sistema del TAL. Tra essi vi sono 5 raffinerie ubicate nella Baviera e 3 nella regione dell'Alto Reno. Quando, nel prossimo autunno, sarà terminata la diramazione dell'oleodotto per Vienna, altre 2 raffinerie si aggiungeranno alla rete in Austria.

Mentre, in base alle decisioni prese a Monaco un paio di mesi fa dal comitato di coordinamento della «Transalpine pipeline», è in corso il potenziamento degli impianti dell'oleodotto triestino per far fronte alle nuove esigenze di approvvigionamento delle regioni transalpine, il crescente fabbisogno di greggio della Germania occidentale ha indotto le grandi compagnie internazionali a prendere in considerazione nuove soluzioni. Scartata la possibilità di ampliare ulteriormente l'oleodotto transalpino o quello che da Wilhelmshaven giunge fino alla Renania e alla Ruhr, esse hanno optato per un aumento della potenzialità dell'oleodotto sudeuropeo, che dal porto petrolifero di Lavéra presso Marsiglia sale a Strasburgo e quindi prosegue esso pure sino a Karlsruhe.

Questo oleodotto, entrato in attività alla fine del 1962, ha avuto un movimento di anno in anno crescente, fino a quando nell'ottobre del 1967 ha cominciato a funzionare l'oleodotto transalpino. Così il traffico dell'oleodotto marsigliese che nel '66 aveva raggiunto un massimo di 31 milioni di tonn. è calato già nel '67 a 29 milioni e si è ridotto ancora nel '68 scendendo a 23,7 milioni; contemporaneamente il movimento dell'oleodotto triestino passava da 1,4 milioni di tonn. nel 1967 a 14,6 nell'anno successivo.

Ora la società francese — alla quale sono interessate pure la «Esso», la «Shell» e la «Mobil», le medesime compagnie cioè che figurano tra le principali azioniste dell'oleodotto transalpino — ha deciso di triplicare la capacità del proprio impianto portandola dagli attuali 34 milioni di tonn. annue a 90. Inoltre, la nuova condotta, del diametro di 100 centimetri, partirà dal nuovo porto petrolifero di Fos, facente anch'esso parte del complesso marsigliese e già ora accessibile alle petroliere da 250.000 a pieno carico e in futuro pure a quelle di portata maggiore, sino ad un milione di t.p.l.. Da questo punto di vista il «terminal» marittimo di Trieste, com'è noto, si trova in condizioni di svantaggio, a causa della scarsa profondità dei fondali marini in certe zone dell'Alto Adriatico e del conseguente impedimento alla navigazione delle unità di maggior tonnellaggio.

F. C.

INTERESSANTE RASSEGNA DI UNA RIVISTA AMERICANA

L'INGRESSO INGLESE NEL MEC GIOVEREBBE ALL'ECONOMIA DEI «SEI»

Il tasso di sviluppo comune potrebbe essere anche superiore a quello degli Stati Uniti - Particolarmente buone le previsioni per l'Italia

Milano, 13

Se la Gran Bretagna entrasse a far parte del Mercato Comune Europeo — afferma la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» — è molto probabile che lo sviluppo economico dei «sette» sarebbe più rapido di quello degli Stati Uniti e che, entro la fine del decennio, il prodotto nazionale lordo totale si avvicinerebbe ai mille miliardi di dollari, pari a 629 mila miliardi di lire.

Tutti i Paesi aderenti trarrebbero notevoli benefici da una integrazione economica, ma la Gran Bretagna otterrebbe la maggiore spinta produttiva. Il prodotto nazionale lordo britannico aumenterebbe ad un ritmo annuo superiore al 3,6 per cento, meno che negli altri paesi del MEC, ma molto di più quel 2,5 per cento che è stato il tasso di incremento medio dal 1965 al 1970. Per i «sei», la reale espansione economica dovrebbe aggirarsi attorno al 5,3 per cento all'anno, un buon un per cento in più di quella prevista per gli Stati Uniti.

Entro il 1980, il prodotto nazionale lordo della Germania occidentale dovrebbe raggiungere i 307 miliardi di dollari (del 1969), equivalenti a 193.103 miliardi di lire; quello della Francia, i 225 miliardi di dollari (141.525 miliardi di lire); mentre l'Italia, in rapido sviluppo, potrebbe, con 159 miliardi di dollari (100.011 miliardi di lire), avvicinarsi moltissimo ai 160 miliardi di dollari (100.640 miliardi di lire) che dovrebbero rappresentare il prodotto nazionale lordo britannico.

Queste sono le conclusioni a cui è giunto uno studio sulle economie dell'Europa occidentale, condotto dall'ufficio economico della McGraw-Hill, basato sul presupposto dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune, entro un anno o poco più, ed escludendo guerre od altre grandi calamità imprevedibili. Inoltre, l'indagine tiene conto del fatto che l'Europa, molto probabilmente, dovrà accollarsi spese maggiori per la propria difesa.

Una specializzazione regionale, su una scala che finora è stata impossibile, è un importante fattore di queste previsioni che sono state formulate tenendo presente che i dislivelli regionali all'interno delle nazioni stesse verranno attenuati, che la disoccupazione diminuirà, che si formeranno grosse industrie e che l'applicazione dei processi tecnologici più avanzati permetterà uno spostamento di forze lavorative verso settori più produttivi.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna — prosegue «Business Week» — le previsioni, benché buone, non sono del tutto rosee. Ancora per molto vi sarà il pericolo che il rallentamento dei controlli sulla economia provochi un eccesso di consumi e un aumento delle importazioni, ma, nello stesso tempo, la comunione di lingua con gli Stati Uniti potrà agevolare l'afflusso di tecnologia e capitali americani e contribuire alla soluzione di quelli che sono i problemi di fondo dell'economia britannica quali, ad esempio, il basso indice di produttività.

La Germania occidentale, invece, sta andando a gonfie vele ed i problemi che deve affrontare sono pochi e quasi insignificanti. La media del 4,6 per cento di incremento annuo, registrata tra il 1965 e il 1970, dovrebbe arrivare al 5,4 per cento circa; una piccola nube che potrebbe offuscare le previsioni è rappresentata dall'inevitabile aumento dei prezzi e dei salari nei prossimi due anni. Anche così però, i prezzi tedeschi saranno più bassi di quelli di altre grandi nazioni e la possibilità della Germania occidentale di competere sui mercati mondiali non ne soffrirà.

Per quanto riguarda l'Italia, la rivista nota che esistono ancora fonti lavorative e di lavoro inutilizzate. Nello scorso decennio, il prodotto nazionale lordo italiano aumentò, in termini reali, dell'ottanta per cento ed entro il 1980 l'incremento dovrebbe essere anche maggiore. L'industria italiana aumenterà la produttività con la fusione e la concentrazione di piccole ditte e riuscirà ad assorbire disoccupati e lavoratori agricoli.

Nonostante la svalutazione del franco e la rivalutazione del marco vi è una effettiva possibilità che la Francia riesca ad eliminare il deficit della bilancia commerciale e limitare le spese del consumatore. La tendenza inflazionistica e gli alti costi agricoli — conclude «Business Week» — rallenteranno leggermente il ritmo di espansione della economia francese facendolo scendere dal 6 per cento annuo dell'ultimo quinquennio a poco meno del 5 per cento nei prossimi dieci anni.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	9.96	10.92
Robeco	fior. ol.	217.—	—
Rolinco	»	172.—	—
Fidelity c.f.	doll.	9.58	10.47
Fidelity f.	»	13.31	14.45
Fidelity t.f.	»	19.41	21.21
Italamerica	fr. bel.	482.—	512.—
International	fr. bel.	365.—	—
Fonditalia	doll.	11.63	—
Interitalia	lire	9234	9788
Interfond	doll.	10.33	10.99
Capitalia	fr. bel.	486.—	—
Intertrust	doll.	9.91	10.77
Itac	fr. sviz.	250.50	252.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	103.04	—

LE AZIENDE INFORMANO

IN SVILUPPO LE ATTIVITÀ DELLA FINMARE

Roma, 13

Il 1969 ha segnato un netto incremento dell'attività della Finmare: in complesso nell'arco dei dodici mesi la società per i viaggi internazionali e nel bacino del Mediterraneo ha introitato 108 miliardi e 481 milioni di lire. Sulla base dei primi elementi statistici, forniti dal periodico dell'IRI, il numero totale dei viaggi è stato pari a 10.758 (oltre a 23 crociere) contro i 10.259 dell'anno precedente. Tutte e quattro le società di navigazione del gruppo, vale a dire l'Italia per il settore Americhe, il Lloyd Triestino per l'Asia e l'Africa, l'Adriatica per il settore mediorientale e la Tirrenia per il settore Mediterraneo occidentale e il Nord Europa, hanno chiuso l'esercizio 1969 chiaramente in attivo rispetto all'anno precedente. In particolare l'Italia ha effettuato 110 viaggi e 23 crociere con un totale di 1 milione 698.598 miglia percorse: i passeggeri trasportati sono stati nel complesso 188.208, le merci invece sono ammontate a 410.187 tonnellate. I noli introitati per questa attività hanno sfiorato i cinquanta miliardi.

Ugualmente positivo il consuntivo del Lloyd Triestino che opera nel settore Asia-Africa: i viaggi effettuati dalla società sono stati 108 per complessivi 2.506.769 di miglia percorse. I passeggeri trasportati sono stati 61.109 mentre le merci hanno superato 860 mila tonnellate. Gli incassi della società sono ammontati a 36 miliardi e 844 milioni. Il quadro consuntivo dell'Adriatica (settore mediorientale) registra invece 666 viaggi, 1.105.955 miglia percorse, 234 mila passeggeri trasportati oltre a merci per 354.831 tonnellate. I noli introitati dall'Adriatica sfiorano i dieci miliardi. Infine la Tirrenia, la società che ha come centro della sua attività il Mediterraneo: la società ha effettuato 9.874 viaggi per complessive 1.314.667 miglia. Ha trasportato oltre due milioni di passeggeri e merci per mezzo milione di tonnellate, incassando per questi servizi oltre dodici miliardi di lire.

LA REGINA ELISABETTA PREMIA LA B.P.

Londra, 13

La Regina Elisabetta II ha conferito alla British Petroleum il premio «Award to Industry» quale riconoscimento per i meriti acquisiti da questa società in campo tecnologico con la formulazione del BP Enerjet 53, un lubrificante sintetico per i motori degli aerei supersonici, e la messa a punto di un particolare processo di idrogenazione che serve a migliorare le caratteristiche di alcuni componenti delle benzine.

DRAMMATICA CONCLUSIONE DELLA FOLLE AVVENTURA DEL TRAGHETTO GIAPPONESE

Ucciso il giovane pirata di Hiroshima sotto gli occhi di milioni di telespettatori

È stato colpito mortalmente da un cecchino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hiroshima, 13

La polizia ha mortalmente ferito, sotto gli occhi di milioni di telespettatori, il giovane che si era impadronito di un traghetto con equipaggio e passeggeri portandolo per il mare interno del Giappone, con le motovedette armate all'inseguimento. Bloccato a Hiroshima il ventenne pirata si è rifiutato di arrendersi, ed è stato abbattuto dal colpo di un tiratore scelto della polizia. E' morto poco dopo in ospedale, ove invano i chirurghi avevano tentato l'intervento operatorio per salvarlo.

Il protagonista della romanzesca avventura si chiamava Nobuhisa Kawafuji e faceva il falegname. Aveva imposto al capitano del traghetto di puntare su Hiroschima perché lì voleva prendere a bordo un compagno di diciannove anni, come lui sfuggito alla polizia. Secondo le autorità i due erano stati fermati il giorno prima a un posto di controllo nella provincia di Yamaguchi, a Sud di Hiroshima. Viaggiavano su un'auto rubata, erano armati di un fucile e di un coltello. Hanno pugnalato un poliziotto e sono fuggiti. Ieri sono stati fermati a Hiroshima da un altro agente, che però è riuscito a prendere solo il compagno di Kawafuji. Questi, fuggito, deve essersi convinto che il suo amico fosse anche lui libero. Voleva raggiungerlo in città, e prenderlo a bordo del «ferry-boat».

Il giovane era armato di una pistola tolta alla polizia, e inoltre di due fucili a pallottola e di un fucile da caccia rubati in un negozio di armaiolo. Erano le cinque del pomeriggio di ieri quando a Ujina, nei pressi di Hiroshima, ha intimato al capitano del battello di prendere il largo. Il traghetto di 180 tonnellate aveva a bordo undici uomini di equipaggio e trentatré passeggeri.

Un poliziotto ha cercato di intimare l'alt al pirata, ma per tutta risposta ha avuto una gragnuola di colpi che ha ferito lui e un passante. Quindi il giovane ha portato i suoi prigionieri terrorizzati in giro per il mare, fino a che il comandante lo ha persuaso della necessità di fare rifornimento di combustibile. Così il traghetto ha attraccato all'altro capolinea, Matsuyama sull'isola di Shikoku. Qui Kawafuji ha permesso lo sbarco ai viaggiatori e ad alcuni dei marinai; ha trattenuto a bordo, per la manovra, il capitano e sei marittimi.

Poi ha ordinato che il traghetto venisse condotto a Hiroshima. Lì ha trovato un imponente schieramento di polizia, come già a Matsuyama, ove trentacinque tiratori scelti erano stati inviati con gli elicotteri assieme a una squadra di agenti armati di lanciabombe a gas lacrimogeno. Durante la discussione con la polizia per il rilascio dei prigionieri il pirata aveva sparato qualche colpo verso il mare, a indicare la sua irritazione, e si era preferito rinunciare all'azione per timore di guai ai viaggiatori e ai marinai.

A Hiroshima Kawafuji ha risposto all'intimazione di resa agitando le braccia e gridando che non intendeva cedere. Le telecamere irradiavano in tutto il Giappone la drammatica scena. Il giovane si teneva completamente esposto, non badava a proteggersi e agitava il fucile.

Durante l'inseguimento, dice la polizia, aveva di tanto in tanto fatto fuoco contro le motovedette lanciate sulla scia del traghetto.

Sul ponte del battello Kawafuji continuava a gridare all'indirizzo dei poliziotti che dal molo gli chiedevano di cedere le armi. A un tratto è echeggiato un colpo, e i telespettatori hanno visto il giovane che si accasciava sul tavolato. Gli agenti sono scattati e di corsa hanno raggiunto il battello e hanno circondato il ferito. Le camere hanno mostrato in primo piano il volto di Kawafuji contorto per il dolore, mentre cadeva di fianco sul ponte.

E' stato portato in ospedale e le prime notizie dicevano che forse si sarebbe salvato. Ma poi è stato annunciato che aveva cessato di vivere. La sua folle avventura era durata diciassette ore. Capitano e marinai del traghetto sono incolumi.

U.P.I.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hiroshima — L'obiettivo ha fissato il drammatico istante nel quale il pirata viene colpito dal proiettile sparato da un tiratore scelto della polizia. In tutto il Giappone i telespettatori hanno seguito la conclusione della vicenda del traghetto

PRIMA UDIENZA A DUESSELDORF PER LE ATROCI STRAGI DI TREBLINKA

Davanti ai giudici tedeschi Stangl sterminatore di 400 mila persone

«Non ho nulla sulla coscienza non avendo fatto altro che il mio dovere» ha detto spavaldamente - Era stato scoperto da Wiesenthal in Brasile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Duesseldorf, 13

Si è iniziato oggi il processo contro Franz Stangl, l'ex comandante del campo di sterminio di Treblinka in Polonia.

Stangl, che venne catturato in Brasile nel 1967 e successivamente estradato nella Germania occidentale per essere processato, ha preso posto con atteggiamento disinvolto al banco degli imputati al tribunale di Duesseldorf. Indossava un vestito grigio di taglio perfetto ed una cravatta scura. E' rimasto impassibile mentre il giudice Heinz Meven leggeva il capo d'imputazione nel quale si afferma che Stangl ordinò negli anni 1942-1943 lo sterminio di oltre 400 mila ebrei ed altri internati che i nazisti avevano definito «individui sub-umani».

Stangl è oggi un uomo di 62 anni, ma ha ancora una taglia atletica ed un portamento tipicamente militaresco. Egli venne arrestato dalle autorità brasiliane su mandato di cattura emesso dalla procura della repubblica austriaca.

Viveva a San Paolo con la moglie e i figli e lavorava per la filiale della Volkswagen senza preoccuparsi di mutare il proprio nome. Anche nel caso di Stangl l'artefice del suo arresto fu il famoso Simon Wiesenthal, direttore del centro di documentazione ebraica di Vienna, noto cacciatore di criminali di guarra nazisti e al quale si fa credito tra l'altro di aver rintracciato e fatto arrestare in Argentina Adolf Eichmann, l'autore del piano di sterminio di sei milioni di ebrei.

Wiesenthal oggi era presente all'inizio del processo e certamente sarà chiamato a deporre dal tribunale. Prima di riuscire a far arrestare Stangl, egli aveva qualificato l'ex direttore del campo di sterminio di Treblinka come il «numero 3» fra i criminali nazisti più ricercati. I primi due sono il vicefuehrer Martin Bormann e il capo della Gestapo Heinrich Mueller sui quali l'infaticabile Wiesenthal non è ancora riuscito a mettere le mani.

In base alle condizioni poste dalla corte suprema brasiliana prima che venisse concessa l'estradizione, un'eventuale condanna all'ergastolo di Stangl dovrà necessariamente essere commutata in una pena inferiore.

Dopo aver scontato la condanna, Stangl dovrà essere estradato nella natia Austria dove potrà essere perseguito dalle autorità locali.

Il campo di Treblinka, a circa 100 chilometri a nord est di Varsavia, figurava subito dopo il famigerato Auschwitz, fra i campi di sterminio creati dai nazisti in Polonia.

Secondo le autorità polacche fra il luglio del '42 e l'ottobre del '43 morirono in quel campo 721 mila detenuti. Nell'agosto del 1943 gli internati che furono costretti ad esumare i cadaveri dei prigionieri uccisi si ammutinarono ed uccisero numerose guardie. Circa 150 detenuti riuscirono a fuggire. Seguì una terribile rappresaglia.

Stangl fu anche comandante del campo di concentramento polacco Sobibor per cinque mesi, ma in questo processo non gli sono stati imputati gli omicidi che vennero commessi in quel campo.

Catturato al termine del conflitto dalle truppe americane, riuscì ad ingannare gli ufficiali che lo interrogarono e a farsi rimandare in Austria. Tuttavia, rendendosi conto che prima o poi sarebbe stato scoperto, fuggì da Vienna ed attraverso l'Italia raggiunse Damasco. Successivamente, sembra con l'aiuto di ex nazisti, arrivò nell'America Latina.

Dopo essere stato per un certo periodo in altri paesi del Sud America si stabilì definitivamente a San Paolo del Brasile, ma per ragioni che non sono state mai chiarite, forse per un malinteso orgoglio, conservò il proprio nome e Wiesenthal che gli dava la caccia ormai da parecchi anni, nel 1967 indicò il suo rifugio alle autorità austriache.

Stangl ha iniziato la sua deposizione dicendo: «Anche io sono stato perseguitato». L'imputato ha fatto questa impudente dichiarazione allorché, tracciando la sua briografia, si è soffermato su alcuni particolari della sua carriera di poliziotto, incominciata in Austria ,nel 1931. Secondo Stangl i nazisti che, prima dell'Anschluss, erano tenuti d'occhio dalla polizia (sezione politica, della quale egli faceva parte) e le cui attività reazionarie venivano combattute, vollero vendicarsi. «Temetti di finire in un campo di concentramento, ha incalzato Stangl, e per questo cercai di allontanarmi dalla polizia per la sicurezza dello stato. Grazie all'aiuto di un collega amico riuscii ad entrare in un'istituzione di pubblica utilità a Berlino». Lo imputato ritiene ancora oggi che l'eutanasia sia una azione lecita e infatti ha sostenuto che il passaggio dalla polizia all'organizzazione che si occupava dell'eutanasia fosse un modo di rifarsi una verginità. In tale qualità Stangl rientrò in Austria con il grado di tenente e si vide affidare il campo di Hartheim, dove vennero liquidati 15 mila malati di mente. Dopo avere fatto la spola da un campo austriaco all'altro, Stangl nel '42 venne trasferito per promozione, a Lublino in Polonia, con un alto grado delle «SS»; ebbe il delicato compito di creare il campo di Sobitor, da dove passò a quello di Treblinka, di cui escluse però categoricamente di essere stato il «comandante».

Il presidente della corte, Heinz Meven, ha ammesso il procuratore della repubblica di Berlino Est, il prof. Kaul, come secondo rappresentante della pubblica accusa. Come abbiamo già detto fra gli osservatori più in vista di questo processo, che durerà quattro mesi, si è notato Simon Wiesenthal. Quando ha visto prendere posto sul banco degli imputati l'ex SS Stangl, Wiesenthal ha detto che «si tratta del più grosso processo che un tribunale tedesco abbia mai celebrato a carico di un singolo imputato». Wiesenthal ha aggiunto: «se nella mia vita non fossi riuscito a fare altro che scovare questo uomo, potrei ugualmente dire di non essere vissuto invano».

Una cinquantina di giornalisti e di fotografi hanno assistito all'inizio di questo grande processo. Anche una équipe della TV polacca era presente nell'aula del processo. Alla fine della sua deposizione Stangl ha detto: «Non ho nulla sulla coscienza non avendo fatto altro che il mio dovere».

A Treblinka, per avere dimostrato di essere «il più efficiente comandante di un campo di concentramento» e per avere «preso attivissima parte all'«aktion», Stangl venne promosso all'alto grado di «SS-hauptsturmfuehrer» ed insignito della croce di guerra di prima classe con spade.

A. P.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Duesseldorf — Franz P. Stangl sul banco degli imputati: ha raccontato la sua agghiacciante carriera di «eliminatore»

LA BARBARA UCCISIONE DELL'IMPIEGATA

Testimoni incerti sul delitto di Bolzano

Atmosfera di dubbio per le deposizioni in istruttoria - Le confessioni degli imputati

Bolzano, 13

La terza giornata dei dibattimento per l'assassinio di Francesca Montebugnoli e la rapina ai danni di Santa Cassatini non ha apportato sostanziali modifiche al quadro emerso nelle precedenti udienze.

Il contraddittorio comportamento di alcuni testi, e in particolare di coloro che avrebbero dovuto confermare o smentire l'alibi presentato dai due imputati Rudi Rainer e Stefan Plattner, ha contribuito a diffondere un senso di incertezza sulla attendibilità di talune deposizioni rese in istruttoria.

Così, ad esempio, il primo teste, Hans Raffainer, che aveva dichiarato ai carabinieri di aver visto Plattner al bar abitualmente da lui frequentato anche la sera del delitto, dopo aver ritrattato in sede istruttoria, è oggi ritornato sulla prime versione. Max Nardin anche lui ha confermato una precedente deposizione secondo cui aveva visto Rainer nel bar suddetto la sera del delitto. Un colpo all'alibi dello stesso Raineg è stato portato dalla testimonianza di Robert Plattner e della fidanzata di lui. In quanto entrambi hanno negato di essersi intrattenuti con l'imputato nell'ora in cui Francesca Montebugnoli veniva barbaramente uccisa. Ma Robert Plattner, alla fine dell'interrogatorio, ha finito per ammettere di non essere del tutto certo della circostanza. Un altro teste, Karl Selm, ha invece confermato di aver visto il Rainer al bar pochi minuti dopo lo omicidio.

Infine sono stati ascoltati alcuni funzionari di polizia che avevano diretto le indagini; il capo della squadra mobile della Questura di Bolzano dott. Sessano, ha illustrato l'andamento dell'inchiesta sulla rapina ai danni della Cassatini che indicano come la confessione resa da Rainer, in relazione a certi particolari, sia quanto mai attendibile.

SI E' RIFATTA VIVA la moglie «morta»

Palermo, 13

Un'indagine giudiziaria è stata disposta dalla procura della Repubblica di Palermo sulla vicenda del capo reparto della azienda del gas, Salvatore Ottonello di 42 anni, che dopo essersi risposato, avendo ottenuto la dichiarazione di morte presunta della prima moglie Rosa Carollo, ha saputo che la donna è viva.

I due che si erano sposati nel 1949, dopo quattro anni di matrimonio si separarono legalmente. Da allora l'Ottonello non ebbe più notizie della donna dalla quale aveva avuto due figli. Nel 1963, trascorsi dieci anni e risultato vano ogni tentativo per rintracciarla, chiese al tribunale la dichiarazione di morte presunta.

L'anno dopo l'uomo si risposò con Giuseppina Mazza dalla quale ha avuto altri due figli. Nei giorni scorsi la Carollo, che abita a Roma in via Alessandro Severo, si è presentata al Comune di Roma per chiedere la iscrizione all'anagrafe.

L'impiegato ha chiesto allora al Comune di Palermo la cancellazione della residenza palermitana della Carollo ma si è sentito rispondere che non era possibile in quanto la donna risultava morta.

ARRINGHE E REQUISITORIE FINALI NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

In giornata attesa la sentenza al processo per Cima Vallona

«La strage - ha detto il difensore on. Riz - è stata come l'offensiva nazista delle Ardenne: ultimo rantolo di un ideale moribondo» - Recisa replica dell'Accusa e della Parte civile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 13

L'avvocato Rolando Riz, deputato al Parlamento per il «Sudtiroler Volks Partei», ha concluso oggi le arringhe in difesa degli imputati degli atti terroristici in Alto Adige avvenuti fra l'estate del 1966 e quella del 1967.

Parlando ai giudici della Corte d'Assise fiorentina, l'on. Riz ha respinto «le troppo facili etichette» che si applicano, ormai da troppi anni, alla mentalità, alla civiltà, alla cultura delle due popolazioni etnicamente diverse per origine che convivono in Alto Adige: «Continuo a sentir parlare di abissi insuperabili — ha detto — di selve di Odino, di due civiltà. E' ora di smetterla. Di civiltà umana ce n'è una sola, conquistata in diecimila anni di storia universale, chiunque ne sia stato portatore. Anche questi imputati sono vittime di certe storture. Humer, imberbe studente, ne è l'esempio più lampante; Schafferer è un altro simbolo di ingenuità, sono due portatori d'acqua che si sono lasciati convincere dalle parole, che non si potranno nè murar vivi come la monaca di Monza (27 anni per Schafferer che ne ha 51 significa farlo morire in carcere), né rendere capri espiatori (26 anni per Humer sono una enormità) di uno stato d'animo che può nascere nei giudici dallo abbinamento artificioso che è stato fatto, fra il processo per la strage — che siamo i primi a deprecare — di Cima Vallona e gli altri attentati, tutti senza vittime, avvenuti in Alto Adige».

«Sono fatti assolutamente diversi» ha proseguito l'avv. Riz «e chi non c'entra con la strage di Cima Vallona aveva diritto a un processo separato, a non essere immischiato in un processo che riguarda atti lontani dalle sue intenzioni e dalla sua volontà. L'ombra, l'impronta dei fatti di Cima Vallona gravano troppo pesantemente su tutto il processo perché da questo banco non si chieda ai giudici la più rigorosa obiettività nel distinguere fatti e persone, reati e responsabilità».

Il difensore ha quindi avviato il discorso sul piano giuridico, cercando di demolire la costruzione accusatoria sia della parte civile che del Pubblico ministero. Ha, punto per punto e reato per reato, negato la oggettiva consistenza delle imputazioni.

Niente attentato all'integrità territoriale dello Stato, dunque, come del resto per gli stessi Humer e Schafferer ha sostenuto il Pubblico ministero; non c'era l'attitudine, l'idoneità a provocare l'evento per cui il codice prevede la massima delle pene. Se da un lato è innegabile l'esistenza della cospirazione per associazione, non è credibile che sia stata creata una banda armata e che di essa abbiano fatto parte i due detenuti; l'armamento, l'equipaggiamento, lo stesso deposito di esplosivi che Schafferer è accusato di aver preparato su territorio italiano non sono elementi giuridicamente sufficienti per parlare della costituzione d'una banda; se in tema di detenzione di materie esplodenti sarebbe inutile negare l'evidenza dei fatti, allora perché l'accusa non ne ha fatto uno degli elementi per sostenere il reato di costituzione di banda armata? O vale l'uno o vale l'altro dei reati contestati, dunque, volerli entrambi è troppo, si lasci in pace il primo e si condanni per il secondo, ma accordando tutte le attenuanti del caso.

Non si può neanche parlare di strage al fine di attentare alla sicurezza dello Stato, secondo l'avvocato Riz: il reato manifestamente non sussiste. Ai due detenuti attuali mancava la volontà omicida e se manca la certezza sulle loro intenzioni come si potrà arrivare alla condanna?

«Se volevano davvero portar strage» ha sottolineato il difensore «avrebbero messo gli ordigni nelle ore di affollamento in un cinema, in una sala d'udienza di un tribunale, di una banca, in una sala da ballo; ma hanno collocato invece gli ordigni in luoghi remoti, senza mettere in pericolo l'incolumità pubblica, causando gli scoppi — ove vi furono — in ore nelle quali il luogo era deserto e mettendo le bombe dove sarebbero state (come sono state) facilmente scoperte».

E non può esservi strage nemmeno per l'attentato di Burgusio al cui ossario non certo erano presenti folle di gitanti quando avvenne lo scoppio, come non vi fu vilipendio di cadavere; e a Trento infine, con ordigni chiaramente inefficienti si volle fare un'azione dimostrativa. E' proprio da quell'episodio che la differenziazione con quel che avvenne, per opera di pochi e condannabili elementi, a Cima Vallona, spicca in tutta la sua evidenza.

«Questo è un processo politico» ha concluso l'avvocato Riz «è un giudizio politico è sempre difficile. Ma proprio per questo motivo, questa Corte ha un compito storico, quello di non inasprire situazioni. Si sono fatti praticamente passi da gigante per la questione altoatesina, il «pacchetto» la sta risolvendo definitivamente. Quello che questa Corte giudica appartiene ormai al passato. Le vere frontiere sono già superate, noi tutti abbiamo una concezione della vita che non si risolve con le bombe ma con la concorde volontà di vivere pacificamente. Cima Vallona è stato come l'ultima offensiva nazista nelle Ardenne, l'ultimo rantolo di un ideale moribondo. Non dimentichiamolo: e distinguiamo quell'episodio da tutti gli altri, in nome della giustizia sostanziale, che porti avanti la convivenza pacifica, che non riporti a galla motivi di odio e di attrito che dobbiamo ritenere definitivamente scomparsi».

Al discorso dell'onorevole Riz hanno replicato, nell'udienza pomeridiana, per la parte civile, l'avvocato dello Stato, Giovanni Coletta, nonché il Pubblico ministero dottor Vittorio La Cava. Inutile dire che hanno ribadito le loro tesi d'accusa, contestando la validità delle argomentazioni della difesa.

Domani mattina, dopo le ultime formalità processuali, la Carte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Fulvio Apollonio

SCAMBIATI 7 ANNI FA due bimbi jugoslavi

Doboj, 13

Due bambini di sette anni, scambiati in un ospedale appena nati, sono stati rispettivamente riconsegnati alle vere famiglie nell'aula del tribunale distrettuale di questa città della Bosnia.

I due piccoli si chiamano Zjiad, figlio dei coniugi Ziro e Esed figlio dei coniugi Sinanovic. Ambedue le famiglie vivono in un villaggio nei pressi di Doboj. Dopo il parto all'ospedale avvenne lo scambio: Zijad andò con i Sinanovic e Esed con gli Ziro. La verità è venuta fuori solo dopo sette anni.

SECONDA SENTENZA ALLE ASSISE DI TRAPANI

PER I DUE ASSASSINI ERGASTOLO CONFERMATO

Avevano rapito e ucciso il prof. Stellino

Trapani, 13

La Corte d'Assise di Trapani ha confermato la pena all'ergastolo a Michele Pirrone, di 34 anni, camionista, Giuseppe Adragna, di 34, autista e Gioacchino Cruciata, di 29, allevatore di bestiame, ritenuti responsabili di avere sequestrato e ucciso a scopo di estorsione, la sera dell'8 aprile 1968, il possidente alcamese prof. Graziano Stellino.

La sentenza è stata emessa dopo quattro ore di camera di consiglio ed è conforme alle richieste del Pubblico Ministero dott. Giacomelli.

Il prof. Stellino fu ucciso dopo essere stati attirato in un tranello da Adragna e Pirrone, i quali lo invitarono a salire sulla loro auto per definire un debito per forniture di benzina.

Stellino venne condotto nella masseria di Adragna dove, resosi conto delle intenzioni dei due uomini, tentò di reagire: venne però colpito alla testa con il calcio della pistola e poi ucciso con la stessa arma. Il cadavere del professore fu successivamente gettato in un pozzo dove si raccolgono le acque di scolo della masseria dell'allevatore di bestiame.

Dopo otto giorni la Corte di Assise di Trapani giudicò i tre assassini per direttissima condannandoli alla pena dell'ergastolo. Il processo è ritornato ai primi giudici su rinvio della Corte d'Assise d'Appello di Palermo che accolse alcune eccezioni sollevate dalla difesa la quale contestò la legittimità del rito per direttissima.

Ciascuno degli imputati ha ammesso soltanto di avere sequestrato il professore Stellino e di avere inviato le lettere d'estorsione, negando di averlo ucciso e tentando di gettare sugli altri la più pesante responsabilità.

BILANCIO A LUBBOCK 100 MILIONI DI DOLLARI i danni del tornado

Lubbock, 13

I danni provocati dal tornado che ha colpito ieri il centro di Lubbock, nel Texas, vengono calcolati da funzionari delle assicurazioni a cento milioni di dollari. Il tornado ha distrutto le case di 4.800 persone. Le vittime accertate sono venti: in un primo tempo si era parlato di 26 morti ma si trattava di un errore dovuto al fatto che negli elenchi dei morti vi erano dei doppioni. Secondo il vicegovernatore Ben Barnes, da 350 a 500 persone hanno riportato ferite più o meno gravi.

Un poliziotto ha riferito che poco prima che il tornado si allontanasse sono stati segnalati casi di saccheggio: guardia nazionale e polizia sono prontamente intervenute a pattugliare la zona colpita. Più di cento aerei parcheggiati nell'aeroporto cittadino sono stati distrutti o danneggiati.

Medico e «paziente» arrestati

GENOVA — Un medico chirurgo di 46 anni, Adriano Giordano (a sinistra), nato e residente a Genova, ed un suo «paziente», Francesco Foggia, di 49 anni, nato a Tunisi e residente a Genova, sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria per contravvenzione alla legge sulle sostanze stupefacenti. Secondo l'accusa il dott. Giordano avrebbe rilasciato al Foggia ricette per l'acquisto di morfina senza che ve ne fossero necessità terapeutiche e comunque assegnandone una dose sproporzionata. L'accordo fra i due, secondo quanto risulta, sarebbe cominciato nel 1965, ma recentemente l'emissione delle ricette si era intensificata: secondo gli investigatori, negli ultimi sei mesi il medico avrebbe consegnato al Foggia, in media, tre ricette al giorno, ciascuna per venti fiale di cloridrato di morfina. Il medico è anche accusato di non aver denunciato alla polizia ed al medico provinciale lo stato del Foggia.

CONCLUSIONI DEL MAGISTRATO SUL «GIALLO» DELLA PINETA

Lavorini morì a Viareggio secondo il Procuratore generale

Verosimilmente fu ucciso in una stanza di una casa della città

Pisa, 13

E' inverosimile che Ermanno Lavorini, il fanciullo di 12 anni scomparso a Viareggio (Lucca) il 31 gennaio dello scorso anno e il cui cadavere fu ritrovato sepolto nella sabbia di Marina di Vecchiano (Pisa), possa essere stato ucciso nella pineta viareggina: verosimilmente fu ucciso in una stanza di una casa di Viareggio.

Queste le conclusioni sul «caso Lavorini» cui è giunto il Procuratore della Repubblica di Pisa, dott. Raoul Tanzi, che si accinge a rimandare al giudice istruttore dott. Pierluigi Mazzocchi, che ha condotto la lunghissima istruttoria, la documentazione relativa al «caso». Il dott. Tanzi, così come fu previsto un mese fa, quando ricevette dal giudice istruttore il fascicolo istruttorio, richiederà che il giudice istruttore stesso voglia dichiarare la propria incompetenza e trasmettere quindi gli atti alla Procura della Repubblica di Lucca, competente per territorio, perché la morte di Ermanno avvenne, appunto, a Viareggio in provincia di Lucca.

Il Procuratore della Repubblica dott. Tanzi ha fatto una precisazione in merito alle notizie secondo cui egli avrebbe stabilito che Ermanno fu ucciso nella pineta di Viareggio. Quelle notizie sono nate a causa di un banale errore di trascrizione da parte di un dattilografo: il magistrato, nella sua conclusione — che consegnerà fra giorni al giudice istruttore — ha scritto «inverosimilmente» per ciò che attiene all'ipotesi che la morte del fanciullo sia avvenuta nella pineta di Viareggio e «verosimilmente», invece, per quanto riguarda l'ipotesi della morte in una casa viareggina; il dattilografo ha erroneamente invertito la posizione delle due parole, somiglianti ma di opposto significato.

Quanto al movente, il delitto, secondo il dott. Tanzi, è di carattere sessuale. La questione della estorsione sarebbe stato soltanto un pretesto per mascherare, appunto, il vero movente del delitto; tanto è vero che, quando alla famiglia Lavorini, venne fatta la famosa richiesta di quindici milioni di lire per il rilascio di Ermanno, non venne data alcuna indicazione relativa al riconoscimento di persone incaricate, né venne detto dove dovevano eventualmente essere depositati i denari del riscatto.

Come è noto, nella tragica vicenda sono implicati i giovani Marco Baldisseri, di 17 anni, e Rodolfo Della Latta, di 20 anni, accusati di «omicidio volontario» e Pietro Vangioni, di 20 anni, ritenuto responsabile di favoreggiamento nei riguardi del Baldisseri e del Della Latta e di calunnia per l'episodio legato a Adolfo Meciani, suicidatosi in carcere. Il Baldisseri è nel carcere scuola di Firenze, il Della Latta nel carcere di Pisa e il Vangioni in quello di Livorno. Per quest'ultimo i difensori hanno chiesto ripetutamente la libertà provvisoria.

SUICIDA IN MANICOMIO

Milano, 13

Nell'ospedale psichiatrico provinciale di Limbiate, un degente, Marco Secchi di 23 anni di Sesto San Giovanni, ricoverato da alcuni mesi, è riuscito ad eludere la sorveglianza del personale e si è impiccato con un lenzuolo di cui aveva legato una estremità ad un tubo.

TRAGICA FINE DI UNA RELAZIONE

UCCIDE LA COGNATA CON TRE COLTELLATE

Avellino, 13

Un manovale, Antonio Cresta, di 37 anni, sposato e padre di quattro figli, ha ucciso con tre colpi di coltello la cognata, Natalina Cresta, di 21 anni, con la quale, secondo quanto è emerso, da circa due anni aveva una relazione.

Il fatto è accaduto poco dopo le dodici di oggi, nella campagna di Castelfranci, nell'alta Irpinia. Il Cresta ha atteso che la cognata tornasse dal lavoro nei campi e dopo una lite l'ha colpita. Il Cresta si è, poco dopo costituito nella caserma dei carabinieri di Castelfranci consegnando l'arma del delitto: un coltello da cucina. Natalina Cresta, soccorsa dai carabinieri, è stata trasportata in una clinica di Bagnoli Irpino, dove però, nonostante abbondanti trasfusioni di sangue e un difficile intervento chirurgico a «cuore aperto», è morta.

Secondo quanto è stato accertato dalle prime indagini, il Cresta, in questi ultimi tempi, aveva tentato sembra invano, di troncare la relazione con la cognata, sorella della moglie. L'uomo aveva preso la decisione in seguito, pare, alle liti sempre più frequenti con la consorte. A sua volta Natalina Cresta, innamorata del cognato, non intendeva troncare la relazione: lo avrebbe anche detto a una sua amica nei giorni scorsi.

Per avere un definitivo chiarimento con la donna, il manovale oggi l'ha attesa sulla via provinciale, nei pressi dello scalo ferroviario di Castelfranci. Successivamente si sono incamminati verso la campagna e hanno cominciato a parlare; a un certo punto è avvenuta la lite, nel corso della quale Antonio Cresta, che aveva in tasca il coltello, l'ha estratto e ha ripetutamente colpito la cognata.

L'uccisore si è recato alla caserma dei carabinieri e al militare che gli ha aperto la porta ha detto: «Ho ucciso mia cognata Natalina nei pressi della stazione; questo è il coltello». Poi ha aggiunto: «non mi lasciava in pace!». Dopo un breve interrogatorio, alla presenza del magistrato, il manovale è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie sotto l'accusa di omicidio premeditato.

SI UCCIDE DOPO LA LITE con il marito geloso

Legnano, 13

Accusata dal marito di tradimento una donna si è uccisa. Il fatto è accaduto a Garbagnate. La suicida è Giuseppina Rossini, di 31 anni. Insieme con il marito Angelico Dossena, di 38 anni, la donna gestiva una latteria. Sposati da vari anni, i due coniugi non avevano figli. Negli ultimi tempi il Dossena aveva cominciato ad accusare di infedeltà la moglie, una donna molto bella. Di fronte alle ingiuste accuse del marito la Rossini aveva crisi di disperazione. Ieri vi è stato fra i due un nuovo litigio. Il marito l'ha ancora accusata di tradirlo e la donna ha abbandonato la latteria piangendo. Il Dossena pensava che fosse andata a casa: invece la Rossini è scesa in cantina e, sfilatasi una calza, se l'è annodata strettamente al collo e si è strangolata.

Alcune coinquiline l'hanno trovata poco dopo ormai in fin di vita ed hanno dato l'allarme. La Rossini è stata trasportata all'ospedale ma è morta poco dopo il ricovero.

UN FOLLE MINACCIA di ammazzare i tre figli

Napoli, 13

«Tra poco ucciderò i miei figli e mi ucciderò». Così ha detto, con voce concitata, un uomo che ha telefonato al «113». La polizia si è messa subito in moto per identificare l'ignoto interlocutore che è risultato il quarantaduenne Luigi Iaccarino, abitante al numero 50 di via Cardinale Capecelato.

Gli agenti hanno sfondato la porta dell'abitazione dello Iaccarino ed hanno trovato l'uomo in cucina mentre stava armeggiando attorno al fornello del gas. Nella cucina, vi erano, spaventati, in un angolo, anche i tre figli dello Iaccarino: Sergio, di 12 anni, Giulia, di 6 e Annamaria, di 2 e mezzo. Lo Iaccarino, il quale stava mettendo in atto il suo proposito approfittando dell'assenza della moglie, uscita per fare la spesa, è stato immobilizzato e portato all'ospedale psichiatrico «Morvillo»: lo Iaccarino era già stato più volte ricoverato nel manicomio provinciale in seguito a gravi crisi depressive durante le quali era stato riconosciuto pericoloso per sé e per gli altri.

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO VERSO I MONDIALI

Tedeschi e brasiliani «spiano» l'Inghilterra durante gli allenamenti



I due fratelli della Nazionale inglese di Sir Alf Ramsey: Bobby e Jackie Charlton (Foto Gege)

Città del Messico, 13

I nazionali d'Inghilterra, che si trovano in Messico per difendere il titolo mondiale conquistato a Wembley quattro anni fa, hanno effettuato il loro primo, vero allenamento dal loro arrivo a Città del Messico, in vista della imminente apertura del torneo finale della Coppa del mondo di calcio.

In contrasto con la normale pratica inglese, il direttore tecnico Sir Alf Ramsey ha lasciato aperte al pubblico le porte dello stadio Azteco, dove si è svolto l'allenamento di 80 minuti. Circa 2000 messicani si sono seduti sulle gradinate del grande catino olimpico e hanno sottolineato le migliori azioni degli inglesi al canto cadenzato di «Brasil, Brasil». Sono note, infatti, le simpatie che i messicani nutrono per i brasiliani, da loro ritenuti i veri maestri del calcio mondiale.

Ramsey ha diviso i suoi uomini in due squadre di undici unità ciascuna, mettendo i «bianchi» contro i «rossi». Dalla composizione delle due squadre non è stato possibile rilevare quale potrà essere lo schieramento di base che Ramsey intende costruire per i prossimi campionati mondiali.

I due schieramenti erano così composti: ROSSI: Bonetti; Wright, Moore (che è capitano della nazionale); Sadler, Cooper, Coates; Stiles, Ball, Astle, Clarke, Thompson. BIANCHI: Shilton; Newton, Labone; Hunter, McNab, Mullery; Bobby Charlton, Peters, Lee, Hurst, Bell.

Bobby Charlton ha segnato per i bianchi al sesto minuto con un tiro da otto metri, riprendendo una respinta di Bonetti su un suo precedente tiro. Al 26' Clarke pareggia per i rossi, con un colpo di testa su passaggio preciso di Peter Thomson. Il pallone è passato fra una selva di giocatori assiepati davanti a Shilton entrando in rete quasi raso terra.

Lee, il quale si è riunito alla comitiva dei nazionali qualche giorno fa, dopo aver assistito la moglie che in Inghilterra è stata sottoposta a intervento chirurgico, ha avuto meno tempo degli altri per acclimatarsi alla quota messicana, ma è apparso in ottima forma.

Dei quattro terzini visti all'opera, il migliore è apparso McNab, l'ultimo arrivato nella selezione bianca. McNab è apparso molto buono in particolare nei contrasti e nel «tackle». Il punteggio del primo tempo è rimasto invariato sull'1-1.

Nella ripresa Ramsey ha fatto entrare sei sostituti, in modo da poter vagliare e provare tutti i 28 uomini a sua disposizione.

Martin Peters ha segnato per i bianchi al 10', portando la sua parte in vantaggio. E' stato forse il gol più bello: Bobby Charlton alza a pallonetto in area su tiro della bandierina e Peters di testa gira in rete. Nobby Stiles ha giocato per tutti gli 80 minuti e al termine della seduta di allenamento è apparso esausto. Il punteggio non è cambiato e i bianchi hanno vinto.

L'incontro si è svolto in condizioni atmosferiche molto vicine a quelle inglesi, con una pioggia che ha continuato a cadere dal principio alla fine e la temperatura attorno ai 5-10 gradi centigradi.

Oltre ai curiosi messicani, nello stadio erano presenti anche diversi «osservatori» di squadre finaliste nella Coppa del mondo, quelli che Ramsey ha chiamato «spie». Due tecnici tedeschi sono stati visti prendere note, mentre erano presenti non meno di cinque o sei tecnici brasiliani, i più interessati all'Inghilterra, poiché, come è noto, Inghilterra e Brasile sono inclusi nello stesso girone di Guadalajara insieme a Cecoslovacchia e Romania.

Colin Frost

GIRONE FINALE COPPA ITALIA

IL TORINO BATTE IL VARESE PARITÀ FRA BOLOGNA E CAGLIARI

Torino - Varese 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 29' Quadri. TORINO: Sattolo; Depetrini, Fossati; Ferrini, Cereser, Agroppi; Carelli, Sala, Quadri, Moschino, Mondonico, Pinotti, Bolchi. VARESE: Carmignani; Andena, Morini; Sogliano, Borghi, Dolci; Gorin, Tamborini, Bonci, Valdinoci, Bonafè, Leardi, Bianchi. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata.

Torino, 13

Partite come questa non meriterebbero commento: ben poco, infatti, resta da dire al di là della pura cronaca, di per sé già scarsa di spunti degni di interesse. Il Varese ha dimostrato di tenere in ben poco conto il torneo di Coppa Italia (ma d'altra parte si può capire Liedholm, impegnato nella lotta per la promozione e con l'incontro con il Catania alle porte, se rinuncia a otto titolari), il Torino ha palesato di non avere che scarsissime probabilità di aggiudicarsi un successo finale.

Contro un avversario che aveva in pratica rinunciato al successo ancor prima di scendere in campo, i granata hanno offerto una prestazione deludente sotto tutti gli aspetti; per loro fortuna un tiro azzeccato di Quadri ha risolto favorevolmente il match, ma se la squadra lombarda fosse riuscita a strappare un pareggio nessuno avrebbe avuto da recriminare.

CLASSIFICA dopo la II giornata

Bologna	2	1	1	0	1	0	3
Cagliari	2	1	1	0	1	0	3
Torino	2	1	0	1	1	1	2
Varese	2	0	0	2	0	2	0

Bologna - Cagliari 0-0

BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Savoldi, Vavassori, Scala. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Mancin; Poli, Zignoli, Nenè; Taddeini, Brugnera, Nastasio, Greatti, Petta, Tampucci, Chessa. ARBITRO: De Marchi di Pordenone. NOTE: leggero vento, cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 10.000.

Bologna, 13

Nulla di fatto tra Bologna e Cagliari nel secondo turno della finale di Coppa Italia. Il risultato suona più a demerito dei locali — al gran completo con la presenza di Bulgarelli — che non sono stati capaci di superare la formazione isolana priva dei vari Albertosi, Riva, Domenghini, Gori e Niccolai. Un demerito da sottolineare maggiormente in quanto i campioni d'Italia hanno giocato la loro onesta partita senza dare l'impressione di voler vincere a tutti i costi. I giocatori di Fabbri hanno messo in evidenza le solite pecche: gioco confuso, imprecisione, errori al momento della conclusione e qualche atleta in non buone condizioni di forma.

Nel Cagliari, finché Nené ha tenuto il ritmo iniziale, la squadra si è mossa con sufficiente disinvoltura, spinta anche da un Brugnera abbastanza in forma.

SOVIETICI, UNGHERESI, POLACCHI E AZZURRI ALLA S. G. T.

Nel nome di Gustavo Marzi il quadrangolare di sciabola

Convocato per la squadra italiana anche l'udinese Ciroi - Inizio ore 9

La sala della Ginnastica Triestina è stata preparata per ospitare degnamente il pubblico e gli atleti che parteciperanno al terzo Trofeo Marzi. In mezzo alla palestra è stata posta una pedana rialzata, su cui combatteranno gli sciabolatori delle quattro squadre che partecipano al torneo; sono state montate inoltre apposite gradinate per gli spettatori da un lato; attorno al palco rialzato, ancora sedie per quanti interverranno. A significare il carattere internazionale della manifestazione figurano diverse bandiere italiane e straniere (russa, ungherese e polacca); proprio sopra le gradinate è stato posto un grande stemma bianco azzurro, quello della Ginnastica Triestina, che annoverò fra i suoi soci l'olimpionico Gustavo Marzi a cui è dedicato il Trofeo.

Nella mattinata di ieri sono giunti gli italiani, nel pomeriggio sono arrivati al Marco Polo i russi e i polacchi mentre, la squadra magiara ha dovuto subire un arresto alla stazione di Sesana. Gli ungheresi sono infatti rimasti bloccati al valico perché, provenienti in treno da Lubiana, sono incappati nello sciopero delle ferrovie italiane e quindi non hanno avuto la possibilità di proseguire immediatamente. A farli giungere a destinazione hanno pensato i dirigenti della scherma della Ginnastica, che si sono subito preoccupati per l'invio di un autopullman: così, pur con un lieve ritardo e una noiosa e non breve interruzione, anche gli ungheresi sono finalmente arrivati nella nostra città.

Le formazioni sono grosso modo composte dagli stessi sciabolatori i cui nomi sono stati resi noti in precedenza. Fra gli italiani all'ultimo momento hanno dovuto rinunciare sia Cesare Salvadore (atleta piuttosto quotato) che Chicca; al loro posto è stato convocato Lamberto Ciroi dell'A.S. Udinese (così anche la nostra regione avrà un rappresentante), recentemente inserito nella rosa degli atleti da seguire con particolare interesse per i prossimi Giochi Olimpici. Ciroi recentemente si è esibito a Trieste, e precisamente nel campionato regionale assoluto di fioretto in cui è risultato vincitore.

Questo il programma della manifestazione:

Ore 9: incontro Russia - Ungheria e Polonia - Italia.

ore 15: incontro Ungheria - Italia e Polonia - Russia.

Ore 21: presentazione delle squadre e incontro Russia - Italia e Polonia - Ungheria.

Al termine della manifestazione verrà resa nota la classifica (si provvederà quindi anche alla premiazione), che verrà compilata secondo il regolamento applicato anche nelle due precedenti edizioni. E cioè ogni squadra dovrà incontrarsi con tutte le altre: verranno assegnati 2 punti alla formazione vincente e zero alla perdente.

Dirigerà il torneo il dott. Piero de Favento, consigliere nazionale della FIS, presiederà la giuria il dott. Cuomo.

A. C.

PESCA SUBACQUEA

Nelle acque di Rovigno gara selettiva nazionale

Dopo il successo ottenuto domenica scorsa nelle acque di Salvore, i «sub» triestini parteciperanno domenica prossima a un'altra impegnativa competizione, la Coppa Città di Rovigno, che è organizzata dal Circolo Tergeste Sub-Mares e dalla Sezione di Trieste della FIPS in collaborazione con la «Medusa» di Rovigno.

Per i concorrenti italiani la gara avrà valore selettivo nazionale. Oltre ad atleti di Trieste Muggia e Monfalcone, hanno assicurato la loro presenza numerosi altri provenienti da Torino, Modena, Milano, Venezia, Livorno e Bologna. E' facile prevedere che nel tratto di mare compreso fra gli isolotti delle Due Sorelle e Punta Gustigna, generalmente assai ricco di pesce, gareggeranno non meno di cento subacquei. E' già questa una garanzia di pieno successo della manifestazione.

L'anno scorso la gara era stata vinta dal Circolo Tergeste SubMares, che quest'anno cercherà di ripetere l'exploit contando soprattutto sugli atleti che così bene si sono messi in luce a Salvore.

Calcio minore

Juniores regionale: Triestina - Portogruaro 1-0; Esperia Udine - Sangiorgina 3-0; Ponziana - Palazzolo 1-0; Cervignano - Sacilese 1-0; Aquileia - Cremcaffè 7-0.

Allievi regionale: Cormonese - Monfalcone 2-0; Don Bosco - Ponziana 5-0; Sangiorgina - Ricreatorio Porzio 3-0; Sanrocchese - Gemonese 3-2; Triestina - Pordenone 1-1; Udinese - Gipo Viani 6-0.

CRISI NELLA CRISI

POILLUCCI LASCIA la prima squadra

Pierpaolo Poillucci

La nostra indagine sulla crisi esistente in seno alla società alabardata ha avuto finora un solo seguito, probabilmente soltanto casuale ma che comunque ribadisce l'esistenza di un periodo estremamente difficile nella vita della Triestina. Il consigliere alabardato avv. Pierpaolo Poillucci ha chiesto di essere esonerato dal suo incarico di addetto alla prima squadra che gli era stato conferito dal comitato di reggenza e che egli aveva assolto con molta diligenza e passione.

La notizia è stata confermata dall'avv. Poillucci, il quale già domenica scorsa, prima della partita con il Rovereto, aveva lasciato intuire che qualcosa stava maturando nel suo animo. Egli aveva manifestato infatti le proprie perplessità sulla possibilità di agire in qualche modo utilmente nella campagna acquisti e vendite della Triestina, esprimendo il proposito di non occuparsene per non essere chiamato a rispondere di operazioni compiute oppure non compiute, soprattutto per la impossibilità presente di impostare un realistico programma per il futuro.

Le dimissioni dell'avv. Poillucci farebbero riferimento nella loro motivazione appunto alla difficoltà di agire con profitto in tema di acquisti e cessioni della Triestina, ossia del desiderato potenziamento della squadra, in dipendenza della difficile situazione dirigenziale. Un atteggiamento che è purtroppo la fatale conseguenza dello stato di assoluta instabilità del direttivo alabardato, aggravato nella situazione presente anche dalla indisponibilità dell'avv. Tristano Columni, le cui condizioni di salute non gli consentono in questo momento di dedicarsi alla società come vorrebbe e come sarebbe indispensabile.

Non sappiamo adesso quali conseguenze pratiche potrà avere la presa di posizione dell'avv. Poillucci. Su mandato della società, aveva diretto le operazioni di compravendita nelle due ultime stagioni. Quest'anno dunque, ammesso che ad una soluzione si arrivi in termine utile, dovranno essere altri ad occuparsi di questo delicato compito, come l'atteggiamento assunto dal dimissionario decisamente impone. Una crisi nella crisi, insomma.

AI CAMPIONATI MONDIALI DI BASKET SECONDA AFFERMAZIONE DEGLI AZZURRI

Superato lo scoglio della Corea l'Italia si qualifica per la finale

A Lubiana giocheranno Jugoslavia, Stati Uniti, Cecoslovacchia, Brasile, Italia, URSS e Uruguay

Italia - Corea del Sud 77-66

ITALIA: Flaborea 4, Recalcati 14, Bisson 2, Masini 20, Bariviera 11, Zanatta 10, Meneghin 8, Giomo, Cosmelli 6, Rusconi 2. Non entrati: De Rossi, Errico. COREA DEL SUD: Kook 2, Hyun Soo, Hyijn Chae 15, Dong Pa 15, Hee Hyung, Young Kun, Park Han, Young Kyu 6, In Kun 10, Kim Young ., Lee In Pyo 18, Lee Ja YoYung. ARBITRI: Capicik e Cam Chen. NOTE: tiri liberi: Italia 13 su 14; Corea del Sud 4 su 6. Usciti per 5 falli: Kim Young II, Young Kyu, Zanatta, Bariviera.

Spalato, 13

La Nazionale italiana si è qualificata per il girone finale dei campionati del mondo, che si disputerà da sabato a Lubiana. La squadra azzurra ha sofferto nell'ultimo incontro, con la Corea del Sud. I nostri atleti sono stati protagonisti di un mediocre primo tempo e solamente nella fase finale della partita, grazie a una maggiore prestanza fisica e altezza, sono riusciti ad emergere appieno.

Gli azzurri hanno dimostrato di possedere una difesa funzionale ed efficiente. Le carenze sono all'attacco, e per Primo in questi giorni il lavoro non sarà semplice.

Al girone finale accedono oltre all'Italia, Usa, Cecoslovacchia, URSS, Uruguay, Brasile e Jugoslavia. La Nazionale italiana debutterà a Lubiana contro la Jugoslavia, che oltre a godere del fattore campo, è anche una delle favorite per la aggiudicazione del titolo.

GIRONE A

USA - Cecoslovacchia . . 99-86

Cuba - Australia 72-53

Classifica: 1) USA p. 6; 2) Cecoslovacchia p. 4; 3) Cuba p. 2; 4) Australia p. 0.

GIRONE B

ITALIA - Corea Sud . . . 77-66

Brasile - Canada 112-59

Classifica: 1) Brasile p. 6; 2) ITALIA p. 4; 3) Corea del Sud p. 2; 4) Canada p. 0.

GIRONE C

Uruguay - Panama 79-77

URSS - RAU 121-56

Classifica: 1) URSS p. 6; 2) Uruguay p. 4; 3) Panama p. 2; 4) RAU p. 0.

Per il girone finale dal 1.o al 7.o posto che si svolgerà a Lubiana si sono qualificate: USA, Cecoslovacchia, Brasile, ITALIA, URSS e Uruguay, oltre alla Jugoslavia, paese organizzatore dei campionati mondiali.

La fase finale avrà svolgimento dal 16 al 24 maggio.

Marchini - Helenio polemica unidirezionale

Roma, 13

In una conferenza stampa Helenio Herrera ha fatto il punto sulla questione del contratto che lo tiene legato alla Roma. «E' un contratto sottoscritto in pieno accordo col presidente Marchini» ha detto Helenio.

La polemica era sorta nei giorni scorsi, in quanto Marchini aveva pubblicamente chiesto d'essere punito dalla Federazione e dalla Lega per aver corrisposto al «povero» Helenio la bella sommetta annua di 218 milioni di lire. Herrera, da parte sua, ha cercato di minimizzare la polemica, sorvolando sugli aspetti personali della faccenda e dichiarandosi disposto per contro a mantenere la squadra com'è, anche se gli servirebbero un paio di punte. A tale proposito l'allenatore giallorosso ha fatto il nome di Altafini e Sormani: Capello sarà ceduto solo a determinate e vantaggiose condizioni.

CANOTTAGGIO

Partiti per Ostenda gli azzurri di Trieste

Sono partiti per Ostenda gli equipaggi triestini designati dalla Federazione a rappresentare l'Italia all'incontro quadrangolare in programma nella città belga per questa domenica.

A Ostenda, dove avranno di fronte le formazioni belghe, francesi e svizzere, i triestini saranno presenti nel «4 con», nel «4 senza», nel due senza» e anche nel «doppio», che informazioni imprecise ci avevano dato per escluso dalla squadra azzurra.

Il «4 con» è un misto in cui accanto ai vigili triestini Sirk e Kobau vogano Vanoli della Falk e Gilardoni del Bellagio, e così il «4 senza» che, presentatosi alle selezioni per Ostenda con Dagostini e Macor (Vigili del fuoco di Trieste) e Dossi e Sgheiz (Falk di Dongo), sembra in grado di poter recuperare l'olimpionico Sambo, che nella formazione primitiva aveva il posto di Dossi.

Le due barche brevi sono il «due senza» dei Vigili del fuoco (Fermo e Bresich) e il «doppio» della SGT (Giorgi e Biloslavo).

E. R.

NUOTO

L'Inter Rari Nantes a un torneo in Olanda

L'Inter Rari Nantes, nei giorni 16-18 maggio, sarà impegnata, assieme ad altre società italiane, in Olanda e precisamente a Rotterdam in una manifestazione internazionale di nuoto.

Rappresenteranno la società in terra olandese i seguenti atleti: Stefano Ponga (campione regionale dei 100 rana) nei 100 e 200 rana, Guido Longo nei 100 e 200 dorso, Romano Ritossa nello stile libero, Enzo Gherzei ancora nella rana; nel settore femminile gareggerà, nella rana, Marina Gioitti.

Il portiere Hellstroem vale almeno mezza Svezia (avversaria degli azzurri)

Stoccolma, 13

L'autunno scorso, dopo l'incontro con la Francia, che fu decisivo ai fini della qualificazione per il torneo finale della Coppa del Mondo di calcio, i critici svedesi dissero entusiasticamente che la Nazionale del loro Paese aveva risolto finalmente il problema annoso del portiere. E lo aveva risolto, dissero, per i prossimi 15 anni.

L'entusiasmo dei critici era dettato dalla prova maiuscola offerta in quella occasione da Ronnie Hellstroem, il ventunenne guardiano della porta, autore di interventi spettacolari, dotato di un senso della posizione formidabile.

Il lungo e giovanissimo — ha appena 21 anni — Hellstroem, indicato come il miglior portiere apparso nel firmamento del calcio svedese, era già conosciuto in campo internazionale dopo una rapida quanto brillante carriera.

Un buon portiere vale mezza squadra. Con questo detto popolare che non manca di una certa saggezza, i tecnici della Nazionale che sarà impegnata nel girone di Puebla e Toluca degli ottavi di finale della Coppa Rimet, girone che include anche le squadre di Italia, Uruguay e Israele, pensano di avere risolto un grosso problema.

La scelta di Orvar Bergmark, l'ex terzino della Roma che allena la nazionale svedese, non poteva essere migliore.

Ronnie Hellstroem è nato a Malmoe, nella Svezia meridionale il 21 febbraio 1949. Suo padre, Rolf, giocò ai suoi tempi come portiere in una squadra di terza divisione. La famiglia Hellstroem si trasferì in un sobborgo di Stoccolma quando Ronnie aveva 13 anni e nello stesso anno Ronnie entrò a far parte, come portiere dell'Hammarby. Dopo aver militato nella compagine dei ragazzi e dei juniores, egli divenne, nel 1965, il più giovane sostituto portiere della Svezia.

L'anno dopo venne incluso nella prima squadra, ma soltanto in occasione di incontri amichevoli il presidente dell'Hammarby, Lennart Nymann, che aveva diretto la nazionale svedese negli anni dal 1962 al 1965, disse che il giovane era uno dei cinque migliori portieri della nazione.

Dal 1967, anno in cui il portiere titolare Sven Lindberg passò al professionismo, Hellstroem è diventato il numero uno permanente della sua squadra. Nella primavera di quello stesso anno, Bergmark, che assisteva a una partita della Hammarby, ebbe a esclamare: «Quel ragazzo diventerà il più grande portiere della Svezia». Ma alla fine di quella stagione, nonostante le prodezze di Hellstroem, l'Hammarby venne retrocesso in seconda divisione. Nel luglio del 1968 Hellstroem venne messo a confronto diretto con il grandissimo Lev Jashin, il portiere russo, in una partita fra una selezione di Stoccolma e la Dinamo di Mosca. Vinsero gli svedesi 1-0 e Hellstroem fu grandissimo, tanto da adombrare la statura del grande Jashin.

Nel debutto in Nazionale, il primo agosto del 1968, Hellstroem difese i suoi colori contro l'Unione Sovietica e l'incontro terminò alla pari con due reti per parte. Giocò altre due partite con la nazionale nel 1968 e nel febbraio dell'anno dopo prese parte alla tournée della nazionale svedese in Israele e Jugoslavia. La Svezia venne battuta 2-1 dalla Jugoslavia, la prima sconfitta in undici partite, e la colpa venne addossata ad alcuni giocatori, fra cui Hellstroem che venne temporaneamente radiato dai ruoli della nazionale e abbandonò la speranza di venire incluso nella rosa dei selezionati per il Messico. La sua inclusione nella formazione per gli incontri della Coppa del mondo lo colse di sorpresa.

Alto 1,86, pesa 80 chili, misure che si ritengono ideali per un portiere. L'anno scorso trascorse sei settimane di allenamento con la squadra londinese del Chelsea. «Ho appreso in quel periodo con il Chelsea molti piccoli segreti che ogni portiere dovrebbe conoscere. In particolare mi sono state utili le lezioni impartitemi da Peter Bonetti, il portiere anglo-svizzero del Chelsea, forse uno dei migliori portieri del mondo», dice.

Dopo il torneo del Messico, Hellstroem intende passare al professionismo. I suoi progetti sono già ben definiti.

«Voglio trascorrere due anni con una squadra scozzese prima di passare a una squadra inglese».

Rolf Ulvestam

ANDRÀ IN VIA FLAVIA IL «CIRCUS ON ICE»?

SCIOPERA IL CALCIO GIOVANILE PER I CAMPI CHE NON ARRIVANO

Ennesima riunione dei dirigenti delle società dilettantistiche della provincia per discutere il problema dei campi sportivi. Presente al «tavolo verde» l'assessore De Gioia nella doppia veste di autorità comunale e di presidente dell'A. S. Inter San Sabba. Il presidente della speciale commissione campi delle società, Donadel, ha esposto le peregrinazioni fatte da un ente all'altro, da un ufficio all'altro, per cercare invano comprensione. Tutte le promesse, da molti anni a questa parte, sono rimaste soltanto tali. Il rappresentante della Federcalcio, Pettarini, ha esposto da parte sua i tentativi fatti dalla Federazione per sbloccare la situazione. Si è posto una volta di più l'accento sulla scomparsa repentina del campo Ponziana per far posto ad una strada di scorrimento che ancora non c'è, dopo 4 anni, pur essendo stata programmata come necessaria.

La commissione campi — è stato detto — si è trovata ancora una volta di fronte alla ignavia sportiva degli amministratori comunali. La risposta è stata cruda e sconcertante: non c'è posto a Trieste per nuovi campi sportivi, tutt'al più verranno sistemati i campi esistenti e saranno completati quelli in corso di costruzione.

L'assessore De Gioia è intervenuto personalmente nel dibattito, promettendo che «il campo di Borgo San Sergio sarà agibile per la prossima stagione, spogliatoi e recinzione compresi, e che c'è l'intenzione di bloccare per uso sportivo il campo dei CRDA, ora adibito a deposito di ferraglie.

Ed eccoci al problema della ultima ora: il circo in un campo sportivo. L'assessore ha dichiarato che il circo in questione non andrà sul campo di San Giovanni, dove cominceranno ai primi di giugno i lavori per il drenaggio, ma ha lasciato intendere che il «circus on ice» finirà sul campo di via Flavia; non la prossima settimana ma a conclusione dell'attività calcistica stagionale.

Resta il problema dei campi sportivi. Si riparla della ristrutturazione del complesso sportivo di San Luigi, ma il problema è un altro: il piano regolatore cittadino non prevede spazio alcuno per adibirlo a campi sportivi. E la crisi dei campi si ricollega a quella ancor più drammatica del «verde» in città, oltreché del mancato riconoscimento dello sport quale fattore sociale. Si è parlato inoltre della gestione dei campi cittadini, che dovrebbero essere tutti affidati al Comune.

Una nuova riunione fra dirigenti ed autorità, intermediario l'assessore De Gioia, si farà tra 15 giorni. Servirà? Intanto le società della provincia hanno deciso di sospendere per domenica prossima ogni attività delle squadre triestine nei campionati giovanili del settore locale e regionale, come prima protesta effettiva. Gli arbitri del comitato provinciale sono stati invitati a solidarizzare nella protesta.

E. L.

TRATTATIVE DEFINITE CON GLI INGLESI

Confermata la partita Triestina - West B. Albion

Triestina e West Brombich Albion si giocherà mercoledì prossimo in notturna allo stadio «Grezar». I dirigenti alabardati e Gigi Peronace hanno raggiunto ieri mattina l'accordo, assicurando così agli sportivi una amichevole di lusso. Il West Brombich Albion, una delle più antiche società inglesi (nel 1979 taglierà il traguardo del secolo di vita), costituirà senza dubbio un grosso motivo di richiamo per i tifosi del calcio che hanno così pochi occasioni per assistere ad amichevoli con formazioni di altri Paesi.

L'undici inglese attualmente è impegnato nel torneo anglo-italiano. Il West Brombich Albion è stato incluso nel secondo gruppo assieme al Middlesbrough, al Vicenza e alla Roma. Nelle prime due giornate di questa manifestazione ha messo a segno sette reti senza subirne alcuna. Ha pareggiato nella prima giornata con il Vincenza e nella seconda ha sepolto sotto quattro reti la Roma di Helenio Herrera.

Il West Brombich Albion, che sabato sera giocherà a Vicenza per il ritorno del torneo italo-inglese, giungerà a Trieste nella stessa giornata di mercoledì da Jesolo, dove soggiornerà anche successivamente in attesa di trasferirsi a Roma per la partita con i giallorossi capitolini.

La Triestina, sbarrati anche ieri i cancelli del «Grezar» per l'agitazione dei dipendenti comunali, ha proseguito la preparazione sul campo di Guardiella in vista della trasferta di Novara. Trevisan ha sottoposto tutti gli uomini a disposizione (mancavano oltre ai militari gli infortunati Tumiati, Ive, Braico, Naldi e Truant) ad un intenso allenamento ginnico atletico che si è concluso con la consueta partitella. Oggi gli alabardati osserveranno un turno di riposo e si ritroveranno domani al «Grezar» per rifinire la preparazione.

C. N.

HOCKEY SU PRATO

I torinesi ospiti del CUS Trieste

Il Cus Trieste ha ceduto con un solo gol di scarto nella trasferta capitolina contro l'Hockey Club, il quale ha marcato la unica rete viziata da un vistoso «stick». I triestini a loro volta hanno clamorosamente mancato un rigore con Busan. Ora la squadra locale, che a Roma aveva accusato le assenze di Mandich (caviglia ingessata) e Zari (spalla lussata), ospiterà il Cus Torino nella partita valida per la prima giornata e rinviata causa il nevischio. I torinesi sono stati costretti al pareggio sul proprio campo dai Vigili Urbani di Roma.

L'allenatore Colonna spera di recuperare la mezzala Zari, mentre problematica è la presenza dell'altra mezzala titolare, Caggianelli, «strappatosi» nel finale contro i romani.

L'incontro avrà inizio alle ore 16 e si giocherà allo stadio, domenica.

NOTIZIE LAMPO DAL MESSICO

Il Brasile batte il Messico in popolarità. Non solo dall'attenta lettura dei giornali messicani, ma dagli stessi commenti dell'uomo della strada, è facile rendersi conto che la popolarità dei brasiliani supera, di molto, quella degli stessi messicani.

Per il Brasile vi sono molti elogi da parte dei critici; per il Messico, invece, molte critiche, convinti che la loro squadra non potrà vincere il campionato del mondo, i messicani hanno deciso di fare il tifo per il Brasile.

*** * ***

I lavori di rimodellazione dello stadio «Azteca» sono terminati. Tutto è ormai pronto per la partita inaugurale della nona edizione della coppa Jules Rimet, il 31 maggio, tra il Messico e l'Unione Sovietica.

Però, per il momento, sul verde e nuovo tappeto erboso dello stadio, vi è un cartello con la scritta: «Senza eccezione di persone: è proibito calpestare l'erba».

Le tribune sono state dipinte con i colori rosso, verde e giallo, secondo i differenti colori dei biglietti d'ingresso per le partite della coppa del mondo.

*** * ***

«La mia preoccupazione è la velocità. Per questo la formazione del Brasile la darò all'ultimo minuto», ha dichiarato Mario Zagallo, direttore tecnico della nazionale brasiliana.

Calmo, ma rispecchiando una certa preoccupazione per due timori remoti, Zagallo cerca di dare maggior velocità al gioco della sua squadra. O per meglio dire «un ritmo indiavolato», stando alle sue stesse parole. «Dobbiamo dimostrare che siamo i migliori del calcio sud-americano».

Sebbene Zagallo non l'abbia lasciato intendere, nella delegazione brasiliana vi è il timore di un rapimento di Pelè e che Tostao soffra di un'altra ricaduta circa la lesione all'occhio.

Questi timori pare abbiano una base, dato che «o rei» ha cambiato tutti i giorni la stanza dell'albergo «Caribe», dal giorno dell'arrivo a Guadalajara, mentre Tostao, nonostante si mostri ottimista al cento per cento, sembra che abbia un poco arrossato l'occhio sinistro.

*** * ***

Mario Zagallo, per la prima volta da quando ha assunto la direzione tecnica della nazionale brasiliana, ha parlato dei primi avversari della sua squadra nella coppa del mondo. Al riguardo, egli ha detto: «Il gruppo che ci è toccato è realmente difficile. Ma è meglio così, perché una volta affrontato il più difficile non vi saranno tanti problemi nei turni successivi».

IN POCHE RIGHE

DOPO L'INCIDENTE

Hulme non ci sarà a Indianapolis

Indianapolis, 13

Sono notevolmente migliorate le condizioni del pilota neozelandese Denis Hulme protagonista ieri di un drammatico e spettacolare incidente sul circuito di Indianapolis.

Nell'incidente — ha detto un medico dell'ospedale dove è da ieri ricoverato l'ex campione del mondo — Hulme ha riportato ustioni di terzo grado alle giunture delle mani ed altre, meno gravi, ai piedi ed al collo. Secondo il medico, Hulme non sarà in grado di partecipare alla 500 miglia di Indianapolis in programma il 30 maggio.

MONFALCONE

■ In allenamento, il Monfalcone si è imposto sulla squadra dilettantistica del San Giovanni soltanto per una rete a zero. Il gol è stato realizzato da Cossar. Bella la prova dei triestini.

COPPA INTER S. SABBA

■ Sedici squadre parteciperanno alla seconda edizione della Coppa Inter San Sabba. Fra esse, la squadra riserve della Triestina e la rappresentativa del CUS Trieste. La prima partita eliminatoria sarà disputata mercoledì 20 fra Gipo Viani e Zaria.

BASEBALL: SERIE D

■ Il campionato nazionale di Serie D di baseball prenderà il via domenica prossima. Quattro le squadre della regione impegnate in questa manifestazione, che sono state incluse nel girone «E».

GERMANIA OVEST

■ La Germania Ovest ha battuto la Jugoslavia 1-0 (1-0) nell'ultimo incontro internazionale di preparazione alla Coppa del mondo. La rete è stata segnata da Uwe Seeler all'11' del primo tempo.

GIOCATORI AZZURRI

■ Tutti i 22 giocatori azzurri rimangono nelle rispettive società: infatti la campagna trasferimenti per i nazionali si è conclusa senza che nessuna trattativa sia andata in porto.

CALCIO: FIAMMA

■ Si è recentemente costituita nella nostra città la società polisportiva Fiamma, la cui squadra di calcio militerà il prossimo anno in III categoria. A tale scopo verrà indetta una «leva Fiamma» per giovani calciatori. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Battisti 4.

Biglietti per Benvenuti - Bethea

I biglietti del Settore A vengono messi in vendita da questa mattina e si possono acquistare presso l'Agenzia Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, telef. 61293.

I prezzi sono i seguenti: GRADINATA lire 3.000; 3.o SETTORE NUMERATO lire 6.000; 2.o SETTORE NUMERATO lire 10 mila; 1.o SETTORE NUMERATO lire 20.000; POLTRONISSIME lire 30.000. A questi prezzi va aggiunto il diritto di prevendita del 5 per cento.

Vendita biglietti: **PATERNITI VIAGGI, corso Cavour 7, telef. 61293.**

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cronache sportive

CON GLI STRANIERI LE ROTELLE CORRONO VERSO IL PROFESSIONISMO

Scatta l'hockey su pista 1970 all'insegna degli abbinamenti

La Triestina quinta soltanto dopo le nuove grandi squadre?

Nasce all'insegna di mille motivi d'interesse questa 47.a edizione del massimo campionato nazionale hockeistico. In primo luogo sarà il campionato delle sigle. Ci spiegheremo. Tranne la Triestina e i campioni d'Italia del Novara, tutte le altre squadre hanno trovato degli abbinamenti (nuovi e riconferme) legando così al loro nome di nascita quello ben più sostanzioso del richiamo pubblicitario. L'ultimo esempio ci viene dalla neo promossa, la compagine del Bari, che sarà illuminata dall'...ENEL; il Modena sarà Iris, il Monza è Candy da anni, così pure il Breganze è Laverda, mentre il Marzotto è diventato Jolly. In fatto di sigle non scherza il neo promosso Lodi (Amatori), mentre le due follonichesi saranno individuabili attraverso il prenome, «Pro» l'una, Skating l'altra.

Grosse novità in fatto di modifiche al regolamento, mentre si è già detto, in altra occasione, dell'allargamento delle porte. Si è aggiornato il regolamento per rendere il gioco più veloce, più snello. Ad esempio il portiere potrà toccare la pallina, pur essendo col corpo disteso sul cemento o sulla mattonella della pista. Certi falli di «pattino» sono stati eliminati. L'allargamento delle porte dovrebbe favorire gli attaccanti, ma si può star sicuri che i portieri correranno ai ripari per tappare le falle che si sono aperte in maniera vistosa all'altezza delle loro spalle.

Sarà poi il campionato degli stranieri. Ormai l'hockey sta scivolando verso il professionismo, cerca di imitare — non sappiamo con quanta fortuna — la pallacanestro. Gli abbinamenti ci sono, gli stranieri anche, e in buon numero questa volta. Dopo l'olandese Olthoff (Novara) e lo spagnolo Ramon Noguè (Pro Follonica) sono preannunciati gli arrivi dei portoghesi Livramento per il Candy Monza e Solipa per l'Iris Modena. Olthoff l'anno scorso costò al Novara sui cinque milioni; per la venuta dei portoghesi si parla di costi di decine di milioni con contratti triennali.

I contestatori di ieri hanno cambiato bandiera. La situazione è allarmante, specie per quelle società che non hanno le spalle coperte, e fra queste figura la Triestina.

La quale Triestina, unica «giuliana» nella Serie A per la stagione 1970, dovrebbe far da quinto incomodo nel quartetto delle «grandi», ove troviamo la nazionale italiana senza il portiere Fontana (leggi Breganze coi suoi quattro azzurri), i campioni del Novara con Olthoff, il Candy Monza con Livramento ed i ripescati Bosisio e Bortolini e l'Iris Modena col suo Solipa, al fianco degli azzurri Moncalieri, Luppi, Baraldi, Facchin e Malagoli, oltre a Fontana.

Gli alabardati saranno in... pessima compagnia. Comunque non hanno trascurato nulla per presentarsi preparatissimi al via. La loro rosa di giocatori comprende ben dodici elementi (nove della vecchia guardia e cioè Mari, Chiandussi, Cervo, Prinz, Martellani, Pockay, Perok, Gon, Spessot e tre nuovi arrivati: i ferrovieri Gregori e Bissoli e l'opitergino Dall'Acqua), per cui i quadri saranno rispondenti alle ambizioni della società. Pino Prinz, che ne sarà ancora l'allenatore-giocatore, cercherà per la terza annata di riprendere quello scudetto che manca da Trieste ormai dal 1967. Sarà l'annata buona?

Bruno Ive

BOGLIASCO E POZZILLO FAVORITE FRA LE 10 SQUADRE

I pallanotisti della Triestina senza il cecchino ma con novità

Un allenatore spalatino e diversi giovani più maturi

Puntuale come sempre, con lo approssimarsi della stagione estiva, la pallanuoto nazionale si rimette in cammino. Sarà una ripresa graduale: sabato prossimo prenderà l'avvio il torneo della Serie B, seguito otto giorni da quello della massima divisione.

Come accade ormai da varie stagioni, Trieste sarà interessata alle vicende del torneo cadetto, ove sarà presente la compagine della Triestina Nuoto. Assieme agli alabardati si cimenteranno altre nove società e cioè Bogliasco, Mameli, Quinto, Lerici e Pegli della Liguria, Fanfulla, Fiamme Oro di Roma, Salerno e Pozzillo di Catania. Sarà un torneo combattuto, avvincente e, almeno sulla carta, molto incerto circa la promozione.

Passato il Fiat nei quartieri alti della pallanuoto nazionale alla fine dello scorso campionato, la rassegna cadetta che sta per avviarsi appare priva della compagine capace di dettare legge su tutte le altre sin dall'inizio. Bogliasco, Pozzillo e Mameli in base al comportamento offerto nei tornei di precampionato, dovrebbero essere le candidate alla prima piazza. Il Bogliasco si è rinforzato con l'arrivo di Vassallo, già del Quinto; il Pozzillo, secondo nello scorso torneo, appare ora più temibile grazie all'arrivo di Sergio Foschi, sino all'altr'anno poderoso «cecchino» della Triestina Nuoto. Scorrendo i nomi che gareggeranno con queste due società e in base al piazzamento da esse riportato nel 1969 si è indotti a ritenere che il primato possa riguardare soltanto loro due. Non è da escludere però che nella lotta possa inserirsi il Mameli e forse anche il Lerici, l'altro anno brillante terzo e ora ancor più temibile in fase offensiva grazie all'arrivo dell'anziano Barlocco.

Indeboliti appaiono i complessi delle Fiamme Oro e del Quinto; con lo stesso schieramento dovrebbe presentarsi il Salerno (il penultimo posto della classifica dovrebbe pertanto essere ancora suo mentre il Pegli, retrocesso dalla Serie A, causa le partenze simultanee di vari elementi di valore sembra essere il più serio candidato alla retrocessione. Il Fanfulla, giunto dalla Serie C e la Triestina, nello scorso torneo finita all'ottavo posto, rappresentano le due incognite più vistose dello schieramento. La squadra di Lodi, la cui forza risiedeva unicamente sul nuoto, potrebbe disputare un torneo dignitoso; ancor meglio dovrebbe essere in grado di comportarsi la Triestina Nuoto, pur priva di Sergio Foschi, l'atleta che in un torneo metteva regolarmente a segno oltre trenta reti.

Circa le future possibilità della Triestina, sarebbe necessario soppesare abilmente i dati positivi e quelli negativi che influiranno sul cammino della squadra locale. Di positivo appare il ritorno dell'allenatore spalatino Tomislav Franjekovich, lo stesso che nel 1961 condusse il «sette» alabardato in Serie A; la maturazione di Stulle, il portiere che nelle semifinali della «Coppa Italia» ha avuto modo di mettere in mostra le sue belle qualità, la possibilità di contare sull'apporto dei giovani del vivaio quali Leghissa, Bruno Cerni, Orelli, Colautti e Semprini, ormai degni di gareggiare con la prima squadra e la certezza che Brazzach, Pischiutta, Alessandrini e Mattei, elementi ricchi di esperienza, saranno capaci di impostare il gioco di squadra e di guidare il cammino dei più giovani.

Di negativo va segnalato la disponibilità saltuaria di Mattei, Alessandrini, Stulle e Pischiutta, tutti alle prese con i propri turni di lavoro, a volte, anche notturni. Evidentemente il loro rendimento non potrà sempre essere massimo. Il futuro comportamento della Triestina è dunque legato alle prestazioni di questi quattro validi giocatori e al rendimento che potrà essere offerto dai giovani, fra i quali bisogna includere anche Ferruccio Cerni e Orlando.

Se tutto procederà secondo le speranze dei tecnici, la Triestina non dovrebbe sfigurare in questo campionato. Il gioco dovrebbe essere più brioso, impostato sulla velocità e sul nuoto. Bruno Cerni, Leghissa, Pischiutta, Mattei, Alessandrini e Brazzach dovrebbero essere i campioncini della Triestina. Se riusciranno ad affiatarsi in breve, il cammino della Triestina potrà essere spedito.

Vittorio Firmiani

BASEBALL - BENE IN EVIDENZA LE GIULIANE

DOPPIETTA DEL CUMINI A RONCHI L'ALPINA SECONDA FRA I CADETTI

E' un periodo favorevole, quello attuale, per le maggiori squadre di baseball della regione impegnate sul fronte dei tre campionati nazionali. Il Cumini ha ottenuto la prima doppia vittoria casalinga della stagione, regolando con facilità la «cenerentola» Pirelli. Al «nove» ronchigino, ora che i molti giovani inseriti in squadra da Miani non sembrano soffrire più alcun timore reverenziale nei confronti degli avversari e hanno acquistato piena fiducia nei loro mezzi, tutto riesce più facile. Zorat, Geron, Soranzio, Cecotti e Bortolotti stanno infatti rivelandosi qualche cosa di più che ottime promesse. Con il doppio successo sul Pirelli e la vittoria nel recupero con la Unipol, il Cumini ha compiuto un gran balzo in classifica portandosi a metà del gruppo. In vetta, sempre a punteggio pieno, l'Europhon di Cameroni prosegue nella sua marcia vittoriosa, tallonato a due lunghezze dal Glen Grant che sabato è stato costretto per la prima volta alla resa sul campo dei milanesi.

Sabato e domenica il Cumini sarà nuovamente impegnato sul terreno amico. Avversario dei ronchesi il Bernazzoli, reduce dalla sconfitta sul campo del Bollate. Gli emiliani costituiranno senza dubbio un ostacolo di gran lunga più difficile da superare del Pirelli, in quanto si tratta di una compagine che al completo riesce ad esprimersi ad alto livello. Per il Cumini quindi potrebbe trattarsi della prova della verità. Queste le altre partite in programma: Pirelli-Norditalia, Juvelancia-Noalex, Rimini-Europhon, Amaro Montenegro-Glen Grant, Incom Lazio-Unipol.

* * *

Nel campionato cadetto l'Alpina si è inserita al secondo posto della classifica, alle spalle del CUS Genova e del GBC Torino, che domenica sono state costrette a sostare a causa del maltempo. La squadra di Cadelli, battendo alla maniera forte il Grosseto, che prima di ora non aveva conosciuto l'amaro sapore della sconfitta, ha confermato di poter disputare un campionato ricco di soddisfazioni per i suoi tifosi.

La squadra della Scuola media «G. Brunner» ha vinto il trofeo di pallacanestro «Medaglie d'Oro Triestine», battendo la Scuola media «G. Caprin» per 44 a 24. Eccone i componenti, da sinistra: Iacobucci S., Macchi F., Blasi R., Starz E., Iacopin F., Peteh R., Tiziani G., Valvassori M., Brecevich W., Florean M. (Foto de Rota)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna servizio mattina ore da combinarsi. Telefonare 55293. 72934 B

CERCASI prestaservizi ore 8-17 famiglia 3 persone. Tel. 29022. 47531 B

CERCASI domestica anni 35-50 sappia cucinare solo referenziata ore 8-17. Telef. 67154. 47579 B

CERCASI domestica o domestico tuttofare. Telefonae 73356 Monfalcone. 500 B

CERCASI subito cameriera fissa 20-30enne per famiglia di Sacile provincia Pordenone 70 mila anche 80 mila vitto alloggio. Telefonare 5869 Pordenone. 5927 B

CONIUGI cercano ragazza stabile con referenze ottimo stipendio. Presentarsi mobilificio Casa Mia, via Battisti 6, dalle 17 alle 19. 47593 B

CONIUGI soli anziani cercano dalle ore 8 alle 14 donna tutto fare e assistenza ammalata. Telefonare 723570. 24098 B

PRESTASERVIZI brava, pratica macchina cucire, 500 ore, assumesi pomeriggi. Telefonare mattino 726415. 47629 B

PRESTASERVIZI referenziata 9-16 tutti elettrodomestici cercano coniugi. Telefonare 31388 pomeriggio. 24150 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

BAMBINAIA 23enne conoscenza tedesco diploma scuola materna offresi famiglia signorile escluso neonati anche fuori Trieste. Tel. 24676. 47573 C

GIOVANE sloveno serbocroato scritto parlato buona nozione tedesco con patente offresi albergo o negozio. Lovrecich, via Baiamonti 56/11. 47525 C

SIGNORINA referenziata pratica bambini anche neonati occuperebbesi. Tel. ore 12-14, n. 28283. 47611 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 47601 CC

INSTALLATORE idro-sanitari, riparazioni modifiche impianti bagni docce. Telef. 764482. 24094 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 24096 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori salotti tendaggi materassi anche domicilio. Telef. 90107. 24086 CC

TAPPEZZIERE in carte parati, stanze L. 25.000. Tel. 95672. 47545 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. TORREFAZIONE «La Portizza», piazza Borsa 5, assume signorine aiuto banconiere pronta assunzione. Presentarsi feriali. 24090 D

A. CERCASI apprendista o aiuto commessa. Tel. 96883. 47603 D

A. GRANDE azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessita personale maschile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile. Offerte a Cass. 47625 D SPI.

A. OPERAI piastrellisti pratici, per rivestimenti, cercansi. Ballo Paradiso, via Flavia. 24847 D

AFFIDIAMO possibilità guadagno immediato confezionando giocattoli domicilio. Lolita. Santiquattro 63. Roma.

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere Ditta «Rint», via S. Euplio 126, Catania. 5124 D

AIUTO banconiera-e giovane cerca bar zona centro. Telefono 31551. 47621 D

AIUTO commessa sappia poco cucito cerca negozio Luisa Spagnoli, via Carducci 9. 24092 D

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina cerca subito oppure da accordarsi: cameriere piani e donne per macchine lavapiatti: mensile 85 - 100.000 con vitto alloggio franco trattenute e giorni riposo. Telef. (0474) 76122 oppure 72240.

APPRENDISTA generi alimentari cercasi urgente paga maggiorata. Via Cologna 47, telefono 744491. 72940 D

APPRENDISTA o mezzolavorante meccanico cerca elettrauto. Bosco 52. 47623 D

APPRENDISTA parrucchiera anche primo impiego cerco urgentemente. Telef. 90838. 45792 D

BAMBINAIA cerca famiglia signorile solo mattino. Telefonare 65524. 47577 D

CAMERIERA sala e tuttofare cucina stagione Merano. Rivolgersi Hôtel Adria Trieste. 45798 D

CAMERIERI capaci ristorante pizzeria bar cercansi stagione estiva balneare ottima retribuzione. Telefonare 72631 Cervia (Ravenna). 24142 D

CAPACE stirare due pomeriggi settimanali cercasi centro. Telefonare 35818. 47585 D

CASSIERA per bar turnante cercasi. Telefonare 29589 dalle ore 11 alle 13. 47537 D

CERCA apprendisti-e orario uffici feste libere Torrefazione Brasil, via Battisti 12. 24108 D

CERCASI massaggiatrice diplomata ed esperta. Telefonare 29310. 72920 D

CERCASI fattorino patente auto conoscenza sloveno per magazzino fiori. Presentarsi Torrebianca 4. 25075 D

CERCASI donna per pulizie trattoria e aiuto cucina ore 8-17. Rivolgersi via Coroneo 10, portineria, dalle ore 10 alle 12. 25087 D

CERCASI apprendista pasticciere domeniche libere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 25095 D

CERCASI generica per pulizia vetture. Presentarsi Simca, viale Ippodromo 2/2. 45812 D

CERCASI meccanico pratico lavori officina. Concessionario Opel, via Ginnastica 56. 24114 D

CERCASI commessa o aiuto commessa per panificio. Matteotti 52, tel. 93563. 24160 D

CERCASI aiuto cuoca oppure pratica cucina per ristorante; telefonare dalle 12 alle 13 per informazioni al 20185. 23948 D

CERCHIAMO signore, signorine che dispongano anche di poche ore alla settimana per Società chimico farmaceutica americana. Attività seria, facile, femminile; con possibilità di guadagno di 10.000 - 15.000 lire settimanali. Ottima opportunità per casalinghe, impiegate, studentesse. Per informazioni telefonare signora Gazzetta 764986, lunedì dalle 8.30 alle 12.30, altri giorni dalle 8.30 alle 9.30. 47547 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 23852 D SPI.

COMMESSA vendita tostati orario negozio cerca Degustazione O.P., Oriani 5. 25061 D

COMMIS di cucina, commis di ristorante ed apprendista assumiamo subito. Hotel De La Ville, Trieste. 72792 D

CUOCA esperta per ricovero vecchi e generica cerca Pia Casa Gentilomo. Telefonare 95145. 24152 D

CUOCA capace per ristorante cercasi stagione estiva marittima ottima retribuzione. Telefonare 72631 Cervia (Ravenna). 24142 D

DIMOSTRATRICI, intervistatrici bella presenza cercansi. Lavoro continuativo. Alto stipendio. Presentarsi Carmen Italiana, via F. Severo n. 65. 24132 D

FABBRICA assume operai-e. Telefonare 820212 ore ufficio. 72910 D

FUOCHISTI 1.o grado cercansi per grande stabilimento in Trieste. Scrivere referenziando a Cassetta 45570 D, SPI.

GIOVANE per preparazione prodotti alimentari e mansioni magazziniere, anche senza specifica esperienza purché onesto, dinamico, preciso, militesente cerca piccola industria locale. Lavoro interessante, possibilità sistemazione. Offerte manoscritte dettagliate a Cass. 47533 D SPI.

IMPIEGATO militesente pratico amministrazione previdenza assumo per conduzione azienda stipendio adeguato. Inviare curriculum Cassetta 45800 D SPI.

INDUSTRIA mobili e arredamenti in Verona cerca elementi per falegnameria con possibilità alloggio e vitto in sito. Climatil, via E. Fermi 33, Verona, telefono 501.448. 5912 D

INFERMIERE infermiera cercasi per notti. Presentarsi salita Trenovia 8, urgentemente. 47569 D

LAVORANTE o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Presentarsi Salone Franca, via Matteotti 1. 24128 D

MEZZALAVORANTE stabile pratica manicure trattamento ottimo cercasi. Tel. 61290. 47519 D

NEGOZIO alimentari centro cerca commesso giovane ottimo trattamento. Cassetta n. 24054 D SPI.

OPERAI e apprendisti cerca Stella Neon, via Donatello 6.

PARRUCCHIERA lavorante stabile cercasi. Salone Cesare, via Negrelli 2. 24088 D

PERSONALE robusto volonteroso cercasi anche mezza giornata. Cass. 47517 D SPI.

SEGRETARIA buona conoscenza stenodattilografia cerca studio legale. Telef. 68394. 72932 D

SIGNORE, signorine bella presenza, cercansi per interessante lavoro d'estetica femminile. Presentarsi Carmen Italiana, via F. Severo n. 65. 24132 D

SIGNORINA volonterosa occupazione interna ufficio facilità di parola rimunerata a percentuale e signorina per incassi importi prestabiliti corrisposta dieci per cento presentarsi per immediata assunzione oggi giovedì ore 16-17, via Crispi 39, secondo. 24136 D

STIRATRICI di bianco e di vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2705 D

STENODATTILOGRAFA primo impiego cercasi. Cassetta n. 24140 D SPI.

STIRATRICE capace cerca pulisecco anche orario convenirsi. Telefonare 37911. 47541 D

TRATTORIA cerca cuoca oppure donna pratica. Tel. 744276. 24126 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI centralissima stanza mobiliata signore distinto. Telef. 97491 ore 11 in poi. 47535 F

AFFITTASI stanza vuota a persona sola massima serietà. Telefonare 734622 dalle ore 9 alle 12. 72928 F

CENTRALISSIMA affittasi uno due distinti brevi lunghi soggiorni. Tel. 36217. 72938 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate; appartamentino, affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI, programmatori, perforatrici, verificatrici su macchine IBM. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 24675 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

FRANCESE insegna madrelingua. Tel. 28283 ore 12-14. 47611 G

INSEGNANTE inglese, madre lingua conversazione. Telefono 822455 ore 13-17. 25063 G

MATEMATICA italiano, latino, storia, geografia medie inferiori, prezzi modici. Telefonare 761841 ore 14-16. 47543 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti Stazione 6 camere servizi; Tigor attico 2 camere salone cucina bagni terrazza; altro appartamento centro 3 camere cucina bagno. Agenzia Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 47615 I

A. CENTRALISSIMO libero luglio, 2 camere, cameretta, salone, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, affittasi 65.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 14144 I

A. BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2, 3 stanze soggiorno bagno garage prossima consegna. AGEP, Crispi 14. 47565 I

A. D'ALVIANO nuovo primo ingresso 2 stanze soggiorno cucina massimi comforts 50.000. R. SANZIO 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta 45.000. ROIANO 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts 50.000. FORNACE 3 stanze cucina comforts 47.000. Affitta Immobiliare Giuliana, tel. 28300. 47571 I

A. FABIO SEVERO libero giugno, 4 camere, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta 52.000. Affittasi ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 24144 I

A. S. GIACOMO. Primingresso, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta affittasi 44.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24144 I

A. S. LUIGI. 3 camere, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, affittasi 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24144 I

A. STADIO affittasi bistanze, cucina, bagno. AGEP, Crispi 14. 47551 I

AFFITTASI libero primo luglio tre camere camerino cucina via Foscolo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 24102 I

APPARTAMENTO pressi GIARDINO PUBBLICO 2 stanze, cucina, gabinetto affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 2 stanze, cucina, doccia, affitta 25.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47619/2 I

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric

ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2

PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43

PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4

CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3

PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13

ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3

POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

APPARTAMENTO in casetta ROZZOL 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, affitta 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47605/3 I

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino proprio, affitta 23.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47619/3 I

APPARTAMENTO GARIBALDI 3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno, 2 poggioli, affitta 25 mila. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47619/1 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo salone 2 stanze doppi servizi affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47627 I

APPARTAMENTO centrale, cinque stanze accessori, riscaldamento autonomo affittasi. Rivolgersi via Gallina 2 portiere. 24148 I

CENTRALISSIMI uso ufficio 2, 5, 6 stanze servizi, I piano affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 47613 I

CENTRO zona tranquilla affittiamo 4 stanze cucina servizi. Alabarda, Spiridione 6. 47627 I

COLOGNA stanza, stanzetta. VIA DELLA TESA Attico ammobiliato, 2 stanze, saloncino, servizi, conforts, affittansi prontingresso IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 150 I

LOCALI uso deposito magazzino, zona Barriera mq 25, 120, Commerciale mq 30, Conti mq 75, S. Giovanni mq 30, Pascoli mq 20, affittansi. Informazioni tel. 734257. 47613 I

NEGOZIO mq 115 Torsanpiero 16 seminuovo 9 luci scaffalature metalliche uffici arredati telefono affitta direttamente proprietario. Telefonare 35779 mattino. 47521 I

RISMONDO 11 V piano 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, affitta rinnovato 47.000, visite direttamente sul posto ore 14-17. 47607 I

TERZA Armata mobiliato 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta fine giugno 70 mila. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 47613 I

25.000 Roiano affittasi stanza, stanzetta, cucina, gabinetto. 38.000 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. Telefonare 763237. 47597 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, cercano giovani sposi in affitto, tel. 61712. 47605/1 L

CAMERA cucina soleggiato affitto modico cercano coniugi soli. Telefonare mattinata al 93083. 47575 L

CERCASI affitto appartamento saloncino matrimoniale cucinino bagno centralnafta, telefonare 91740, 13-16. 24036 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI: Lavastoviglie, Frigoriferi, Cucine, Lavatrici, Scaldabagni, Lucidatrici, Aspirapolvere.

PORTE a soffietto, tende alla veneziana a prezzi di occasione. Facilitazioni di pagamento, esposizione via Nordio 9, tel. 763475, Malossi. 72926 M

PRIVATO vende tappeto spagnolo 5,10x3,40. Telefonare n. 37530. 24124 M

TAPPETO Schiraz formato medio certificato garanzia, quadri Lucano Kutlik Giandante comodini ottocento radica noce vendonsi privato. Telefono 78367. 72914 M

TELEVISORI da 25.000 a 45.000, garantiti, Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301. 47539 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. COMPERO soprammobili pianoforti, mobili antichi moderni. Telefonare 38196 oppure 62656. 47617 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 47587 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, studi, camere letto, pranzo per Veneto. Telefono 31428. 47589 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 24116 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. QUASI regaliamo le ultime camere e cucine e soggiorni per chiusura deposito di mobili nuovissimi; via Pisoni angolo via Giulia. 150 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 122 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 23958 NN

STANZA matrimoniale lussuosa pareti impiallacciate in quercia vendesi. Tel. 36862, ore 8-11, 14-18. 24084 NN

VENDO mobile letto e complesso TV stereo. Telefonare 37530. 24124 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, I p. tel. 69086. 90/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.M.A. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 45718 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 45718 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 45718 OO

VINO di Valtramigna a denominazione di origine controllata: Soave, Bardolino, Valpolicella a L. 220 alla bottiglia. Offerta del mese: ogni 12 bottiglie 1 in omaggio. Telefonare 90882. 24118 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GRISSINIFICIO torinese importanza nazionale ricerca per Province Gorizia-Udine piazzisti muniti patente. Inviare referenze Casella Postale 11 Lignano Sabbiadoro (Udine). 216 P

OFFRESI rappresentante con autovettura propria. Scrivere cassetta 47599 P SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. PAGAMENTO SENZA ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. A.R. Giulia S. '66, '67; Giulia TI '65 '63; Giulia 1300 TI '67; Fulvia GT '67; 1750 '68; Volkswagen '68; Fiat 850 '66, '65; 125 '68; 1500 C '65; 1500 '63, '62; 750 '63; Ford Anglia '63; Giulietta '65 cloche. Occasione: 1100 '56 30.000. Aperto domenica mattina. 45712 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TEL. 765201 Vendita auto nuove e d'occasione. Valutiamo bene il Vs. usato. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-13. Fiat 500 D F 60, 62, 63, 67; 750 61, 62, 63, 66; Multipla; 850 65, 67; Vignale 65; Bertone 67, Spider 67; Cabriolet 67; Opel Kadett 67; Coupé 64; 1300 61; 1100 Special 62; 103 59; D Familiare 64; R 66; 124 Coupé 67; 1500 62; 125 Special 70, GT 64, 65; Giulia 1600 cambio cloche; Giulietta Sprint 62 I 4 65; Prinz 66, 68; Mini Minor 67 68; 1300 TI 70 km 1900. 45764 Q

A.A.A. SIMCA concessionario Duplica viale Ippodromo 2, disponibili, ottime occasioni: Simca 1000 '65, '67, '68; 1500, 1300, 1301, tutte unico proprietario in perfetto stato garantito. Facilitazioni pagamento. 24875 Q

A.A. FIAT 128, 124, 1100 R, 1100 D, 1100 H, 850 Special '68, Opel Kadett, Cortina 4 porte, 500 Giardinetta, 750, 600, Ford 12 M, Giulietta, Appia, Austin A 40, 500 N '66, Simca Aronde. Concessionaria Simca v.le Ippodromo 2, Duplica. 24875 Q

A.A. MONFALCONE VIA SAN POLO 135. ALL'OCCASIONISSIMA, PAGAMENTO SENZA ACCONTO 30 MESI. Fulvia GT '67; 125 '68 124 '66; 1500 C '66, '63; Giulia TI '65, '66. Primula 3 porte '65; Giulia Sprint '64; 1100 D '64, '60; 500 '62; 850 '66. Aperto domenica mattina. 45712 Q

BATTELLI Laros Pirelli omologati pronta consegna. Autonautica Demarchi d'Annunzio 25. 24134 Q

FIAT 750, 500 64, Roiano, via Giacinti 12, tel. 25402. 47591 Q

FIAT via Locchi 26, Commissionaria. Visibili 125, BMW, Giulia Super 66, 1100 R, 850, 750, 500. Vendite con possibilità di permuta con altro usato. Massime facilitazioni di pagamento. 24146 Q

FIAT 750 65, vendesi unico proprietario. Distributore BP, Miramare 9. 24122 Q

CAICCIO mt 4 condizioni perfette vela terzo occasionissima vendesi 130.000, tel. 31043. 24120 Q

GIULIA Sprint GT ottimo stato unico proprietario vende, Tel. 97030, 733398. 47567 Q

MOTORI Evinrude modelli 1970 consegne pronte. Autonautica Demarchi, d'Annunzio 25. 24134 Q

MORRIS Cooper '66 originale inglese vende privato. Telefono 25570. 412 Q

OPEL Rekord '64; Kadett Caravan 1000 '64; NSU Prinz '66; Appia '61; Fiat 1100 D '63, '65; Fiat 1500 '63; Simca 1300 '61; Moretti 750 '60. Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 24114 Q

PORSCHE 911 vendo; feriali telefonare 761204. 47609 Q

SCAFI plastica Solcio vende Autonautica Demarchi. D'Annunzio 25. 24134 Q

SENSAZIONALE Zodiac, il favoloso battello fuoriclasse è ora in vendita al prezzo di un qualsiasi battello. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori. 116 Q

TENDE Gidion's sopra tetto auto consegna pronta. Autonautica DeMarchi D'Annunzio 25. 24134 Q

850 R4L '68 29.000 km. vendo; telef. 730987. 45296 Q

850 special seminuova; Mini Morris; 750 coupé Vignale vendonsi. San Francesco 9 corte. 47595 Q

128 Fiat 2 porte cedo contratto 21 marzo; telef. 766270. 72906 Q

L'appuntamento anche telefonico è il sistema migliore per evitare attese

CRESIME
giornalfoto
Piazza della Borsa 8, telef. 38790

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc via San Nicolò 27, tel. 68317. 44984 R

ABBIGLIAMENTO centralissimo cedesi con o senza merce; telef. 31447. 47497 R

AFFITTASI negozio self service avviatissimo vasta clientela centro Palmanova. Rivolgersi Salvatore Provino, tel. 92420, Palmanova. 2398 R

CERCASI socio con capitali per ampliamento attività negozio ramo elettrotecnico ed elettrodomestico con partecipazione attività industriale massima discrezione; telef. 36031. 24138 R

CHIOSCO campi sportivi, ottime condizioni, vendesi occasione. Telefonare Fiumicello 96104. 706 R

LATTERIA fortissima attività vendesi a condizione o cedesi in conduzione; telef. 68424. 72936 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

OCCASIONISSIMA cedesi prontamente in condominio 15 milioni 500.000 completo di ogni licenza, BAR AVVIATISSIMO arredato, VIA S. MARCO. Informazioni 38102. 150 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sass, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel. 807540. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VICOLO SCAGLIONI (S. Luigi). Prossima consegna, palazzine panoramicissime 2-3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, massimi conforts, terrazze, garage, rifiniture lusso, vista GOLFO, vende IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3.

A. ACQUISTO quartiere seminuovo stanza, stanzetta, bagno. Prego telefonare 64881, ore 13-15. 24130 S

A. ATTICO panoramicissimo salone tristanze mansarda prossima consegna vendesi OCCASIONE. AGEP Crispi 14. 47563 S

A. CARPINETO appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta vendonsi. AGEP, Crispi 14. 47553 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179; vendonsi appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta, bistanze grande soggiorno bagno garage centralnafta ascensore. Contanti 25% saldo 25 anni; interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 47557 S

A. LOCALI centro ROIANO prontingresso vendonsi. AGEP Crispi 14. 47559 S

A. PALAZZINA Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14.

(Continua in 14.a pagina)

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

se volete bene alla vostra segretaria...



raddoppiatele lo stipendio!

Al raddoppio dello stipendio pensa il Concorso 3M.
E' sufficiente far compilare e spedire dalla vostra segretaria il tagliando in fondo a questa pagina. Un nostro incaricato vi farà visita e vi darà una dimostrazione - gratuita e senza alcun impegno da parte vostra - delle qualità dei fotocopiatori 3M, i soli che fanno "copie originali"; così la vostra segretaria e il vostro ufficio potranno vincere magnifici premi.

Premi per la vostra segretaria:
1° Premio - Raddoppio dello stipendio per un anno (L. 2.000.000).
2° Premio - Giro del mondo per una persona (o altro viaggio per due).
3° Premio - Innocenti Mini Minor MK3. - dal 4° al 53° - Ciclomotore "Ciao".
dal 54° al 153° - Abbonamento annuo alla rivista "Amica".

E premi extra per la vostra Azienda:
1° - 2° - 3° Premio - 1 fotocopiatore 3M del tipo preso in visione nella dimostrazione gratuita.
Dal 4° al 53° - Fotocopiatore 3M portatile.

Un regalo in ogni caso:
al momento della dimostrazione un nostro incaricato vi consegnerà comunque, in regalo, la nuovissima Enciclopedia Geografica Garzanti.

3M
3M Minnesota Italia
DIVISIONE COPYING
20129 Milano-Via Gozzi, 1-Tel. 7393

CONCORSO 3M un anno di doppiostipendio!
Desideriamo partecipare - gratis e senza impegno - al Concorso 3M
Nome e cognome della Segretaria ....
.... Firma ....
Nome e indirizzo dell'Azienda ....
.... Telefono ....
Superiore segnalato per la dimostrazione ....
.... Mansioni ....
I.P. 3 Aut. Min. conc.

Spedire a: CONCORSO 3M - Casella Postale 3884-Milano-entro il 31-5-70. I vincitori saranno avvisati telegraficamente e i loro nomi pubblicati sulla rivista "Amica".

CONCESSIONARIO PER: Trieste, Udine, Gorizia
TRIESTE - Bazzanella - Via Milano 11 - tel. 29614

I.P.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Ro... no - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.30 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì mercoledì venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI IN UNGHERIA

Moro è a Budapest Oggi i primi colloqui

I rapporti commerciali tra i due paesi saranno al centro delle conversazioni - Breve sosta nella capitale austriaca

Budapest, 13

Il ministro degli esteri on. Moro è giunto questa sera nella capitale magiara per la preannunciata visita ufficiale in Ungheria. I colloqui che il ministro Moro avrà da domani con il suo collega ungherese Janos Peter (figlio di un operaio delle ferrovie, ha studiato a Budapest, Parigi e Glasgow e, nota curiosa del suo curriculum, già vescovo della Chiesa riformata di Debrecen, ministro degli esteri da nove anni), verteranno sul notevole campo dei rapporti bilaterali.

Una nota della agenzia ufficiale ungherese, la MIT, ha sottolineato la particolare importanza che viene attribuita alla visita di Moro, in relazione al crescente sviluppo degli scambi commerciali tra i due paesi, e ha posto in rilievo l'occasione che si offre «per consolidare e riallacciare i fili di importanti tradizioni di scambi culturali e scientifici tra l'Italia e l'Ungheria». La stessa agenzia avanza l'ipotesi che «nelle conversazioni del ministro Moro con il suo collega ungherese Janos Peter e con gli altri statisti ungheresi, si parlerà anche dei più importanti problemi internazionali, particolarmente della conferenza per la sicurezza europea», e osserva che «negli ultimi mesi il ministro degli esteri ungherese ha trattato con i ministri degli esteri di una serie di Stati europei dell'Est e dell'Ovest su questa questione, che verosimilmente sarà anche all'ordine del giorno della riunione del Consiglio della NATO alla fine di maggio a Roma».

Tra i paesi occidentali con i quali l'Ungheria ha rapporti commerciali, l'Italia occupa il secondo posto dopo la Germania federale; lo scorso anno, anzi, per alcuni mesi ha avuto il primo posto. Il valore globale degli scambi commerciali italo-ungheresi, in netto aumento, è passato da 46 miliardi di lire nel 1964 a 77,6 nel 1968 di cui 39,8 miliardi per le importazioni e 37,8 miliardi per le esportazioni con un saldo passivo per l'Italia di 2 miliardi. Le cifre relative ai primi dieci mesi dello scorso anno danno circa 50 miliardi per le importazioni e circa 33 miliardi per le esportazioni. Il consistente saldo passivo per l'Italia crea una notevole disponibilità di valuta pregiata per gli ungheresi.

Le esportazioni ungheresi in Italia, sono costituite prevalentemente, e cioè per l'80 per cento, da prodotti agricoli, mentre le nostre esportazioni interessano nella misura del 40 per cento le derrate agricole, e il resto i prodotti delle industrie chimiche e siderurgiche.

Il Ministro Moro, proveniente da Bruxelles, era giunto nella tarda serata di ieri a Vienna, dove ha fatto una breve sosta in forma privata prima della annunciata visita ufficiale in Ungheria. Nella mattinata si è incontrato con il nuovo ministro degli esteri austriaco, Kirchschlaeger.

I due ministri hanno avuto una cordiale conversazione su vari temi dell'attuale momento internazionale e sui rapporti italo-austriaci. Essi si sono, in particolare, riferiti alle misure e alle procedure annunciate nello scorso dicembre dai due governi, ed approvate dai rispettivi parlamenti, in vista della chiusura della controversia italo-austriaca sull'interpretazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Il ministro Moro ha anche confermato al suo collega austriaco l'appoggio dell'Italia nella trattativa per l'accordo preferenziale tra l'Austria e la CEE.

Il ministro Moro è accompagnato dal direttore generale degli affari politici del ministero, ambasciatore Ducci, dal capo di gabinetto ministro plenipotenziario Cottafavi, dal capo dei servizi stampa consigliere d'ambasciata Saraceno, e dal capo della segreteria particolare dott. Sereno Freato. All'arrivo all'aeroporto viennese di Schwechat, ieri sera tardi, lo on. Moro è stato salutato dall'incaricato d'affari d'Italia ministro plenipotenziario Casilli D'Aragona, dal segretario generale del ministero degli esteri austriaco ambasciatore Platzner e dai consiglieri d'ambasciata austriaci Tschofen (che prossimamente ritornerà a Roma) e Froelichstal (che per molti anni ha prestato servizio nella capitale italiana). Questa mattina il ministro Moro ha visitato il Museo di storia dell'arte e la Chiesa italiana dei minoriti.

Il Congresso SPD a Bonn

PROPOSTE MOTIVATE di Brandt per Kassel

Bonn, 13

Il capo della socialdemocrazia tedesca, il Cancelliere federale Brandt, ha pronunciato il suo atteso discorso alla terza giornata del congresso SPD che si tiene a Saarbruecken. Nell'approssimarsi dell'incontro di Kassel, egli ha ribadito che il suo Governo è pronto a regolare in modo giuridicamente valido le relazioni di buon vicinato con la RDT, ma tale regolamento, egli ha detto testualmente, «non deve venire concepito in modo tale che significhi per noi issare bandiera bianca nella controversia ideologica».

Il leader della SPD ha annunciato al Congresso che, nel secondo incontro con Stoph, a Kassel il 21 maggio, il Governo federale presenterà, motivandole ampiamente, le sue proposte per un regolamento concordato dei rapporti fra Berlino Est e Bonn.

Il guaio è, ha osservato W. Brandt, che i pensieri di Berlino Est finora vanno in una sola direzione: la conclusione di un trattato sulla base del progetto presentato nel dicembre scorso da Walter Ulbricht e nel quale si parla esclusivamente d'istituire rapporti diplomatici fra le due Germanie, con scambio di ambasciatori. E' difficile trattare su questa base, ha soggiunto l'oratore, soprattutto quando si vede, dai recenti discorsi ed interviste di Stoph, che la posizione di Berlino Est non riesce a spostarsi neppure di un millimetro.

Insistendo sulla tesi che la Comunità Europea, ancora nel corso di questo decennio, deve divenire il più avanzato complesso di nazioni sul piano sociale al mondo, Brandt ha avvertito che la CEE non deve trasformarsi in un nuovo blocco ma deve essere un esempio per la costruzione di un ordine di pace e di equilibrio per tutta l'Europa. Egli ha avvertito anche che il Mercato Comune, il quale conterà, con l'adesione della Gran Bretagna e di alcuni paesi nordici, 270 milioni di abitanti, non dovrà essere soltanto una «Europa degli affari».

Dopo aver assicurato la Gran Bretagna e gli altri paesi candidati che egli si adopererà al massimo per farli accedere rapidamente, definitivamente ed integralmente al Mercato Comune, il Cancelliere riferendosi agli altri stati democratici che non possono o non vogliono divenire membri della CEE, ha promesso il suo aiuto.

Ristoranti «proibiti» per l'«anti-straniero» in Svizzera

Ginevra, 13

Contrario all'iniziativa «antistranieri», che sarà sottoposta a votazione popolare il 7 giugno prossimo, il proprietario di un ristorante della regione zurighese ha lanciato un appello a tutti i suoi colleghi svizzeri, invitandoli a boicottare il deputato zurighese James Schwarzenbach.

L'autore dell'iniziativa, che come si ricorda ha proposto l'allontanamento dalla Svizzera di oltre 300 mila lavoratori stranieri, rischia così di non poter più consumare i suoi pasti in locali pubblici se l'appello dell'albergatore zurighese otterrà l'appoggio degli altri proprietari di ristoranti.

Per cominciare, il promotore dell'appello ha vietato a James Schwarzenbach di entrare nel suo locale, a rischio e pericolo di essere denunciato per violazione di domicilio.

Gli affari dell'albergatore in questione, secondo quanto riferisce la «Tribune de Genève», stanno declinando non avendo egli più la possibilità di trovare il personale necessario per servire un centinaio di pasti al giorno. L'albergatore ha già annunciato che sarà costretto a chiudere «bottega» se l'iniziativa «antistranieri» sarà approvata.

RELATIVA CALMA DOPO I TRAGICI DISORDINI RAZZIALI DELL'ALTRO IERI IN GEORGIA

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Un operaio edile alza la bandiera americana durante una manifestazione in favore dell'intervento americano in Cambogia. E' circondato da numerosi agenti di polizia

Amnistia ad Augusta per placare i negri

Gli incidenti nella città hanno avuto termine solo con la promessa di liberare gli arrestati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 13

Nuovi episodi di violenza sono avvenuti la notte scorsa ad Augusta in Georgia dove la Guardia nazionale ha assunto la direzione dell'ordine pubblico dopo l'uccisione di sei negri e gravi disordini razziali. E' sempre in vigore il coprifuoco dalle 20.30 alle 5 del mattino mentre la città presenta ancora evidenti i segni dei saccheggi e degli incendi provocati dagli abitanti di colore alla notizia che, un ragazzo negro, di 16 anni, era stato ucciso in cella. I negri dicono che il ragazzo sia stato ucciso dalla polizia, mentre la autorità sostengono da due compagni di detenzione, anch'essi due ragazzi sui 16 anni che sono stati rinviati a giudizio per omicidio volontario.

Ieri sera vi è stata una riunione fra le autorità locali e i maggiorenti negri. Si è conclusa con la promessa da parte del sindaco di consultare la magistratura per una generale amnistia nei confronti degli arrestati che sono alcune centinaia. Dopo questa promessa non si sono ripetuti gli incidenti che nonostante la presenza della Guardia nazionale si erano verificati ancora nella giornata di ieri.

Il governaore Maddo, accompagnato da alcuni ufficiali della Guardia nazionale, e della polizia di Stato, ha compiuto un giro in città, ma ha evitato il quartiere negro teatro dei più gravi disordini perché la polizia non gli ha fornito garanzie sulla sua incolumità personale. La Casa Bianca ha reso noto, senza spiegare per quale ragione, che il ministero della giustizia ha inviato una commissione d'inchiesta ad Augusta.

Continua intanto, nella Carolina del Sud, l'agitazione degli studenti della omonima università che ha sede a Columbia. Per la seconda notte consecutiva in quel «campus» si sono avuti incidenti. Nonostante il coprifuoco giovani universitari si sono scontrati con la polizia. Gli agenti sono stati bersagliati con pietre, bottiglie e petardi. Nonostante la violenza degli scontri non vi sono stati feriti gravi. Quarantacinque giovani sono stati arrestati.

Le principali strade del centro universitario sono letteralmente ricoperte da vetri, sassi ed altri oggetti che sono serviti ai giovani per la loro battaglia contro la polizia. Ad Orono nel Maine circa 2500 universitari in massima parte attivisti contro la guerra si sono offerti di donare il sangue per i combattenti nel Vietnam. Essi hanno affermato che con questo gesto intendono sottolineare che l'obiettivo principale della loro campagna è quello di salvare vite umane.

Ad Albany nello Stato di New York oltre mille studenti che protestavano contro la guerra hanno bloccato gli accessi del palazzo federale impedendo per sei ore il servizio postale. Nelle altre parti del paese quasi tutti i manifestanti hanno ripreso le lezioni sebbene in alcuni casi vi siano state altre manifestazioni di protesta.

A. P.

PER LA QUINTA VOLTA GLI UOMINI SULLA CIMA PIU' ALTA DEL MONDO

TRE GIAPPONESI CONQUISTANO LA VETTA DEL MONTE EVEREST

Al successo dell'impresa, iniziata il 12 marzo, hanno contribuito 39 alpinisti - Due morti durante le fasi di avvicinamento - La prima vittoriosa scalata compiuta nel '53 da un inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 13

Una spedizione giapponese che ha perso due uomini nella lotta per la conquista della più alta vetta del mondo, ha portato a termine con successo stamane la scalata del monte Everest. Tre scalatori giapponesi hanno conquistato la vetta dell'Everest, coronando l'opera di una spedizione di 39 persone, appoggiate da 45 sherpa himalaiani e ben cinquecento portatori che si dividevano un carico di oltre trenta tonnellate di materiale.

E' la quinta vittoriosa impresa da quando per la prima volta, il 29 marzo del 1953, sir Edmund Hillary accompagnato dalla guida nepalese Tenzing Norgay, punte di diamante della spedizione inglese di sir John Hunt, portarono a compimento una delle più prestigiose imprese della storia dell'ardimento umano. Da allora, nonostante fosse ormai stata violata, la vetta dell'Everest, a 8848 metri di altezza, ha sempre avuto un fascino irresistibile per tutti gli scalatori del mondo.

Nelle frammentarie comunicazioni che seguono sempre imprese del genere, non sono ancora chiari i nomi di coloro che hanno compiuto l'impresa. L'ambasciata nipponica a Katmandu ha dato quattro nomi, Doi, Uemura, Bwin e Matsumura, dopo aver precisato che gli scalatori erano tre. Una prima notizia, giunta stamane dal Katmandu, diceva che la staffetta avanzata della spedizione nipponica, comprendente anche la unica donna Setsuko Watanabe, di 30 anni, era partita ieri per l'ultimo assalto, e si trovava ieri sera a poche centinaia di metri dalla vetta, in condizioni atmosferiche eccellenti.

Un'altra staffetta avanzata della spedizione, che voleva tentare di raggiungere la vetta lungo l'inviolato versante meridionale, ha dovuto tornare indietro e tentare anch'essa lungo il tradizionale e meno difficile versante Sud-orientale. Il ministro degli interni nepalese, che ha dato la prima notizia della conquista dell'Everest, ritiene che l'impresa sia stata compiuta proprio scalando questo versante.

I due membri della spedizione morti durante la fase di avvicinamento sono Kyoshi Narita e Kyak Tsering, giapponese il primo, uno sherpa il secondo. Narita è morto per un attacco cardiaco mentre Tsering è stato schiacciato da un masso di ghiaccio staccatosi dai ghiacciai della terribile montagna.

Altre sette persone sherpa, al seguito di una spedizione scistica giapponese che ha tentato con successo in questi giorni la prima discesa in sci dell'Everest, sono perite nei giorni scorsi portando a ventitré il numero dei morti sull'Everest quest'anno. E' il bilancio più pesante nella storia scritta dall'Everest in una stagione. La spedizione giapponese era partita da Katmandu il 12 marzo scorso, e aveva istituito subito un primo campo base, il 23 marzo, a 5500 metri di altezza.

Dopo la prima, grande impresa di Hillary e Tenzing nel 1953, riuscirono a conquistare la vetta dell'Everest gli svizzeri, gli americani e gli indiani. Nel 1960 anche la Cina Comunista sostenne che una sua spedizione aveva scalato l'Everest, ma l'affermazione è sempre stata accettata con considerevoli dubbi dagli esperti occidentali mancando prove sostanziose a sostegno.

A. P.

UN FOLLE NELL'ILLINOIS

SPARA ALL'IMPAZZATA e uccide tre persone

Denville, 13

Dramma della follia nell'ospedale dell'associazione combattenti di Denville, nell'Illinois. Un uomo, dimesso poche settimane fa dal reparto malattie mentali, ha ucciso tre dipendenti dell'ospedale, ne ha ferito un quarto, sparando all'impazzata su quanti gli capitavano a tiro.

Teatro del dramma che ha sconvolto la quiete dell'ospedale, terrorizzando decine di malati e pazienti, è stato il grande parco, all'interno dell'edificio. L'uomo, in preda a una vera e propria furia omicida, ha sparato spostandosi rapidamente da un punto all'altro, per venti minuti. Compiuta la strage l'uomo, che secondo quanto ha dichiarato l'FBI, corrisponde al nome di Coleman Gish, è poi fuggito a bordo di un'auto, rubata a uno studente di Danville prima di fare irruzione nello ospedale.

Tutto da rifare

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Newark — L'ingegnere negro Kenneth Gibson ha ottenuto nelle elezioni cittadine, svoltesi ieri a Newark, il 42,7 per cento dei voti, ciò significa che sarà necessario rivolgersi ancora agli elettori, per decidere se l'eletto debba essere lui, o l'attuale sindaco, Hugh Addonizio, inquadrato nella foto in basso.

VOTO DEFINITIVO DELLA CAMERA IN SEDE DI COMMISSIONE

Carriere e retribuzioni rivalutate agli ex-combattenti

Le disposizioni riguardano i dipendenti statali e degli enti pubblici Campagne di guerra e prigionia nel computo degli aumenti di stipendio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Nuove norme a favore degli ex-combattenti e assimilati dipendenti civili dello Stato e di enti pubblici sono state approvate all'unanimità dalla commissione affari costituzionali della Camera in sede legislativa, ossia il voto è definitivo.

Il provvedimento — che sarà subito trasmesso al Senato per la definitiva approvazione — stabilisce che tali categorie di dipendenti pubblici potranno chiedere una sola volta, nel corso della carriera di appartenenza, la valutazione di due anni o — se più favorevole — il computo delle campagne di guerra e del periodo trascorso in prigionia ed equiparati ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio, paga o attribuzione. Il periodo eventualmente eccedente sarà valutato per l'attribuzione degli ulteriori aumenti periodici o per il conferimento della successiva classe di stipendio.

Inoltre a tale categoria di dipendenti, all'atto della cessazione dal servizio per qualsiasi causa, saranno attribuiti, ai soli fini delle liquidazioni della pensione e dell'indennità di buona uscita e previdenza, pagamenti periodici di stipendi paga o retribuzione o — se più favorevole — un aumento periodico per ogni anno o frazione superiore a sei mesi di servizio militare prestato alle condizioni previste dalla legge.

Sempre in favore di tali categorie, a richiesta degli interessati o degli eredi aventi diritto a pensione di reversibilità, anziché l'attribuzione degli aumenti periodici di stipendio sarà conseguita la qualifica o classe di stipendio paga o retribuzione immediatamente superiore a quella posseduta.

Infine, secondo le nuove norme — che agli effetti giuridici decorreranno dal 7 marzo 1968 e agli effetti economici dal 1.o gennaio 1969 — i dipendenti suddetti potranno chiedere il collocamento a riposo entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della legge. Al personale collocato a riposo sarà concesso, sia ai fini del computo dell'anzianità necessaria per conseguire il diritto alla pensione, che ai fini della liquidazione della pensione dell'indennità di buona uscita e di previdenza, un aumento di 7 o, se trattasi di mutilati o invalidi di guerra o vittime civili di guerra, di 10 anni.

Le norme previste dal provvedimento — la cui attuazione per il 1969 comporterà una spesa di 7 miliardi e per il 1970 di 9 miliardi — si applicheranno anche al personale dipendente dagli enti locali e dalle loro aziende, comprese quelle municipalizzate, degli enti di diritto pubblico, compresi gli enti economici, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e dagli enti ospedalieri anche se regolamentati da contratti collettivi di lavoro.

R. R.

Al presidente della CEE il «Mercurio d'oro 1970»

Roma, 13

La validità della politica di liberalizzazione degli scambi, tenacemente perseguita dal Governo italiano e dalle forze democratiche, è stata ribadita questa mattina dal ministro del commercio estero on. Zagari nel discorso pronunciato nella sala Capitolina della Protomoteca durante la cerimonia di conferimento del premio europeo «Mercurio d'oro 1970».

Alla cerimonia hanno partecipato anche i rappresentanti diplomatici del Belgio, della Cecoslovacchia, della Francia, della Germania Federale, della Gran Bretagna, della Spagna, della Svezia e della Svizzera (i paesi cui appartengono le aziende estere insignite del premio), il presidente del CNEL, on. Campilli, che per istituto è presidente del «Mercurio d'oro», il sottosegretario on. Salizzoni.

Con l'occasione il ministro Zagari ha rivolto un indirizzo di elogio al presidente della CEE, Jean Rey, insignito ad personam del «Mercurio d'oro 1970» per il contributo dato con la sua opera allo sviluppo della Comunità economica.

SAREBBE IMMINENTE L'ANNUNCIO DA PARTE DI WILSON

Gli inglesi alle urne quasi certamente in giugno

I sondaggi si rivelano sempre più favorevoli ai laburisti

Londra, 13

Forse siamo agli sgoccioli, il lungo tentennamento di Wilson sta per finire, e già lunedì sera si potrebbe avere dalla sua voce, attraverso gli schermi della BBC, l'annuncio che le elezioni politiche inglesi si svolgeranno il 18 giugno. Un nuovo sondaggio d'opinione pubblicato dal «Daily Telegraph» dimostra un accentuato vantaggio dei laburisti sui conservatori, un quasi sensazionale sette e mezzo per cento.

Probabilmente Wilson aspetta ancora, per una decisione finale, i risultati di un altro sondaggio che saranno pubblicati domani dal «Daily Mail». Se anche questi risultati gli saranno favorevoli, si prevede che durante il prossimo weekend andrà dalla Regina per «consigliarle», secondo la formula costituzionale, la dissoluzione del Parlamento inglese.

Gli addetti alla disciplina del suo gruppo parlamentare si tengono pronti a richiamare dalle vacanze di Pentecoste, che cominciano venerdì, i deputati che dovranno affrettarsi a varare alcuni capitoli legislativi prima dello scioglimento. I deputati stessi, nella loro grande maggioranza, sono favorevoli ad elezioni anticipate in giugno o luglio.

C'è ancora qualche nube sospetta all'orizzonte: un sondaggio speciale della «Gallup» in 15 collegi elettorali «marginali» (nei quali, cioè, le posizioni dei due maggiori partiti inglesi quasi si equivalgono) mostra uno spostamento di preferenze a vantaggio dei laburisti che non sarebbe sufficiente, se proiettato su scala nazionale, a dare loro una maggioranza netta ai Comuni. C'è poi la bilancia commerciale, le cui cifre pubblicate oggi mostrano un disavanzo per lo scorso mese di undici milioni di sterline.

Tuttavia l'ottimismo nei circoli laburisti permane. La bilancia commerciale non comprende le partite invisibili, che si possono calcolare intorno ai quaranta milioni di sterline al mese, e che mantengono fortemente attiva la bilancia dei pagamenti. Il sondaggio speciale della «Gallup» può essere praticamente sommerso dai risultati emersi in numerosi altri sondaggi recenti.

Questa sera si riunisce in privato il gruppo parlamentare laburista per ricevere le direttive riguardanti la campagna elettorale. La riunione dei ministri di Gabinetto e dell'esecutico laburista avverrà, si dice questa sera.

U.P.I.

LA TRAGICA SCOMPARSA DI EUGENIA LIVANOS

Una pesante accusa per Stavros Niarchos

Avrebbe «trascurato» la moglie in stato di pericolo

Atene, 13

Il Procuratore del Pireo, incaricato dell'istruttoria sull'improvvisa morte di Eugenia Livanos, prima moglie dell'armatore greco Stavros Niarchos, ha emesso un atto d'incriminazione. Non è stata tuttavia rivelata la persona o le persone contro le quali sono state mosse tali accuse, nè la natura di queste ultime.

Secondo alcune indiscrezioni il Procuratore avrebbe incriminato l'armatore Niarchos di «negligenza nell'assistere la moglie in stato di pericolo». Secondo quanto è previsto dalle leggi greche, il Procuratore ha impartito alla stampa greca il divieto di pubblicare fotografie e resoconti sul caso Niarchos fino alla conclusione dell'istruttoria. Nel caso in cui il giudice istruttore riscontrasse elementi di reato, verrà aperta un'inchiesta e saranno precisate le persone incriminate.

La signora Livanos, di 42 anni, fu trovata morta il 4 maggio scorso nella villa di Spetsopula, l'isola di proprietà dell'armatore greco. Il bollettino medico emesso dopo l'autopsia e prima dei funerali precisava che la morte era stata causata da una eccessiva dose di barbiturici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† La nostra adorata mamma

Maria Godeas ved. Vassilà

non è più.

E' spirata serenamente l'11 maggio lasciando in straziante dolore i figli GIORGIO, GIANNI, ELENA congiuntamente alle nuore, al genero prof. LUCIANO DABONI, ai nipotini, alla sorella MERY, alle famiglie DELITALA e SAMER.

Si esprime un vivo ringraziamento al Primario dott. prof. Dagnolo, ai sigg. Medici della III Divisione dell'Ospedale Maggiore per la loro instancabile opera.

Alle Suore, alle Infermiere e al personale tutto della Divisione Paganti, che con tanto cuore l'assistettero, vada la nostra riconoscenza.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

Famiglie VASSILA' - DABONI

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano vivamente al lutto del signor Giorgio Vassilà per la perdita della Sua cara Mamma

Maria Godeas ved. Vassilà

— CLEON e LIA KEDROS
— EMANUELE e GEORGIA TRAKAKIS
— COSTANTINO e MAFALDA PISANI

«AGEMAR» Agenzia Marittima Finanziaria - Trieste prende viva parte al dolore del suo Procuratore signor Giorgio Vassilà per la scomparsa della Sua cara Mamma.

NIVES e RENATO TESSER partecipano al lutto dell'amico Giorgio per la morte della madre Signora

Maria Godeas ved. Vassilà

CERES e FURIO TESSER sono vicini a Giorgio.

La MISSAGLIA - VENTURA S. A R. L. si associa al lutto di Giorgio Vassilà per la morte della madre Signora

Maria Godeas ved. Vassilà

Partecipano al lutto:
— LILLY e UGO TURCHETTO

Si uniscono al lutto VINICIO ed ELDA ONGARO.

† E' mancata al nostro affetto

Piera Benacchio

Ne danno il doloroso annuncio il cugino e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro carisismo

Marino de Savorgnani

nell'impossibilità di farlo direttamente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

La famiglia, vivamente commossa per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria della loro cara mamma

Maria Rubini

ringrazia amici, conoscenti, Associazioni e tutti coloro che presero parte al loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia FIORITO ringrazia il Primario dott. Grandis e il dott. Mattioli, le infermiere e il personale per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Per il terzo anniversario della morte dello

AVV.

Nicolò Benedetti

una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 15 maggio, alle ore 9, nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via D. Rossetti.

Nell'anniversario della morte del

DOTT. ING.

Ottone Schoinz

la moglie ELSA NEWRLY comunica che una S. Messa in suffragio sarà celebrata domani 15 maggio alle ore 8 nella Chiesa di via S. Anastasio.

† Il giorno 12 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aida Parenzan nata Zanardi

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito MARIO, la figlia PIERINA, il genero ENNIO assieme alla cognata PIERINA con le figlie LUCIANA, e LIVIA con i mariti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 13.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— le famiglie PERESSON
— LUCILLA e ARRIGO VIEZZOLI
— ERVINO BOSCHI

†

Dopo lunghe sofferenze, amorosamente assistito dai familiari, si è cristianamente spento il 12 maggio

Giovanni Adragna

cav. di Vittorio Veneto

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA con i figli ALBERTO, GREGORIO, GIACOMINA, SARINA e GIUSEPPINA, il fratello MICHELE con la moglie, la cognata ROSINA, le nuore EDDA, ELISABETTA, i generi dott. BERTOGNA, SCARPA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 14 maggio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 13 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Pockaj in Atti

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALFONSO, il figlio PIETRO con la moglie LUCIANA, i cari nipoti MARCO e MARIA CHIARA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La Commissione Interna ed il Personale tutto della CASSA DI RISPARMIO di TRIESTE, partecipano al dolore del collega Pietro Atti per la scomparsa della madre.

† Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Valeria Novel in Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERMINIO, la mamma, i figli EGIDIO e OTTILIA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. Medici e al Personale tutto della I Div. Medica per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto la famiglia GODAS.

†

Il 13 maggio si è spento improvvisamente

Ermanno Stanzini

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti CLAUDIA e GUIDO, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 maggio alle ore 16 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

Addolorati e commossi, i familiari del caro

Giuseppe Salvi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare la Shell Italiana, il Personale dipendente e gli ex Colleghi del defunto.

Le famiglie BAN e POZZARI commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Giovanna ved. Craievich

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore

RINGRAZIAMENTO

Addolorati e commossi i FAMILIARI del caro

Orfeo Stanco

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 14 marzo 1970

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Mario Tiberio

è sempre viva l'affettuosa memoria della moglie ITALIA e di quanti l'ebbero caro.

1965 - 1970

A sei mesi dalla scomparsa della loro adorata Mamma

Italia ved. Lebani

con immenso dolore e immutato affetto La ricordano i figli LAURA, BIANCA e BRUNO, unitamente alla sorella, al fratello, ai nipoti e ai generi.

Famiglie
LEBANI - MELLINI
FAIT - MINIGUTTI

Chiesa di San Pio X



La serie completa delle fotografie delle prime Comunioni nella Chiesa di San Pio X è in visione nel negozio di «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

A. PRONTINGRESSO NUOVO, 2 camere cucina bagno ascensore centralnafta cantina. Contanti 2.500.000 rimanenza mutuo 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 24144 S

A. ROMAGNA primingresso 3 stanze soggiorno biservizi garage vendesi. AGEP, Crispi 14 47555 S

ABITAZIONE 2 stanze servizi via Matteotti vendesi; telefonare 763160, ore pasti. 25065 S

ACQUISTASI contanti appartamento centralissimo signorile salone 3 camere; tel. 92794. 47523 S

APPARTAMENTI ed attico eventualmente box, centralissimi pronti, vendonsi; ing Battara, telef. 24412. 47631 S

APPARTAMENTI signorili panoramici salone 3 stanze doppi servizi box giardino vendonsi. Impresa Ermagora, telefonare 765235 pomeriggio. 47549 S

APPARTAMENTI 1, 3 camere liberi vendonsi, facilitazioni. Visitare ore 14-16.30 D'Azeglio n. 2. 45630 S

APPARTAMENTINI vuoti stanza cucina 1.580.000 vendonsi; facilitazioni pagamento. Visitare Belpoggio 15, 3.o piano, ore 16-18. 24803 S

VENDO TERRENO

zona costiera con progetto approvato o cerco interessato per edificare congiuntamente villa a due abitazioni indipendenti con vista mare incantevole, giardino, accesso al mare con solarium privato. Scrivere a Cassetta 2684 Z, SPI, 34100 Trieste

APPARTAMENTO 5 stanze stanzino cucina accessori poggiolo cantina completamente rimesso a nuovo, viale, zona tranquilla; telef. 94048, senza intermediari vendesi. 24104 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture signorili vende contanti 2.300.000, saldo venticinquennale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47607 S

APPARTAMENTO mobiliato S. GIACOMO 1 stanza cucina gabinetto vende 1.900.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 47605/2 S

APPARTAMENTO libero camera cucina bagno doccia, restaurato vendesi facilitazioni. Visitare ore 11-13, 15-17 via del Pozzo 22, II piano. 24158 S

APPARTAMENTO zona Tiepolo, 6.o piano, 3 camere cucina riscaldamento autonomo, senza ascensore, vista libera, vendo; telef. 37915. 25119 S

APPARTAMENTO 3 camere salone cucina doppi servizi 3 poggioli ultimo piano vista mare ascensore riscaldamento zona Roiano, vendo; telefonare 37915. 25119 S

APPARTAMENTO 3.o piano centralissimo 2 camere cucina wc vendo 3.500.000; tel. 37915. 25119 S

BONOMO 15, appartamento 2 camere cucina 2.650.000; altro camera cucina bagno 2.500.000 soleggiati, vendonsi facilitando. Visitare ore 11.30-13, 15.30-17 24803 S

CONDOMINIO «BACCO» (Cattinara) palazzina panoramicissima, prossima consegna, due stanze, saloncino, servizi, garage, terrazza, massimi conforts, rifiniture accuratissime, MUTUO APPROVATO 70%, informazioni IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 150 S

D'ANNUNZIO primingresso due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 47605/4 S

IN garage posizione centrale, vendonsi o affittansi posti macchina. Per informazioni telefonare 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72950 S

IN palazzine signorili Barcola prenotansi appartamenti diverse ampiezze con terrazze e garage, mutuo ventennale. Per informazioni tel. 35186, pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72944 S

LAZZARETTO Vecchio appartamento soleggiato 3 stanze cucina bagno vendesi libero. Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 24156 S

LIGNANO darsena zona pieno sviluppo motonautico condizioni favorevolissime vendiamo costruzione uso stazione servizi bar officina autonautica. Alabarda Spiridione 6. 47627 S

LIGNANO Sabbiadoro costruzione 120 mq non ultimata con 500 mq di terreno, ottimo prezzo vendo; telef. 37915. 25119 S

LOCALE AFFARI via COLOGNA mq. 270, passo carraio 14 m. S. GIOVANNI mq. 280, ampio parcheggio, vendonsi facilitando, per informazioni e sopraluoghi IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 150 S

LOCALE nuovo inizio strada di Fiume metri quadrati 60 due fori vendesi o affittasi. Per informazioni telef. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72942 S

MOLINO a Vento prenotansi appartamenti ogni comfort. Per informazioni telef. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72946 S

MONTEDORO - FLAVIA ultimi appartamenti due stanze, soggiorno, cucina, massimi conforts, MUTUO APPROVATO 70%, visite sul posto feriali 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso 3. 150 S

PRONTI lussuosi, centro città, anche attici su due piani, tutti i comforts, facilitazioni, vendonsi, tel. 94540. 23950 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA PUCCINI - APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA. E' INIZIATA LA VENDITA DEL 5.o LOTTO. MUTUI 80% SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, VISTA MARE, GIARDINI, POSTEGGI. DISPONIBILI ANCORA I PIANI ALTI. VISITATELI DALLE 9 ALLE 12.30 E DALLE 14.30 ALLE 19. FESTIVI: 10-12. TEL. 711225. SOC. EGENA. 23964 S

RESIDENZIALI zona Romagna panoramici inizio costruzione signorili 3, 4, 5 stanze grande salone doppi, tripli servizi terrazze mansarde comfort giardino garage. Prenotazioni informazioni tel. 734257. 47613 S

RONCHETO 77, visite giornalmente cantiere, costruzione avanzata 2 stanze soggiorno servizi poggioli giardino garage comfort, vendonsi. Possibilità mutuo regionale. Informazioni tel. 734257, 815379.

SOLEGGIATO panoramico due stanze stanzetta servizi garage vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47627 S

STANZA soggiorno servizi vista golfo zona Maddalena vendesi, telef. 732882 ore 9-12. 72930 S

TERRENO prato alberato bellissimo vendesi occasionissima; tel. 55290. 47477 S

TERRENO a 500 lire al mq costruibile vendo zona ristorante Bora; telef. 37915. 25119 S

UFFICI, centralissimi, ultramoderni, pronti, servizi lussuosi, vendonsi, tel. 94540. 23950 S

ULTIMO paradiso, costruzioni unicellulari immediatamente disponibili spiaggia propria giardino vendiamo condizioni favorevoli. Alabarda Spiridione 6. 47627 S

VIA Crispi, nuovo 2 stanze servizi I piano vendesi o affittasi direttamente. Per informazioni telef. 35186 pomeriggi feriali. Impresa Cumin, salita Promontorio 17. 72948 S

VICINO città vasto terreno adatto campo giochi tennis ecc., vendesi sottoprezzo; telefonare 411962 ore 14-17. 47581 S

VILLETTA San Giovanni, orto riscaldamento vendesi, scambiasi appartamento; tel. 53823. 24100 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERVIA TAGLIATA, Hotel «Clift», via Iirpinia 5, telefono 72523; nuovissimo, tutte camere servizi, parcheggio; giugno, settembre 2300 complessive. 5814 T

CERVIA, Hotel «K 2», tel. 71025 50 metri mare, tutte camere servizi. Bassa 2500; luglio, agosto 3900 complessive. 5922 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Globus», 2.a cat. modernissimo, elegante hotel; grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Franca», tel. 71058; sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2500, luglio 3500, agosto 3800. Interpellateci. 5940 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Franca», tel. 71058, sul mare, tutte camere servizi: Bassa 2500; luglio 3500; agosto 3800. Interpellateci. 5838 T

MIRAMARE (Rimini) Pensione «La Fontanella» v.le R. Margherita, tel. 32275. Sul mare. Bassa 1700 - Luglio 2100 - 2500 complessive. Agosto modici. 5902 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» tel. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700 - 1900: luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

PENSIONE «Erika», Vigo di Cadore (Belluno) 2500/2700. Agevolazioni mese luglio. 5928 T

MIRAMARE, RIMINI, Hotel «Blitz», tel. 33067; Bassa 1700-1900; luglio da 2200 a 2600 complessive; parcheggio. 5721 T

PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200/2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

PRESSO Prosecco appartamento ammobiliato in villa nuova affittasi per agosto, tutti i comforts. Tel. 225386, sabato, domenica. 24325 T

RICCIONE - Hôtel Corallo sulla spiaggia, 1.a categoria. Giugno 4000; 1/20 luglio 6000. Telefono 41449. 5386 T

RICCIONE - Pensione Cortina, telef. 42734. Vicina mare, tutti comforts, cucina genuina. Bassa 1600, alta interpellateci. 5501 T

RICCIONE Hôtel San Francisco. Bassa 2000-2200; 1-10/7: 3000; 11-31/7: 3500 complessive. Agosto interpellateci. 5633 T

RICCIONE, Hotel «Abner's», «Vienna Touring», «Alexandra Plaza», «Plaza Riz», sul mare; prezzi eccezionali; tel. 43275. Dir. Fascioli. 5886 T

RIMINI, Pensione «Bristol» telefono 23808, vicino mare, comfort, parcheggio; Bassa 1650; Alta 2700 complessive. Direz. Motta. 5432 T

RIMINI Hotel «Petrarca» telef. 25856, tranquillo, camere con o senza servizi, balconi, prezzi di assoluta concorrenza. 5702 T

RIMINI MAREBELLO, Pensione «Oriella» «Siracusa» telefono 32775 40 metri mare, camere servizi. Giugno 2000; luglio 2700 complessive. 5920 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Valeria» tel. 32238, tutte camere doccia, wc, balcone. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. 5422 T

SAN MAURO mare, RIMINI, Hotel «Jole» tel. 44177. Bassa 1500/1700; Alta 1800/2600 complessive. 5539 T

VALVERDE, CESENATICO Hotel «Terrasse», tel. 86375, dirett. mare, tutte camere doccia/wc; Bassa 1900/2200; Alta 2700/3100. 5446 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Geminus», tel. 86239. Bassa 1800; luglio 2800; agosto 3000; dal 21 agosto 1800.

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Geminus», tel. 86239. Bassa 1800; luglio 2800; agosto 3000; dal 21 agosto 1800. 5672 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Ray», tel. 38421; maggio 1500, 1700; giugno 1800/2000; settembre 1700/1900 complessive; Alta interpellateci. 5452 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rossella», tel. 38678; posizione centrale, al mare. Bassa 1600/2000; Alta modici, complessive; parcheggio. 5582 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Tranquilla», via Sacramora 242, tel. 38657. Bassa 1600/1800 complessive; Alta prezzi speciali. 5454 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Mag», telefono 38396; Pensione «Ala», tel. 38331; menù a scelta. Bassa 1800/2100 complessive. 5529 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Mirabell», tel. 38127, 10 metri spiaggia; camere, doccia wc, sconti bambini. Bassa 1900; Alta 3400. 5723 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Renzo», via Dati 44, telefono 38563; camere vista mare. Bassa 1800; Alta 2500 tutto compreso. 5497 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Panoramic», tel. 38590, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 1800/2200; 1-10 luglio 2800; 11-31 luglio 3200; agosto 3500 complessive. 5705 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Melita», tel. 38377. tranquilla, dirett. mare; familiare. Bassa 1900; Alta 2600 complessive.

VISERBA Rimini - Pensione Alba, via Tonini 16, vicinissima mare, bassa 1800, luglio 2400, agosto 2600 complessive. 5499 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Il Milione», telef. 34127, moderno, tranquillo, camere con/senza servizi; Bassa 1800/2000; Alta modici. 5451 T

VISERBA, RIMINI, Villa «Rocchi» telef. 38587; maggio 1500, 1600; giugno 1600/1700; luglio 2000/2200; agosto 2300/2600; settembre 1500/1600. 5581 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Apollo» telef. 38042, vicina mare, tranquilla; Bassa 1400/1500 complessive; luglio/agosto interpellateci. 5583 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Orletta» telef. 38068, moderna, tranquilla, familiare; giugno/settembre 1600; luglio/agosto interpellateci. 5495 T

VISERBA - Rimini. La pensione Joris, tel. 38469, moderna, direttamente mare, familiare vi attende. Bassa 1600-1800 complessive. Direz. proprietario. 5691 T

VISERBA - RIMINI, la Pensione Joris tel. 38469 moderna, direttamente mare, familiare, vi attende. Bassa 1600-1800 complessive. Direz. proprietario. 5691 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Ray», telefono 38421; maggio 1500/1700; giugno 1800/2000; settembre 1700/1900 complessive; Alta, interpellateci. 5452 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Renzo», via Dati 44 tel. 38563 camere vista mare. Bassa 1800 Alta 2500 tutto compreso. 203 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Nadia», tel. 53399 sino al 25 maggio, dopo 38351. Bassa 1600 luglio 2000/2100 complessive. 5700 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Monterosa», tel. 38406, dirett. mare, ogni comfort, ottimo trattamento, parcheggio; maggio 1800; giugno/settembre 2000 complessive. 5516 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Cosetta», tel. 38002; maggio 1600, giugno 2000, luglio e 21/31 agosto 2500; agosto 3000; settembre 1800 complessive. 5626 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Drudi», tel. 38298, 50 metri mare, tranquillissima. Bassa 2000-2300; Alta 2700-3000 complessive. 5420 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «La Carrozzella», tel. 38051, dirett. mare, parcheggio; Bassa 1800/2000; Alta interpellateci. 5722 T

VISERBA, Hotel «Rita», telefono 38292, sul mare, comfort, parcheggio; Bassa 1400/1800; luglio/agosto modici. 5690 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Aurum», tel. 38483, sul mare, camere con/senza servizi privati. Bassa 2000/2200 complessive. 5449 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rosy», tel. 38005. Bassa 1300; giugno e dal 26 agosto e settembre 1500; luglio 2000; agosto 2400. 5450 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Villa Fatima», via Duranti 2, vicina mare, parcheggio. Bassa 1800; Alta 2500 complessive. Nuova gestione. 5605 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Alemagna», tel. 38354, sul mare, parcheggio. Bassa 2000/2200; luglio 2400/2600. Interpellateci. 5419 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 Milano 5122 U

40ENNE diplomato, impiegato enti locali, affettuoso conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Cassetta 24110 U, SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà; telefonare 69442. 47517 V

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26

LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito

IKA: chiosco giorn. al porto

ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189

CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

A ROMA

Il PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.